DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 98

Domenica 25 Aprile 2021 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Parchi solari il Pd chiede di mettere dei paletti
A pagina VII

Il lutto
L'ultimo assolo di Milva, la pantera di Goro che domò l'Italia
Marzi a pagina 18

Calcio
L'Inter vuole chiudere i conti A Verona cercando la vittoria "pesante"
A pagina 19

«Nei locali fino alle 22, si può»

▶Il ministro Gelmini e il nodo del coprifuoco: «Usciti dal ristorante a casa senza sanzioni»

▶«Centri commerciali: vanno aperti nel weekend» Nordest, da domani al cinema: ecco come e dove

«C'è stata qualche polemica sul coprifuoco e sulla difficoltà per i ristoratori a erogare servizi la sera. Ma voglio chiarire un punto: chi va a cena fuori può stare seduto al tavolo fino alle 22 e poi, una volta uscito dal locale, tornare a casa senza il rischio di sanzioni». A dirlo in un'intervista è il ministro Gelmini. «Se continua il trend positivo a metà maggio si cambia il coprifuoco. Va risolto l'incidente sui centri commerciali: devono aprire nei weekend». Intanto da domani a Nordest riaprono i primi cinema.

Conti e De Grandis alle pagine 4 e 9

Visite e viaggi: così ci si sposta da domani

Viaggi liberi tra regioni diverse e visite (al massimo in quattro) ad amici e parenti. Ecco come cambiano gli spostamenti da domani.

Evangelisti a pagina 6

Il focus
Superbonus più semplice e prorogato fino al 2023

Superbonus 110% prorogato, senza eccezioni, fino al 2023. Con tanto di semplificazioni normative per rendere più semplice la fruizione dello strumento, introdotto dall'articolo 119 del decreto Rilancio di maggio 2020 ma operativo da agosto, e già modificato con l'ultima legge di Bilancio. Il governo ha dunque ceduto al pressing compatto delle forze di maggioranza (5 Stelle, Pd e Lega in testa) che, negli ultimi giorni, hanno spinto affinchè Palazzo Chigi assumesse un impegno politico preciso in questa direzione.

Di Branco a pagina 3

L'analisi
Il lavoro agile e i problemi da risolvere per il futuro

Romano Prodi

Il lavoro a distanza che troppi, anche in Italia, chiamano "Smart Working" (come se tutti gli altri lavori non fossero intelligenti) era stato all'inizio pensato solo per particolarissime prestazioni. Con lo sviluppo del digitale, quest'innovazione si è progressivamente estesa e, dopo l'arrivo della pandemia, la sua diffusione è esplosa, fino a diventare abituale per una grande parte di coloro che non sono obbligati ad adempiere alle proprie funzioni nei tradizionali luoghi di lavoro, come gli operai o gli agricoltori. Le attività a distanza alterano, in modo radicale, i tradizionali elementi fondanti del rapporto di lavoro: il tempo e lo spazio.

Da un anno il lavoro a distanza è una pratica comune a milioni di italiani e viene attuato in mille diversi modi, sempre alla ricerca di un difficile equilibrio fra le esigenze della vita personale e le necessità dell'attività professionale.

Un equilibrio che si compone e ricompone continuamente, con enormi difficoltà nel definire (...)

Segue a pagina 23

Il 25 aprile
Così Visentini e Boscolo salvarono Emilio Sereni

Paolo Navarro Dina

Il documento, quattro paginette dattiloscritte, è spuntato fuori durante un trasloco. Se l'è trovato tra le mani Aldo Mariconda, un passato da dirigente Olivetti, già candidato sindaco per la Lega alle Comunali di Venezia nel 1993 quando scese in campo, e fu sconfitto, da Massimo Cacciari. Altri tempi, altra politica. Mariconda è nipote di Bruno Visentini, trevigiano, avvocato, più volte ministro della Repubblica, parlamentare, antifascista e tra i fondatori del (...)

Segue a pagina 17

Il caso. La sfida di uno stabilimento: «Non ci sono divieti, apriamo»

Jesolo, ombrelloni «a batterio zero»

IL BLITZ Il Consorzio Manzoni ha anticipato i tempi e ha aperto gli ombrelloni. Babbo a pagina 5

Padova, "liberi tutti" caos e assembramenti L'allarme dei medici

▶Il presidente dell'Ordine: «Cosa sarà da domani? Così si torna indietro»

«Se questo è l'antipasto, figuriamoci primo e secondo». La battuta, amarissima, circola tra molti medici padovani. L'antipasto è rappresentato dagli assembramenti ieri pomeriggio in centro a Padova. Domenico Crisarà, presidente dell'Ordine dei medici: «Sembra un "liberi tutti", se è così ora figuriamoci la prossima settimana. Qui siamo già oltre la zona gialla, ma così si torna indietro». L'assessore Bonavina: «In troppi non hanno rispettato le regole».

Pipia a pagina 7

La campagna
Vaccini, il Nordest supera le quote fissate dal governo

Vaccini, il Nordest prova a superare gli obiettivi del Governo: il Veneto già oltrepassa la quota e il Friuli si prepara a centrarla.

Pederiva a pagina 4

Venezia, la "guerra dei cieli" l'ibis sacro contro i gabbiani

Federica Repetto

Sono comparsi proprio in questi ultimi mesi, nella laguna e nel centro storico di Venezia, splendidi esemplari di Ibis sacro Threskiornis aethiopicus. Se da un lato è considerato un animale molto vistoso ed elegante, con il suo piumaggio bianco e nero, con un curioso becco lungo e ricurvo, è una specie di origine afrotropicale: «A mostrarmi alcune fotografie dell'Ibis sacro insieme al gabbiano reale, presso l'area di travaso rifiuti (...)

Segue a pagina 13

Padova
Il baby vandalo del cimitero in carcere: droga

Era riuscito a scampare il carcere il vandalo del cimitero dell'Arcella, a Padova. Stavolta il baby boss del gruppetto, 16enne, è finito in carcere per detenzione di stupefacenti.

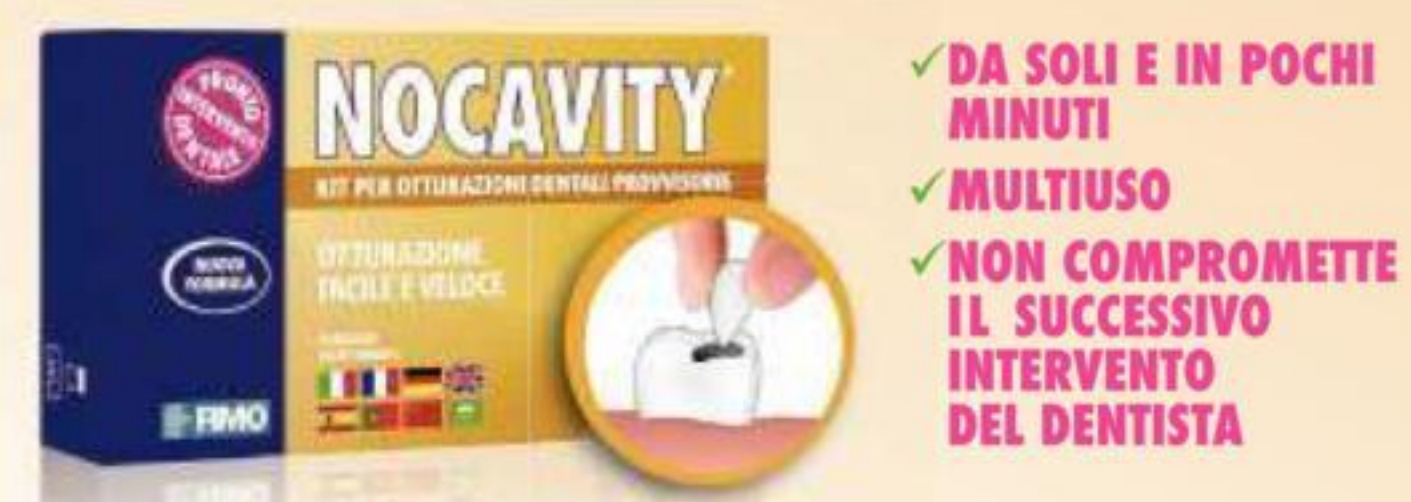
Lucchin a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "La Serenissima e le epidemie" € 8,80 "Serenissima: Anno Zero - vol. 4" € 7,90

Il via al Recovery Plan

Bonus 110% al 2023 Ma sulle riforme tensione con la Ue

▶Nella notte il consiglio dei ministri per l'approvazione del piano nazionale

▶Giornata di contatti frenetici con Bruxelles che chiede garanzie su tempi e dettagli

LA SVOLTA

ROMA Le ultime garanzie necessarie chieste da Bruxelles sulla coerenza del piano italiano con le linee indicate dalla Commissione Ue e sulle riforme per raggiungere gli obiettivi indicati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza sono arrivate ieri ai tempi supplementari. Ma comunque in tempo per sbloccare in giornata l'impasse che aveva spinto al rinvio del Consiglio dei ministri convocato per le 10 di mattina e riunito dodici ore dopo per annunciare la svolta: «C'è la green light della Commissione Ue», ha esordito il ministro dell'Economia, Daniele Franco in apertura.

È stata un'ultima telefonata di Mario Draghi con la presidente della Commissione Ursula von der Leyen e con il suo vice, il lettone Valdis Dombrovskis, a sciogliere gli ultimi nodi sulle riforme richieste da Bruxelles per approvare il Recovery Fund che farebbe scattare a luglio la prima tranche (circa 24 miliardi) dei 191 miliardi previsti destinati a disegnare in 5 anni un'Italia più verde e più digitale. Di questi, 122,5 miliardi saranno sotto forma di prestiti e gli altri a fondo perduto. Una dote a cui vanno aggiunti i 30 miliardi che arriveranno dal fondo complementare nazionale.

I NODI

Al centro delle attenzioni Ue in particolare i tempi dell'attuazione delle riforme e la richiesta di entrare ancor più nei dettagli. Che la giornata fosse difficile lo si era compreso dalla sera prima quando i tecnici del Mef e di Palazzo Chigi avevano fatto presente che con i continui "stop and go" di Bruxelles sarebbe stato difficile chiudere anche per la mattinata di sabato. E così è stato. La riforma della pubblica amministrazione, quella della giustizia, della semplificazioni amministrative e della concorrenza rappresentano ciò che l'Italia deve fare per meritarsi gli oltre 200 miliardi, ma la diffidenza nei confronti del nostro Paese è forte e le «rifiniture» richieste sui dossier - in testa fisco e business environment per le imprese - sono tante. Bruxelles che chiede un cronoprogramma più dettagliato sino al 2026 che gli viene fornito, ma non sembra mai bastare. I contenuti delle 300 pagine del Pnrr sono da ponderare con attenzione, sia sul fronte della coerenza con gli obiettivi di sostenibilità che della normativa sugli aiuti di Stato, nessuno - soprattutto Draghi - vuole bocciature ma nemmeno veder slittare a dopo il 30 aprile la presentazione ufficiale del Piano. Fin qui il piano del confronto con l'Ue, ma la partita di Draghi sul Recovery si era giocata di prima mattina anche sul fronte interno. Al centro dei nodi, quello sulla proroga del superbonus al 2023 che esce dal Recovery Plan e finisce nel "fondo extra" da 18 miliardi che dovrà essere inserito nella prossima manovra di bilancio. Il M5S ha puntato i piedi per un'intera giornata e alla fine ottiene una sorta di impegno politico. Il testo finale verrà ancora limato oggi e poi inviato alle Camere dove Draghi è atteso domani e martedì prima a Montecitorio e poi a Palazzo Madama. L'ultimo via libera del consiglio dei ministri ci sarà giovedì prossimo.

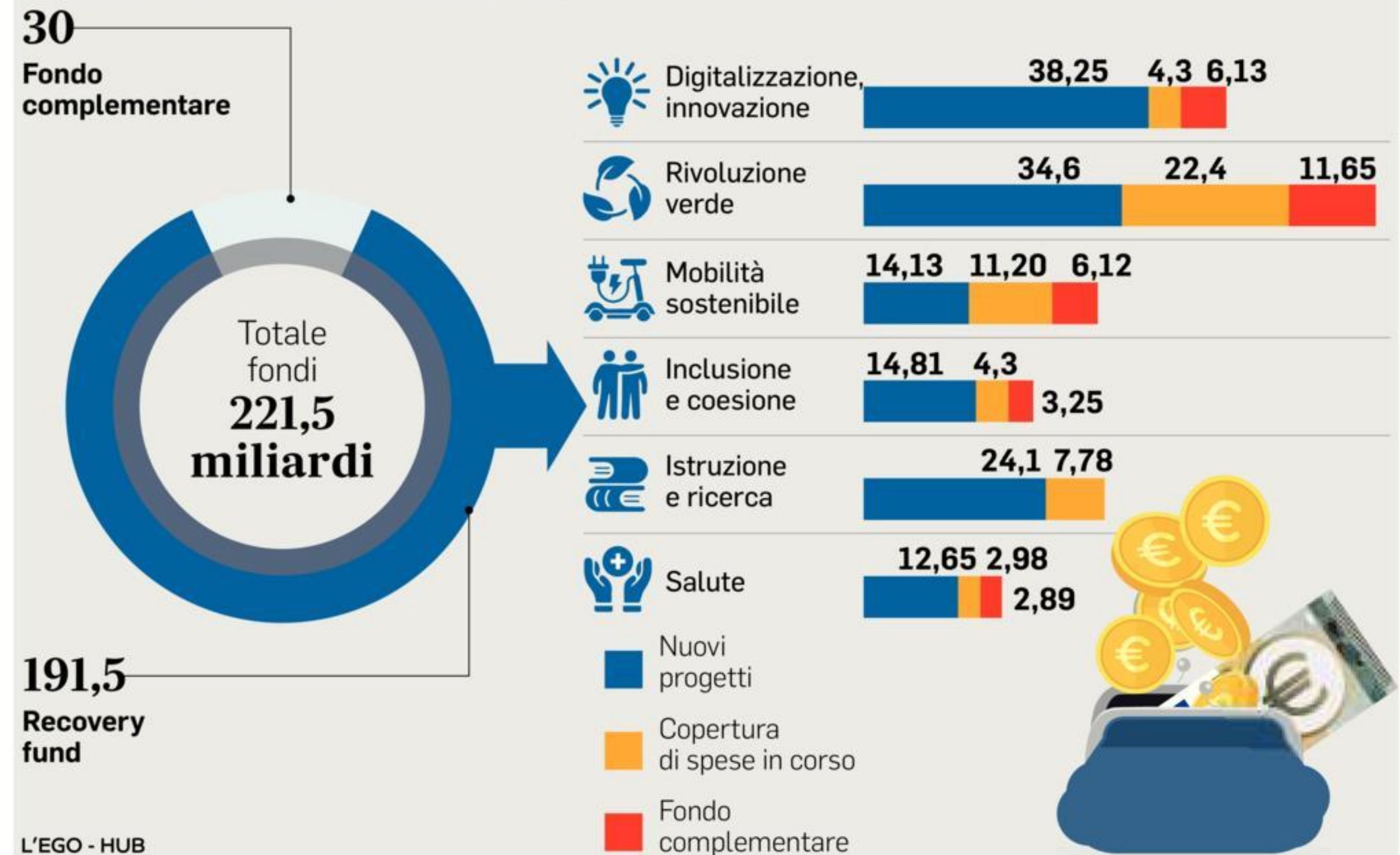
IL COMPROMESSO CON I PARTITI PREVEDE L'IMPEGNO A STANZIARE NUOVE RISORSE PER L'AGEVOLAZIONE IN LEGGE DI BILANCIO

Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ieri ha avuto un colloquio con la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, per sbloccare l'impasse sul Recovery plan

LE MISURE

Tra le altre misure ci sono i 6,7 miliardi per le rinnovabili, internet veloce a 8 milioni di famiglie e 9mila scuole, 25 miliardi per la rete ferroviaria veloce, 228mila nuovi posti negli asili (sono 4,5 i miliardi per gli asili e le famiglie). Ma sparisce dal piano il cashback (anche se resta finanziato e dunque per ora in vigore). E a fine 2021 scadrà anche quota 100, cara alla Lega, e sarà sostituita da misure pensionistiche per chi svolga lavori usuranti. Resta ancora non definito il capitolo della governance. Il coordinamento e l'attuazione dovrebbero essere assegnati al ministero dell'Economia così come già deciso in altri Paesi Ue. Resta da definire chi avrà al supervisione politica del tutto. Su questo nodo i problemi non vengono da Bruxelles ma dai partiti che immaginano una loro presenza all'interno del board che sarà guidato dal presidente del Consiglio.

Roberta Amoruso
Marco Conti

DURANTE LA RIUNIONE IL MINISTRO DELL'ECONOMIA FRANCO ANNUNCIA IL DISCO VERDE DELLA COMMISSIONE

La telefonata di Draghi a von der Leyen sblocca lo stallo su Pa e concorrenza

IL RETROSCENA

ROMA Sarà perchè le riforme le promettiamo solo. Sarà perchè anche quando siamo costretti poi le cambiamo. Sarà anche colpa di qualche funzionario prevenuto, ma se ieri pomeriggio Mario Draghi non tirava giù dal letto, si fa per dire, Ursula Von der Leyen difficilmente i tecnici del Mef sarebbero riusciti a venirne a capo e il consiglio dei ministri sarebbe slittato chissà a quale giorno. Anche perchè il problema non erano più le tabelle che accompagnano le sei missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), ma il pacchetto di riforme promesse dall'Italia.

LA RIFFA

E qui l'oggetto dello scontro rischiava di farsi politico, perché il cambio di passo che Bruxelles chiede è ampiamente condiviso e presente nel "Recovery Plan" italiano, ma mettere in discussione i tempi di implementazione del Piano significa dubitare del Paese. E così Draghi, rientrato a palazzo Chigi dopo la pausa pranzo, si è attaccato al telefono e ha risolto molti dei dubbi che a Bruxelles erano rimasti sulla riforma della pubblica amministrazione (procedure da semplificare e procurament digitale) e così come sugli altri capitoli (giustizia, concorrenza, lavoro sommerso e riforma del fisco). Non tutto è però chiarito, ed è possibile che il dossier che racchiude impegni di spesa e di riforme per 200 miliardi si chiuda del tutto solo oggi.

«La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen «è in contatto regolare con i capi di Stato e di governo» della Ue» fa sapere un portavoce dell'esecutivo di Bruxelles. Ma Draghi sente al telefono anche i commissari Paolo Gentiloni e Valdis Dombrovskis e ci mette le faccia garantendo a tutti l'impegno dell'Italia sulle riforme che dovranno rilanciare il Paese devastato dal Covid. Ovvero ci sarà il cambio di passo necessario per garantire il rilancio e la crescita del Paese, senza ripensamenti e retromarce perchè a sostenere il governo c'è buona parte della futura maggioranza e della futura opposizione.

Ursula von der Leyen

Limando e aggiustando si fa notte e il consiglio dei ministri, inizialmente convocato per le dieci del mattina si è ritrovato alle dieci di sera, in zona governo-Conte. "Merito" del braccio di ferro con i funzionari della Commissione, ma anche delle resistenze dei partiti della composita maggioranza. A differenza di quanto accaduto pochi giorni fa sul decreto-riaperture, a puntare pubblicamente i piedi sono stati i grillini che hanno fatto le barricate sul superbonus del 110%. Una misura sostenuta, anche se in maniera più soft da FI, sulla quale si trova un'intesa politica benedetta da Di Maio e Patuanelli, ma anche dallo stesso Conte al quale il renziano Rosato ricorda che però nel Recovery del precedente governo la misura non c'era. Alla fine l'intesa si trova. Ovvero la misura resterà sino al 2023 e sarà finanziata con una decina di miliardi ma non attingendo dal Recovery Plan ma dalla manovra di bilancio di fine anno. L'impegno assunto dal consiglio dei ministri dovrà quindi tradursi tra qualche mese in impegno di spesa al pari di "Quota41", ovvero la nuova riforma delle pensioni che la Lega vuole e che sostituirà Quota100 mandando in pensione chi ha 41 anni di contributi. Mentre Salvini è silente, il braccio di ferro tra palazzo Chigi e gli altri partiti si gioca anche sul fronte della "governance" del Recovery Plan che rischia di non essere «snella», come promesso dal ministro dell'Economia Daniele Franco, qualora venissero accolte le richieste spartitorie dei partiti che protestano anche per i tempi stretti di approvazione di un testo che il precedente governo ha tenuto inutilmente in gestazione per quasi otto mesi. L'obiettivo resta quello di inviarlo a Bruxelles per il 30 del mese, anche per ottenere subito l'anticipo da 24 miliardi entro l'estate.

NEI COLLOQUI GLI IMPEGNI PRESI DALL'ITALIA: CONFERMATO L'INVIO DEL PIANO A FINE MESE

Occorre però muoversi con attenzione perchè il Piano deve essere approvato prima dalla Commissione Ue e poi dall'Ecofin. Draghi non ha nessuna intenzione di rischiare ulteriori richieste di chiarimenti o, addirittura una bocciatura.

Marco Conti

Superbonus

LE CORREZIONI

ROMA Superbonus 110% prorogato, senza eccezioni, fino al 2023. Con tanto di semplificazioni normative per rendere più semplice la fruizione dello strumento, introdotto dall'articolo 119 del decreto Rilancio di maggio 2020 ma operativo da agosto, e già modificato con l'ultima legge di Bilancio. Il governo ha dunque ceduto al pressing compatto delle forze di maggioranza (5 Stelle, Pd e Lega in testa) che, negli ultimi giorni, hanno spinto affinchè Palazzo Chigi assumesse un impegno politico preciso in questa direzione. Ad allarmare ampi settori parlamentari, la lettura della bozza del Pnrr, laddove era esplicitata l'intenzione di estendere la misura del Superbonus 110% dal 2021 al 2023 ma solo nella versione già prevista dalla manovra del governo Conte. Vale a dire ad uso esclusivo delle case popolari. Una limitazione necessaria, viste le risorse a disposizione. Nel Recovery plan, infatti, sono previsti 18,46 miliardi, tra i 10,26 già stanziati e gli 8,2 aggiuntivi del fondo extra Recovery, la stessa dote indicata, appunto, dal piano del governo Conte.

L'ORIENTAMENTO

Questi fondi servono per finanziare la proroga della detrazione al 110% al 30 giugno 2022 per le singole case e al 31 dicembre 2022 per i condomini che abbiano concluso a giugno il 60% dei lavori, con la possibilità solo per le case popolari di arrivare a giugno 2023, così come previsto dalla legge di bilancio. Tuttavia, spiegano fonti di governo, l'orientamento è di arrivare a settembre per fare una valutazione sui dati effettivi e sugli aspetti economici della misura per poi prorogarla con la legge di Bilancio stanziando ulteriori fondi. Per estendere il superbonus al 2023 per tutte le categorie sono infatti necessari altri 10 miliardi di euro. Rispetto alle risorse già disponibili, viene inoltre spiegato, se il tiraggio della misura dovesse risultare più basso e ci fossero dei risparmi, si potrebbe valutare di utilizzarli sugli anni a venire e non dirottarli su altri interventi. Quindi ci sarebbe un impegno politico a confermare la misura ma sulla base dei risultati. La proroga al 2023, d'altronde, è considerata vitale dagli operatori. La richiesta che arriva da ultimo dall'Abi ("determinante per la ripresa di importanti filiere della nostra economia") è stata sollevata nei giorni scorsi anche da Confindustria e dall'Ance insieme a tutta la filiera delle costruzioni, con l'obiettivo di dare un orizzonte più ampio per permettere di sfruttare appieno la misura e di aprire i cantieri con la garanzia di riuscire a finire i lavori in tempo per ottenere l'incentivo.

UN ORIZZONTE TEMPORALE CERTO È STATO RICHIESTO DALLE IMPRESE DEL SETTORE E DALLE BANCHE

GLI OPERATORI

Se il Superbonus non è ancora decollato, infatti, secondo gli operatori, è per via delle procedure complesse per accedere all'incentivo, a partire dalla verifica della regolarità urbanistica degli edifici. E, a proposito di semplificazioni, il governo potrebbe cancellare la doppia asseverazione della congruità delle spese: una da redigere prima dell'avvio dei lavori a cura del progettista, l'altra da compilare a intervento concluso dal direttore dei lavori. I numeri, peraltro, mostrano che finora l'incentivo ha interessato più le abitazioni singole che i condomini, dove le assemblee per approvare i lavori sono state rese più complicate anche a causa del Covid. Guardando alla dimensione dei lavori, peraltro, una analisi dell'Ance evidenzia che «si rilevano interventi mediamente più grandi nel Mezzogiorno (125mila euro), contro una media per il Centro Nord che si attesta intorno ai 117mila euro (dato complessivo 119mila euro circa)» e che si tratta comunque di valori «triplicati nel Mezzogiorno e quadruplicati nel Centro-Nord» rispetto a febbraio. Lo strumento ha registrato al 13 aprile oltre 10mila interventi per quasi 1,2 miliardi, con un aumento costante, il 9,2% rispetto ai 15 giorni precedenti, con buone performance anche al Sud come si evince da un'analisi dell'Ance sugli ultimi dati del monitoraggio congiunto Mise-Enea.

Michele Di Branco

18,46
In miliardi, è il totale dei fondi stanziati nel Recovery plan per il Superbonus

1,2
In miliardi, il valore degli oltre 10 mila interventi realizzati al 13 aprile scorso

Verso la proroga fino al 2023 per il Superbonus. In vista anche procedure più semplici

Proroga e meno burocrazia per far decollare l'incentivo

▶L'estensione di un anno serve a dare certezza ad un'agevolazione fino ad oggi sotto-utilizzata

▶Destinata a saltare la doppia asseverazione di congruità da compilare prima e dopo i lavori

I PUNTI

RINNOVABILI
Per la transizione 6,7 miliardi

Il Recovery plan destina 57,5 miliardi alla transizione ecologica, il 38 del totale del piano. Le rinnovabili con 6,7 miliardi sono una delle poste principali degli stanziamenti previsti.

TRASPORTI
Ricarica elettrica, 20 mila stazioni

Per i trasporti arrivano 20.000 punti di ricarica elettrica pubblica (14.000 in città e 7.500 in autostrada) e 100 stazioni di stoccaggio dell'energia.

Semplificazioni

VIA su su misura per i fondi Ue

GLI INTERVENTI

ROMA **Una procedura di valutazione di impatto ambientale fast track per le opere del Pnrr, che per intercettare i finanziamenti europei devono essere completate obbligatoriamente entro il 2026. L'ipotesi è sul tavolo del governo, al lavoro sul prossimo decreto Semplificazioni, l'altra gamba del Recovery Plan, quella che deve accelerare i tempi di partenza dei cantieri. Ma la "Via statale" formato Pnrr, se concretizzata, anziché sveltire rischia di rallentare e infatti non è ancora stato trovato un accordo sulla nascita della commissione Via ad hoc per i progetti del Recovery plan, organismo che solo per essere formato richiederebbe presumibilmente dei mesi. In fondo il ministero della Transizione ecologica ne impiegò circa otto nel 2019 per selezionare i componenti dell'attuale commissione Via-Vas, spulciando tra 1200 candidature.**

I RISCHI

Insomma, l'effetto boomerang non è escluso e il fast track della Via statale in realtà è tutto da dimostrare, anche perché l'entrata in pista di una seconda commissione rischia di sfociare in una pericolosa difformità d'indirizzo per situazioni identiche o analoghe e divise unicamente dal Recovery plan. Pericolosa perché l'eventuale disallineamento nelle decisioni delle due commissioni aprirebbe la porta a ricorsi, contenziosi, ritardi, facendo così svanire nel nulla quella corsia veloce necessaria.

F.B.

Ritorno al cinema

LA RIPARTENZA / 1

La voglia di film riesce a piegare anche il coprifuoco

▶Domani riaprono le prime sale a Nordest nonostante limitazioni e poche pellicole

▶Meno spettacoli giornalieri, ma maggiore qualità. Più in difficoltà le grandi multisale

C'è chi in fondo al tunnel vede la luce, e chi invece la luce, in fondo a quel tunnel, spera di spegnerla. Ritorno al cinema, anche il buio ha la sua forza e la sua valenza positiva. Si riparte. Le sale cinematografiche sono stati i luoghi più colpiti: il settore si è sentito fortemente penalizzato, con giustificazioni ritenute incomprensibili, visto che in sala si sta seduti, distanziati e senza parlare. Da lunedì quindi il cinema riapre dopo una pausa eterna, è la seconda ripartenza dopo il primo grande blackout e la situazione è nel frattempo peggiorata, perché l'offerta in questo momento non è numerosa, né molto allettante, con diversi film già passati in streaming e altri che non se la sentono di uscire a ridosso della bella stagione. Però c'è anche bisogno di ottimismo, qualcosa si muove, qualche film è disponibile, a cominciare dall'ultimo Leone d'oro veneziano ("Nomadland", in corsa per gli Oscar di domenica prossima).

VENEZIA E MESTRE

Che succede quindi a Nordest? Come ci si sta preparando alla riapertura? Per Gianantonio Furlan, proprietario della quasi totalità degli schermi mestrini (Img Candiani e Palazzo) è un momento cruciale per capire quali potenzialità ci siano: «Non so che tipo di risposta avremo. La situazione è assai simile alla riapertura dell'anno scorso, con limitazioni – tipo il bar con popcorn e bibite, circa il 20% del nostro introito – e offerte limitati di film. C'è molta incertezza, ma ripartire è necessario, direi obbligatorio se si vuole continuare a resistere. Intanto giovedì io riapro il Palazzo, poi dalla settimana successiva anche i 6 schermi dell'Img».

Restando nel comune veneziano, Davide Terrin, programmatore del Circuito Cinema di Venezia (Rossini, Giorgione in centro storico; Dante in terraferma), spiega: «Partiremo con una certa prudenza, com'è ovvio. Intanto riapriamo Rossini e Dante, due spettacoli al giorno e non tre, per via del coprifuoco alle 22, che indubbiamente ci penalizza. Facile che la riapertura abbia subito una buona risposta, però è sulla tenuta che si gioca il nostro futuro».

LA PRESIDENTE FICE DELLE TRE VENEZIE, FANTONI: «ABBIAMO UN PUBBLICO FEDELE, IN MOLTI TELEFONANO PER AVERE NOTIZIE»

TREVISO E PADOVA

Giuliana Fantoni, proprietaria dello storico cinema d'essai Edera di Treviso e presidente della Fice delle Tre Venezie ci crede: «Abbiamo un pubblico affezionato, che ci segue da tempo, che ci ha già telefonato e scritto per avere notizie. Noi apriremo tutt'e tre le sale, a capienza ridotta. Lo zoccolo duro ci consola, ma la sensazione è che sarà molto dura. Spesso il nostro pubblico è anche quello più fragile, vista l'età media elevata, però è anche quello che è già stato vaccinato. E poi una volta tanto sarà il cinema di qualità ad attirare maggiormente».

In effetti al momento, le grandi catene multisale sono quelle più in difficoltà, mancando i film più spettacolari (l'attesissimo "Godzilla vs. Kong" è da tempo annunciato in streaming proprio dal 6 maggio). Alberto Fassina, storico direttore dell'Astra e del Porto Astra di Padova, conferma: «Qualche vantaggio in questo momento ci può essere, d'altronde noi nemmeno nei tempi più difficili facemmo mai zero spettatori ai nostri spettacoli. Intanto apriamo l'Astra, mentre per il Porto attenderemo che ci sia più disponibilità di prodotto. Il cinema vivrà, ne sono sicuro: ha superato l'arrivo della tv, le videocassette e poi i dvd, la pirateria, lo streaming. Ce la faremo anche stavolta. Intanto proporremo giovedì 29 una ghiotta anteprima: "Due" del padovano Filippo Meneghetti, con la presenza in sala del regista, che vive da tempo a Parigi».

NIENTE BIBITE NÉ POPCORN, PANNELLI DIVISORI TRA LE POLTRONE MENTRE GIÀ SI PREPARANO LE ARENE ESTIVE

IN TERRA FRIULANA

Sabrina Baracetti, presidente del Cec friulano e del Far East Film Festival di Udine, ripercorre i mesi al chiuso: «Abbiamo pensato a lungo su cosa proporre. Il nostro Visionario, appena restaurato e non ancora di fatto inaugurato, riaprirà con 3 sale su 5. Noi abbiamo lavorato molto sulla sicurezza, anche con pannelli divisori all'interno della sala. Porteremo in sala "In the mood for love", un nostro fiore all'occhiello appena restaurato, che darà il via anche a una re/visione del cinema del grande Wong Kar-wai. Ci aspettiamo un grande aiuto dai nostri spettatori».

Infine Riccardo Costantini, coordinatore degli eventi di Cinemazero di Pordenone, avverte: «Le condizioni restano punitive, siamo rimasti chiusi troppo a lungo. Anticiperemo gli orari per poter fare 3 spettacoli al giorno. Non vediamo l'ora di riabbracciare il nostro pubblico, che ci ha fatto sentire la sua vicinanza nei mesi di silenzio. Sarà una festa. E poi avremo le arene estive. Il mondo torni alla normalità».

Adriano De Grandis

Vaccini, il Veneto supera già i nuovi obiettivi del Governo Il Fvg punta a quota 10mila

LA CAMPAGNA

VENEZIA Nella campagna vaccinale il Nordest prova a superare gli obiettivi del Governo. Ieri la struttura commissariale, guidata dal generale Francesco Paolo Figliuolo, ha annunciato di aver indicato alle varie Regioni i target giornalieri crescenti delle somministrazioni da effettuare in Italia nella settimana che va dal 23 al 29 aprile, in modo da portare a fine mese il totale a quota 500.000 dosi. Ebbene, già adesso il Veneto oltrepassa la cifra prescritta e il Friuli Venezia Giulia si prepara a centrarla.

I NUMERI

Secondo l'aggiornamento di ieri pomeriggio, finora sono state registrate 1.457.304 iniezioni in Veneto e 376.975 in Friuli Venezia Giulia. Questa settimana il resoconto veneto registra 134.458 inoculazioni, quello friulgiuliano 45.674. Questi numeri vanno incorniciati in un quadro nazionale che ha visto, fra il 16 e il 22 aprile, il raggiungimento di 16.829.814 dosi, vale a dire 2.569.979 in più rispetto ai sette giorni precedenti. Poiché entro il 5 maggio sono attese fiale per oltre 5 milioni somministrazioni, la struttura del commissario straordinario ha declinato i nuovi obiettivi territoriali.

IL VENETO

Per il Veneto, sono state stabilite 27.243 iniezioni l'altro ieri, 27.243 ieri, 28.000 oggi, 32.000 domani, 33.000 martedì, 35.000 mercoledì e 40.000 giovedì. Ma considerando l'ultima giornata contabilizzata dalla Regione, cioè quella di venerdì, risulta che siano state vaccinate 32.830 persone, dunque 5.587 in più di quelle preventivate dal Governo. Nel dettaglio, sono state somministrate 23.995 prime dosi, a cui si sono aggiunti 8.835 richiami. Per quanto riguarda le categorie coinvolte, al momento risultano aver ricevuto almeno un'iniezione il 55,3% delle persone fra 70 e 79 anni, il 61,9% dei soggetti disabili e il 47,1% degli individui vulnerabili.

VIA LIBERA ALLE DOSI PER GLI ISCRITTI ALL'AIRE RIENTRATI INTANTO A NORDEST ALTRI 1.076 POSITIVI E 22 DECESSI

IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Per il Friuli Venezia Giulia, la scansione settimanale decisa dagli uffici commissariali è di 6.140 dosi l'altro ieri, 7.000 ieri, 7.500 oggi, 8.000 domani, 8.500 martedì, 9.000 mercoledì e 10.000 giovedì. In questo caso, il dato effettivo venerdì è stato leggermente inferiore a quanto immaginato (6.066), ma la Regione confida di raggiungere rapidamente il livello assegnato, come ha sottolineato il vicegovernatore Riccardo Riccardi intervenendo a Sacile all'apertura di un nuovo centro vaccinale: «Un altro mattoncino del lavoro che stiamo facendo e che ci consente di raggiungere il ritmo di 10mila somministrazioni vaccinali al giorno. Ora si tratta di vedere come rendere compatibile la gestione delle dosi rispetto agli obiettivi che il commissario straordinario ci dà, perché essa deve avere un flusso ordinato rispetto ai traguardi che ci poniamo». Il tema verrà affrontato direttamente con Figliuolo, atteso domani a Gemona del Friuli e a Palmanova insieme a

Ritorno al mare

LA RIPARTENZA / 2

Già aperti a Jesolo venti ombrelloni «a batterio zero»

▶Il Consorzio Manzoni ha anticipato i tempi e i primi lettini ieri sono stati subito affittati

▶«L'attenzione al virus è totale, ma adesso serve un compromesso o moriremo di fame»

L'aveva annunciato e l'ha fatto: Amorino De Zotti, albergatore jesolano e presidente del Consorzio Manzoni, ha anticipato l'apertura del suo stabilimento balneare al 24 aprile, infischiandosene del tira e molla sulle date di ripartenza delle spiagge. Non tanta roba, solo 20 ombrelloni e 40 lettini, ma tanto è bastato per aver ricevuto subito le richieste dei primi ospiti, alcuni proprietari di seconde case che ieri, vista la splendida giornata di sole, si sono concessi una passeggiata sulla spiaggia. Ad aprire i battenti a Jesolo è stato anche il "Loredana Beach Bar", che sempre ieri mattina ha inaugurato la stagione garantendo per il momento solo il servizio take away.

IL PROTOCOLLO

In ogni caso un segnale di ripartenza dopo mesi difficili e una lunga serie di incertezze. Massima l'attenzione a livello sanitario, tanto che lo stabilimento Manzoni ha perfino ampliato i propri standard, diventando una Digital Wellness Luxury Beach e introducendo, per la prima volta in Italia, anche il protocollo "Benessere-batterio zero" che prevede una sanificazione intensiva di tutte le attrezzature mentre ogni ombrellone avrà a disposizione uno spazio di oltre 12 metri quadrati. «Avevo annunciato l'apertura – spiega Amorino De Zotti – e ho mantenuto la promessa. Mi spiace solo non essere riuscito ad attrezzare uno spazio maggiore di arenile, da domani i lavori procederanno a ritmo serrato: per il Primo maggio contiamo di posizionare almeno mille ombrelloni con duemila lettini, accoglieremo fino a 4 mila ospiti, la vera partenza sarà per il prossimo fine settimana».

Ma il via ormai è stato dato, per nulla scontato a fronte dei tanti messaggi arrivati a livello nazionale negli ultimi giorni.

«ABBIAMO STUDIATO IL DECRETO E NON CI SONO DIVIETI CHE CI POSSANO FERMARE: SIAMO UNA STRUTTURA ALL'ARIA APERTA»

«Ammetto che nei giorni scorsi abbiamo avuto qualche dubbio – prosegue De Zotti – dal governo sono arrivate informazioni poco chiare. Ad un certo punto le spiagge sono perfino sparite dai riferimenti del decreto. La svolta è arrivata venerdì sera: abbiamo studiato i contenuti del dpcm, se per la spiaggia si fa riferimento al 15 maggio, è altrettanto vero che il dispositivo del governo consente le attività all'aperto. Considerato che uno stabilimento balneare si trova appunto sulla spiaggia, quindi all'aperto, abbiamo deciso di attrezzare una prima parte di arenile con lettini e ombrelloni». E da questi presupposti è dunque partito l'allestimento della spiaggia, quasi una corsa contro il tempo: prima con lo spianamento della duna, poi con il setacciamento della sabbia e infine con il posizionamento di ombrelloni e lettini. «Non ci sono divieti che ci possono impedire di aprire – aggiunge il presidente dello stabilimento – lo ripeto: possiamo aprire perché siamo strutture all'aria aperta. L'incertezza degli ultimi giorni ci ha un po' rallentato ma crediamo di aver ugualmente dato un chiaro segnale. Dico al premier Draghi e al ministro Speranza di venire a trovarci, capiranno di cosa abbiamo bisogno, di certo non di un coprifuoco alle ore 22 o alle 23. Chi viene in vacanza vuole la libertà, le limitazioni stanno provocando seri danni. Ovviamente l'attenzione contro il virus è totale, ma ora serve un compromesso altrimenti moriremo di fame. Il prossimo fine settimana segnerà la partenza ufficiale della stagione, ad oggi si possono muovere solo i proprietari di seconde case o chi è autorizzato per motivi di lavoro ma da domani inizierà il turismo».

IL BOLLINO BLU

Da registrare che per la sicurezza sanitaria lo stabilimento Manzoni sarà il primo in Italia ad avere il bollino blu grazie all'utilizzo di un prodotto Eco-Label: «Useremo un dispositivo medico di primo livello – spiega l'ingegnere Cristian Rampazzo, che ha seguito la progettazione – che attraverso una tecnologia molecolare garantisce una sanificazione intensiva delle attrezzature. Gli ombrelloni sono automatici, i bagni autopulenti come lo scorso anno mentre la novità per il benessere del turista è il primo lettino tecnologico d' Italia: offriremo il concetto delle Spa, ovvero un lettino vibrazionale che permette di sentire la musica grazie alle vibrazioni».

Giuseppe Babbo

STABILIMENTO La spiaggia del consorzio Manzoni di Jesolo è già stata allestita per la stagione

PADOVA

Iniezioni sulle note dell'organo 100 anziani immunizzati in chiesa

PADOVA Vaccinarsi sulle note di un organo. È quello che è successo a circa cento anziani residenti nel quartiere Sant'Osvaldo di Padova, vaccinati nella chiesa di San Paolo. Tanta curiosità e soddisfazione per questo approccio singolare. Fin dalle 8.30 si è formata una coda ordinata sul sagrato. Ma stavolta non era per ricevere l'ostia. C'erano tre medici ad aspettarli, a cominciare da Daniela Toderini, medico di base della zona e volontaria in parrocchia che ha avuto l'idea, condivisa con don Paolo Rizzato. Insieme a lei il marito pediatra Stefano Mazzolini e una terza dottoressa di Campodoro, Ledda Veclani, che ha invitato in questa chiesa i suoi pazienti. La dottoressa Toderini si è resa conto che quella chiesa è un luogo perfetto per fare i vaccini, con entrate e uscite separate, grandi spazi e dunque un notevole ricambio di aria, tanto che i richiami saranno fatti nuovamente qui. «Il nostro compito è essere vicini alla gente del quartiere e prenderci cura delle loro necessità – dice il parroco –. Se c'è bisogno, siamo felici di dare una mano. È un bel segno di speranza dopo un anno di forzato isolamento. Credo che in questo modo si possa aiutare a gestire con maggiore celerità le operazioni vaccinali».

Silvia Moranduzzo

Fabrizio Curcio, capo del dipartimento nazionale della Protezione civile.

GLI EMIGRANTI

Nel frattempo arrivano novità per quanto riguarda gli italiani residenti all'estero. Il tema è molto sentito a Nordest, in particolare nelle province (com'è quella di Belluno) che registrano un alto tasso di emigranti, abituati a rientrare in patria per alcuni periodi dell'anno. L'ultima ordinanza del generale Figliuolo prevede infatti di ammettere alla vaccinazione anche alcune categorie di cittadini non iscritti al Servizio sanitario nazionale, «nel rispetto del principio di reciprocità e tenuto conto dei criteri e delle indicazioni fornite dal Piano strategico dei vaccini». Fra questi figurano appunto gli iscritti all'Aire, che dimorano temporaneamente in Italia. Analoga opportunità sarà concessa ad altre figure, di diverse nazionalità, che vivono sul territorio italiano: dipendenti delle istituzioni dell'Unione Europea e relativi famigliari a carico, compresi quelli in quiescenza; agenti diplomatici e personale tecnico-amministrativo delle missioni diplomatiche e relativi congiunti; addetti di enti e organizzazioni internazionali, con i relativi parenti, inclusi quelli in pensione.

IL BOLLETTINO

Quanto all'andamento dell'epidemia, il doppio bollettino di giornata in Veneto ha registrato altri 872 positivi, sicché il totale dall'inizio dell'emergenza sale a 407.355. Purtroppo ci sono stati ulteriori 14 decessi, che aggiornano la tragica contabilità a 11.229. Continua comunque il calo dei ricoverati: sono 215 in Terapia intensiva (-5) e 1.357 negli altri reparti (-33), mentre una settimana fa alla stessa ora erano rispettivamente 261 e 1.511. La rilevazione unica in Friuli Venezia Giulia ha segnalato 204 nuovi casi, quindi in tutto 104.253. Altri morti portano il conto complessivo a 3.653. Anche in questo caso prosegue la riduzione della pressione ospedaliera: i pazienti intubati scendono a 37 (-3), quelli accolti negli altri reparti a 291 (-28).

INTERROGAZIONE DELLA LEGA SUI 250 MILIONI DI DISPOSITIVI SEQUESTRATI: «VERIFICARE IL NESSO CON I CONTAGI»

LE MASCHERINE

Infine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia è da segnalare l'interrogazione presentata da alcuni deputati della Lega, fra cui il trevigiano Giuseppe Paolin e il pordenonese Massimiliano Panizzut, a proposito dell'inchiesta condotta dalla Procura di Gorizia, che ha disposto il sequestro di 250 milioni di mascherine. I parlamentari chiedono se sia stato valutato il possibile nesso fra l'utilizzo dei dispositivi non a norma e i contagi riscontrati negli ospedali e nelle case di riposo, nonché di «portare all'attenzione della Commissione europea la necessità di una revisione delle norme per l'acquisizione del marchio Ce».

Angela Pederiva

Cgia: «Il 50% dei ristori non è ancora accreditato»

LO STUDIO

VENEZIA Quasi la metà degli aiuti anti-Covid non è ancora stata accreditata sui conti correnti delle imprese italiane. A dirlo è l'ufficio studi della Cgia di Mestre, che stima in poco meno del 50% la mancata liquidazione dei 64,7 miliardi di euro di aiuti diretti, varati dai governi Conte e Draghi a favore delle attività economiche per fronteggiare l'emergenza. Perché? «Sono risorse in gran parte previste con la legge di Bilancio 2021», spiegano gli analisti.

L'ACCELERAZIONE

Nella ricerca viene segnalato che 22,8 miliardi sono le risorse erogate a fondo perduto, pari al 35,2% del totale. Lo stanziamento complessivo, se rapportato ai circa 350 miliardi di euro di contrazione del fatturato registrata dalle aziende italiane nel 2020, copre solo il 18,5% dei mancati incassi totali. «È evidente – afferma la Cgia – che il governo Draghi deve accelerare non solo sul fronte della vaccinazioni, ma anche sulla velocità di erogazione delle misure a sostegno delle micro-imprese e dei lavoratori autonomi. Il prossimo decreto Sostegni, infatti, sarà un banco di prova importante. Non solo perché la dimensione economica dovrà essere decisamente più consistente delle misure approvate precedentemente, ma anche perché dovranno arrivare nel conto corrente degli imprenditori in tempi rapidissimi». Al netto dei dipendenti del pubblico impiego, le attività con meno di 20 addetti danno lavoro al 54,6% degli occupati.

L'Italia che riapre

MILANO, FOLLA DI GIOVANI LUNGO I NAVIGLI

Folla di giovani alla Darsena e ai Navigli a Milano, ieri pomeriggio, prima del ritorno della città in zona gialla

ROMA, CHIUSA VIA DEL CORSO

Via del Corso, a Roma, è stata momentaneamente chiusa per far defluire le persone

IL FOCUS

ROMA Nelle regioni gialle, praticamente tutto il Centro-nord eccetto la Valle d'Aosta, c'è un taglio drastico delle autocertificazioni necessarie per gli spostamenti. Da domani si viaggerà liberamente anche se bisognerà tenere conto del coprifuoco alle 22. Discorso differente se la destinazione o il luogo di partenza è in una delle cinque ragioni ancora arancioni, vale a dire Puglia, Calabria, Sicilia, Basilicata e Valle d'Aosta (o in Sardegna, unica zona ancora rossa). Gli spostamenti sono consentiti solo presentando il "certificato verde", che si ottiene se si è vaccinati (sono 5 milioni gli italiani che hanno ricevuto prima e seconda dose), si è guariti dal Covid o si è eseguito un tampone nelle ultime 48 ore con esito negativo. All'interno delle Regioni gialle, inoltre, è possibile anche in quattro persone andare a trovare amici e parenti in un'altra casa.

POSSO ANDAR A TROVARE AMICI E PARENTI?

Partiamo proprio dalle nuove regole che consentono di raggiungere un'abitazione differente dalla propria. Si legge nelle Domande e risposte (le Faq) del sito del Governo: «Dal 26 aprile al 15 giugno 2021, nella zona gialla, è consentito lo spostamento verso una sola abitazione privata abitata una volta al giorno, dalle 5 alle 22, a quattro persone oltre a quelle già conviventi nell'abitazione di destinazione. Le persone che si spostano potranno portare con sé i minorenni sui quali esercitino la responsabilità genitoriale e le persone con disabilità o non autosufficienti conviventi». Nelle Regioni in arancione vale la stessa regola, ma tutto deve avvenire all'interno del proprio comune di residenza.

QUALI REGOLE VALGONO PER LE SECONDE CASE?

Si possono raggiungere le seconde case in regioni gialle e arancioni, si possono portare familiari o amici ma non più di 4. Discorso differente per le seconde case in regioni in zona rossa (di fatto solo la Sardegna): possono essere raggiunte ma solo da un nucleo familiare.

Viaggi tra Regioni diverse e visite (in 4) agli amici così ci si sposta da domani

▶Ci muoveremo liberamente tra zone gialle ma bisognerà rispettare il coprifuoco alle 22

▶Sarà possibile raggiungere le seconde case dovunque, anche nelle aree rosse

COME POSSO VIAGGIARE DA UNA REGIONE ALL'ALTRA?

Bene, ma davvero finalmente da Milano posso andare a Roma, da Viterbo a Rovigo, da Torino a Senigallia anche senza motivi legati al lavoro o alla salute? Sì. Spiegano le Domande e risposte del Governo: «Dal 26 aprile 2021 sono consentiti gli spostamenti tra le Regioni diverse nelle zone bianca e gialla». Va ricordato che attualmente nessuna Regione italiana è in fascia bianca, vale a dire con il livello più basso di limitazioni (lo è stata in passato la Sardegna che però ora è rossa).

COME FUNZIONA IL PASS VERDE?

E se il mio viaggio interessa una Regione rossa o arancione? Qui entra in gioco il "green pass" o, più semplicemente, il "certificato verde". Si legge sul sito del Governo: «Il decreto prevede l'introduzione, sul territorio nazionale, delle cosiddette "certificazioni verdi Covid-19", comprovanti lo stato di avvenuta vaccinazione contro il Sars-CoV-2 o la guarigione dall'infezione o l'effettuazione di un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo. Le certificazioni di vaccinazione e quelle di avvenuta guarigione avranno una validità di sei mesi, quella relativa al test risultato negativo sarà valida per 48 ore. Le certificazioni rilasciate negli Stati membri dell'Unione europea sono riconosciute come equivalenti, così come quelle rilasciate in uno Stato terzo a seguito di una vaccinazione riconosciuta nell'Unione europea». Chiaro, dunque: o vaccinazione completata, o malattia superata, o tampone (molecolare o antigenico) eseguito nelle ultime 48 ore. Resta valido fino al 31 luglio (ma a metà maggio ci sarà una verifica) il coprifuoco alle 22. Insomma, l'autocertificazione non è ancora sparita del tutto.

M.Ev.

Le regole al mare

DISTANZE NELLE LINEE GUIDA DELLE REGIONI

- **10 mq** di area disponibile per ombrellone
- sia in spiaggia regolata o libera
- sia con ombrelloni per file orizzontali o a rombo

Tra le attrezzature (lettini, sedie a sdraio...), quando non posizionate nel posto ombrellone: almeno **1,5 metri**

Distanza fra ombrelloni della stessa fila 4,5 metri

REGOLE GENERALI

- **Sulla battigia** bisogna lasciare spazio per il passaggio nelle due direzioni distanziato di **1 metro**
- Distanza **tra le persone: 1 metro** (salvo familiari e coabitanti)
- Non ci può essere gente sdraiata sulla battigia

Distanza tra file di ombrelloni 5 metri

L'Ego-Hub

Tutti al mare, spiagge piene Le regole? Sotto l'ombrellone dieci metri quadri a famiglia

IL CASO

ROMA Da Ostia a Cesenatico si scaldano gli ombrelloni. Rigorosamente con il Wi-Fi perché i gestori degli stabilimenti hanno capito che il nuovo valore aggiunto è l'offerta di postazioni per lo smart working. Le spiagge si stanno riempendo e da domani sarà anche consentito spostarsi da una regione gialla all'altra, con prevedibili migrazioni, ad esempio, di lombardi in Liguria ma anche nella riviera romagnola. Ma la seconda estate in epoca Covid che cosa ci riserverà? Quali regole dovremo rispettare sulla sabbia? Racconta l'assessore al Demanio marittimo della Liguria, Marco Scajola, coordinatore per quel settore nella conferenza delle Regioni: «Mercoledì faremo una riunione in videoconferenza che coinvolgerà tutte le regioni e il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia. Ne usciremo con chiare decisioni sulle regole. Salvo alcuni ritocchi, dovremmo confermare quelle dell'anno scorso». Cosa significa? Dimenticate i famigerati rendering dei plexiglass che circondano i lettini: fu una ubriacatura che andò alla moda per qualche ora, frutto di qualche suggestione grafica mai applicata nella pratica.

BAGNINI E SMARTWORKING

Per garantire la sicurezza in spiaggia, si punterà su distanze, mascherine, buon senso e controlli. «E igienizzazione costante dei lettini - racconta Simone Battistoni, presidente del Sindacato balneari dell'Emilia-Romagna - La mia famiglia è proprietaria del Bagno Milano, a Cesenatico, dal 1926. Non avremmo mai pensato che i bagnini si sarebbero trovati a girare armati di "pompettina a batteria" per disinfettare i lettini. Ma questo e altro pur di lavorare». Le regole: ogni ombrellone deve avere un'area a disposizione di almeno 10 metri quadrati. Vi possono sostare solo i componenti di un nucleo familiare. Se al mare vanno insieme due amici non conviventi devono mantenere le distanze (almeno in linea teorica): come normalmente tra un lettino e l'altro, sono richiesti almeno 1,5-2 metri. Quando ci si alza bisogna indossare la mascherina che può essere rimossa quando ci si stende sul lettino. «Dico la verità - racconta Battistoni - l'estate scorsa quasi tutti rispettavano le regole. E molti facevano smart working tranquillamente seduti ai tavolini all'aperto dei nostri bar». In Liguria Enrico Schiappapietra, presidente del Sindacato balneari di quella regione, ha preannunciato: «A metà maggio lanceremo un'app per prenotare le postazioni in spiaggia e pre-compilare i documenti per la tracciabilità. La maggior parte degli stabilimenti balneari sta allestendo anche impianti Wi-Fi sulle spiagge per permettere a chi è in smart working di lavorare». E quando potremo andare in spiaggia? Bella domanda. Nell'ultimo decreto del governo non è stata indicata una data precisa. Il ministro Garavaglia, però, precisa: «Non esistono limitazioni per l'accesso alle spiagge. Per questo motivo, l'ultimo decreto del governo non contiene una data di riapertura: in quanto non esiste una legge che chiuda i litorali. Gli operatori possono attivare gli impianti». Ma sulla costa romana alcuni gestori aspettano un via libera ufficiale. Ieri - al mattino all'andata, alla sera al ritorno - la Colombo e la via del Mare, le strade che collegano Roma a Ostia, erano ricoperte da un interminabile serpentone di auto come nella scena di apertura di "La La Land", ma senza balletto. E oggi si replica. I ristoranti sul mare, come tutti gli altri, apriranno solo domani. Il prossimo fine settimana è prevedibile l'apocalisse, bel tempo permettendo. «Però gli stabilimenti, intesi come servizi - racconta Franco Petrini, gestore di Nuova Pineta e Pinetina di Ostia Lido - non sono aperti e non sappiamo quando possiamo partire, perché ci serve un atto ufficiale. Sto scrivendo alla Regione per avere lumi». Nella riviera romagnola, però, da domani qualche bagno (equivalente degli stabilimenti) è pronto a riaprire, per il Primo Maggio molti altri seguiranno. In Liguria, racconta Scajola, sono già al lavoro gli stabilimenti che offrono l'elioterapia.

Mauro Evangelisti

STESSO PROTOCOLLO DELL'ANNO SCORSO: «SDRAIO IGIENIZZATE E MASCHERINE» IL PRIMO ASSALTO IN QUESTO WEEKEND

La ripartenza in Veneto

IL CASO

A Padova è "liberi tutti": folla e poche mascherine

▶Assembramenti di giovani in centro storico, timori per il prossimo weekend

▶La direttrice della Terapia intensiva: «Credono di essere al riparo dal virus»

PADOVA «Se questo è l'antipasto, figuriamoci primo e secondo». La battuta, amarissima, circola tra molti medici padovani. No, i dottori non parlano del menù che da domani potremo ordinare al tavolo del ristorante. L'antipasto è rappresentato dalle ripetute scene di assembramenti a cui abbiamo assistito ieri pomeriggio in centro a Padova, con centinaia di ragazzi ammassati davanti ai locali e sulle gradinate di piazza dei Signori. Ma la preoccupazione cresce pensando a cosa potrà capitare il prossimo fine settimana, quando la zona gialla aprirà le porte della città anche a chi abita fuori.

Diego Bonavina, assessore comunale alla Sicurezza, mescola rabbia e preoccupazione. «È stata una giornata davvero difficile e molti non hanno rispettato le regole. Così non va bene, bisogna capire che rischiamo davvero di tornare indietro. Tra martedì e mercoledì faremo un nuovo punto della situazione con il prefetto e con le forze dell'ordine. Lì valuteremo altre eventuali misure».

LA GIORNATA

Venerdì il prefetto ha condotto un vertice per mettere a punto il piano di controlli che scatterà da domani, ma già nella giornata di ieri polizia, carabinieri e vigili urbani sono stati costretti a governare una ressa impressionante. Le situazioni più preoccupanti si sono verificate nel salotto buono della città dopo le cinque del pomeriggio. Eloquente per raccontare un certo spirito anche la foto scattata da una donna che vive dietro al Teatro Verdi: dieci giovani radunati in pochi metri sul tetto di un palazzo, birre sul tavolo e mascherina abbassata.

A Padova l'aperitivo del sabato è un rito quasi irrinunciabile. Zona arancione o zona gialla, poca cambia e quello di ieri è stato un vero assalto. Il problema nasce dal fatto che molti ragazzi dopo essersi abbassati la mascherina per bere o per fumare continuano a chiacchierare senza rialzarla, come se niente fosse. Come se in tutta la provincia non ci fossero 4.617 persone positive (nettamente il dato più alto del Veneto) con 285 ricoverati di cui 40 in un letto di Terapia intensiva.

LA PRIMARIA

Un'interpretazione prova a darla la dottoressa Astrid Ursula Behr, colonna della sanità padovana da 25 anni. Direttrice della Terapia intensiva di Camposampiero, è la responsabile per il Veneto della Società italiana di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva (Siaarti). Parla, amareggiata, subito dopo aver fatto un giro in centro storico. «La mia impressione è che la maggior parte dei giovani non ha affatto paura del Covid. Hanno capito di non essere loro quelli colpiti. Sono mesi che gridiamo "Al lupo, al lupo" ma loro non ci credono più. Vedendo come molti si comportano fuori, ho paura a pensare a cosa fanno nel privato. Non abbiamo nemmeno più la forza di arrabbiarci.

RAGAZZI Gli assembramenti dei giovani, molti dei quali senza mascherina, ieri al Portello e in altre zone di Padova (foto SIMONE PICCIRILLI / NUOVE TECNICHE)

Davanti a queste scene sono solo tanto preoccupata. Un altro aumento dei casi noi non possiamo reggerlo, certe conseguenze non vogliamo nemmeno immaginarle». Un sentimento condiviso da Domenico Crisarà, presidente dell'Ordine dei medici di Padova: «Sembra un "liberi tutti", se è così adesso figuriamoci la prossima settimana. Qui siamo già oltre la zona gialla, ma così si torna indietro».

LA SICUREZZA

In vista del prossimo weekend, quando queste scene potranno moltiplicarsi, ci sarà un nuovo tavolo tecnico con tutte le forze dell'ordine. «Sapevamo che avrebbe potuto esserci tutta questa gente - spiega il prefetto Renato Franceschelli -. D'altronde bisogna mettersi d'accordo. O si apre o si chiude. Se si apre, la gente esce. Non è vietato. La chiusura dell'Isola Memmia (*la parte centrale di Prato della Valle, ndr*) è servita, il senso unico pedonale in via Roma è stato rispettato. Oltre alle forze dell'ordine c'è in campo anche la Protezione civile. Stiamo facendo il massimo».

Gabriele Pipia

IL PREFETTO: «BISOGNA METTERSI D'ACCORDO: O SI APRE, O SI CHIUDE. MA SE SI APRE, LA GENTE ESCE PERCHÉ NON È VIETATO»

Confcommercio: «Dopo le 22 valga lo scontrino del ristorante»

LA PROPOSTA

PADOVA Lo scontrino del ristorante come lasciapassare per il rientro a casa dopo il coprifuoco. Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio di Padova e del Veneto, condivide la proposta lanciata dal giornalista Bruno Vespa, considerandola una «via d'uscita di buonsenso» alle restrizioni previste anche nelle zone gialle. «È evidente – afferma Bertin – che le 22 sono un limite usufruibile solo sulla carta. In realtà chi andrà al ristorante dovrà chiedere il conto già alle 21 e siccome noi non siamo olandesi e non ceniamo alle 18 è come se dicessimo ai ristoratori che si è scherzato».

L'IMMAGINE

Il numero uno dei commercianti sottolinea di voler farsi carico delle rimostranze non solo dei ristoranti che, senza possibilità di servizio all'esterno, rimarranno al palo, ma anche di quelli che, pur avendo a disposizione un plateatico, vedono nei tempi stretti una forte limitazione alla loro attività. «Ma c'è di più – aggiunge Bertin – perché quella che si sta offrendo al mondo è l'immagine di un'Italia che alle 22 chiude baracca e burattini e lo fa fino a fine luglio. Come pensiamo di attirare i turisti con un messaggio di questo tipo? Palese che Spagna e Grecia ringrazino».

L'intervista Patrizio Bianchi

«Tracciamento e trasporti lavoriamo per settembre»

▶Il titolare dell'Istruzione: il Recovery da non sprecare, lo dobbiamo ai ragazzi

▶«Più investimenti su mense e palestre al Sud verrà rafforzato il tempo pieno»

La Ricostruzione post bellica ebbe nella scuola un grande motore. Bisogna ispirarsi a quel modello, secondo lei?
«Oggi celebriamo la Festa della Liberazione. Uno dei pilastri su cui si è retta la ricostruzione dell'Italia repubblicana è stata la scuola, motore di uguaglianza e di sviluppo. Deve esserlo anche oggi».
Si dice che la scuola è in castigo. È così?
«Quello che abbiamo vissuto è stato un anno difficile. Ma voglio ribadire che la scuola non è mai stata chiusa, in presenza o a distanza non si è mai fermata. I nostri insegnanti hanno sempre lavorato e mantenuto un contatto con gli studenti, anche utilizzando strumenti nuovi. È chiaro che ci sono state delle difficoltà e delle disparità sui territori. Ora stiamo costruendo un ponte verso settembre per dare a bambine e bambini la possibilità di recuperare in questi mesi apprendimenti e socialità. A breve presenteremo il nostro piano per l'estate».
Quanti i fondi in arrivo e come utilizzarli?
«Uno dei primi atti che ho firmato è stato un bando da 1,125 miliardi per la messa in sicurezza e la riqualificazione energetica delle scuole superiori. E abbiamo attribuito ai Comuni una prima tranche da 700 milioni di euro per la ristrutturazione e costruzione di asili nido e scuole dell'infanzia. Abbiamo voluto dare un'accelerazione da subito sull'edilizia scolastica».
Il Sud è in una situazione critica. Che cosa fare?
«Questa pandemia ha acuito in modo insostenibile divari già esistenti e ha mostrato le debolezze del nostro sistema nazionale. Con il Recovery Plan faremo un intervento straordinario da 1,5 miliardi contro la povertà educativa e la dispersione scolastica, con lo scopo di ridurre i divari territoriali. Sarà il cuore del nostro Piano. Proprio al Sud vogliamo rafforzare il tempo pieno, con un investimento in mense e palestre».
Come riuscirà la scuola a trovare nuovi spazi per settembre?
«Con il decreto Sostegni abbiamo stanziato 150 milioni già distribuiti alle scuole per acquisti e interventi per la sicurezza. Il nodo trasporti è quello da affrontare ancora con più decisione. Con i ministri Giovannini, Gelmini e Lamorgese abbiamo istituito un tavolo permanente per raccordare il sistema dei trasporti con le esigenze e i ritmi della scuola in vista di settembre.
Anche sulla sanità ci stiamo attivando per definire un sistema più efficace di tracciamento dell'andamento pandemico. Stiamo lavorando a pieno ritmo per la riapertura dopo l'estate».
Guardi che però ora si parla più dei ristoranti che delle scuole.
«La scuola e l'istruzione sono al centro del nostro Recovery Plan, sia dal punto di vista strutturale, con investimenti in edilizia per scuole sicure, più moderne e innovative, sia dal punto di vista del rafforzamento delle competenze, del contrasto alle diseguaglianze e del rilancio della formazione tecnica-professionale».
Con il Pnrr nella Penisola ci saranno finalmente più asili nido?
«È l'occasione per iniziare a colmare il gap del nostro Paese nei servizi educativi per l'infanzia. Un investimento da oltre 4 miliardi e mezzo per asili nido e materne, fondamentale per dare uguali opportunità a bambine e bambini di ogni territorio e sostenere l'occupazione femminile, il cui tasso è ancora drammaticamente basso in Italia».
Da tecnico non teme che la gara dei partiti a piantare le loro bandierine metta a rischio la navigazione di questo governo?
«Questo governo è sostenuto da una maggioranza ampia ed eterogenea. È naturale che i partiti sostengano idee e posizioni spesso diverse, ma penso che sentiamo tutti allo stesso tempo la responsabilità di trovare nei confronti dei cittadini del nostro Paese una sintesi».
In passato alcuni governi sulla riforma della scuola sono caduti. Lei che tipo di riforma vuole fare?
«Con diversi gruppi di esperti, stiamo lavorando ad una scuola che esca dalle gabbie del Novecento. Una scuola inclusiva, che garantisca a tutti le stesse opportunità. Dove si acquisiscano competenze non solo cognitive, ma relazionali. Una scuola che sappia educare alla capacità critica nell'uso dei nuovi linguaggi e delle tecnologie».
La scuola è sotto organico e a settembre sono previsti 25mila pensionamenti. È d'accordo con la richiesta dei sindacati, per un reclutamento straordinario, o deciderà di aspettare i concorsi che sono già stati programmati?
«Stiamo lavorando al Ministero, confrontandoci anche con sindacati e forze politiche. Il tema del precariato non nasce con la pandemia, ma si è acuito negli anni. Dobbiamo tenere insieme la necessità di dare risposte al precariato con quella di creare un percorso finalmente stabile, innovativo e virtuoso di accesso all'insegnamento».
Ormai Salvini viene paragonato a Bertinotti, come quello che può far cadere un governo di cui fa parte. Lo crede anche lei?
«La conflittualità tra i partiti è un elemento naturale del dibattito democratico. Tutti sentiamo la responsabilità di non sprecare la straordinaria opportunità del Recovery Plan e di far uscire l'Italia da una stagnazione economica già grave prima del Covid e riprendere il cammino della crescita. Lo dobbiamo alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi».

Mario Ajello
Lorena Loiacono

Una classe delle scuola primaria durante la pandemia

I 4,5 MILIARDI PER I NIDI DARANNO UN'OPPORTUNITÀ AI BAMBINI DI OGNI TERRITORIO E UN AIUTO AL LAVORO FEMMINILE

LE DIVISIONI TRA I PARTITI DI MAGGIORANZA? SONO NATURALI, TROVEREMO UNA SINTESI

Il ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi

Gli stanziamenti del Pnrr

Per la formazione 32 miliardi

Alla scuola e alla formazione delle nuove generazioni - protagoniste fin dal nome del programma, Next Generation Eu - e alla ricerca universitaria saranno destinati quasi 32 miliardi, il 18% del totale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Si parte dagli asili con l'obiettivo di aumentare l'offerta di 228 mila posti, di cui «152 mila per i bambini 0-3 anni e circa 76 mila per la fascia 3-6 anni». Un intervento essenziale, specie al Sud dove le possibilità di affidare i figli piccoli mentre si lavora sono minori che nel resto d'Italia. C'è poi la «costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense per un totale di circa mille» scuole per spingere il tempo pieno, altro sostegno alle famiglie. Tra le voci previste dal piano anche la costruzione o l'adeguamento strutturale di «circa 900 edifici da destinare a palestre o strutture sportive», anche per contrastare la dispersione scolastica, altro fenomeno che riguarda soprattutto il Sud.

LE OPERE

La spinta delle ferrovie: più passeggeri, meno emissioni

ROMA Spostare il traffico passeggeri e merci dalla strada alla ferrovia, e in questo modo limitare le emissioni di gas serra. L'ambizioso obiettivo del governo, in linea con le indicazioni che arrivano da Bruxelles, si concretizza in un risparmio annuo di CO2 che potrebbe arrivare 2,3 milioni di tonnellate entro il 2030, solo con l'aumento dal 6 al 10 per cento della quota di passeggeri che usano la ferrovia. Per quanto riguarda le merci, la strategia fissata fin dal 2011 a livello europeo prevede che nel 2030 il ferro insieme alle vie navigabili assorba il 30 per cento del trasporto su strada sulle percorrenze superiori ai 300 km e entro il 2050 il 50%. Contemporaneamente l'esecutivo punta a digitalizzare i servizi ferroviari aumentando in questo modo i livelli di sicurezza. Complessivamente, i progetti ferroviari valgono una parte consistente dei quasi 25 miliardi di destinati alla prima "componente" della missione "Infrastrutture per una mobilità sostenibile"; la seconda si concentra invece sull'intermodalità e la logistica integrata.

LO SQUILIBRIO

Tra i progetti resta un certo squilibrio a livello territoriale, visto che le "connessioni" diagonali che interessano essenzialmente il Centro assorbono 1,58 miliardi, a fronte dei 4,64 destinati ai collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud (4,64 miliardi) e soprattutto alle linee del Nord collegate all'Europa, che impegneranno ben 8,57 miliardi.

La velocizzazione della rete ferroviaria per passeggeri e merci è uno dei cinque obiettivi di fondo della strategia del governo sull'alta velocità. Gli altri riguardano il completamento dei corridoi europei Ten-T e quello delle tratte di valico, il potenziamento dei nodi e delle reti regionali, e in generale, il superamento del gap infrastrutturale tra il Nord del Paese e le regioni del Sud. Al Mezzogiorno questa spinta passerà per la conclusione della Napoli-Bari, per l'avanzamento della Palermo-Catania-Messina e per i primi tre lotti funzionali delle direttrici Salerno-Reggio Calabria e Taranto-Potenza-Battipaglia.

LA STRATEGIA DEL GOVERNO PUNTA A RISPARMIARE OLTRE 2,3 MILIONI DI TONNELLATE DI CO2 ENTRO IL 2030

Nel Nord verranno potenziate in particolare la Milano-Venezia, la Verona Brennero e la Liguria Alpi. Inoltre si punta a migliorare i collegamenti delle aree europee a Nord delle Alpi con i porti di Genova e di Trieste.

Per quanto riguarda il Centro-Italia, con gli interventi sulla Roma-Pescara e sulla Orte-Falconara si vuole rafforzare l'asse Est-Ovest, riducendo i tempi di percorrenza ed aumentando la capacità. Un altro obiettivo dichiarato è la velocizzazione delle linee tirrena e adriatica da Nord a Sud.

L'INTEGRAZIONE

C'è poi una particolare attenzione per le ferrovie regionali, che riceveranno significativi interventi di ammodernamento. Le finalità principali sono l'integrazione tra l'infrastruttura ferroviaria nazionale e appunto le linee regionali, l'ampliamento e l'integrazione dei servizi ferro/-gomma, l'omogeneizzazione degli standard di sicurezza, le nuove connessioni per passeggeri e merci con aeroporti, porti e terminali e infine l'ottimizzazione dell'offerta, che dovrebbe passare attraverso l'integrazione tra i servizi ad alta velocità e il trasporto pubblico locale.

L. Ci.

IL PIANO Il Recovery punta ad implementare il trasporto su rotaia

L'intervista Mariastella Gelmini

«Al ristorante fino alle 22 e nessuno sarà multato»

▶La ministra: con dati positivi, a metà maggio si cambia il coprifuoco e noi vogliamo abolirlo

▶«Facciamo lavorare i centri commerciali anche nel weekend, l'incidente va risolto»

Ministro, la faticosa messa a punto del Recovery segnala l'esistenza di qualche problema nella maggioranza?
«Il Recovery Plan è stato riscritto in poco più di un mese: non mi pare che questo sia un segnale di difficoltà della maggioranza, anzi. Piuttosto c'è un problema più ampio di credibilità del nostro Paese in Europa, perché per anni non abbiamo fatto le riforme che servivano: dalla concorrenza alla burocrazia, dalla giustizia alle semplificazioni. Forza Italia, dentro la maggioranza, farà di tutto per dare il suo positivo contributo, e una personalità come il presidente Draghi si rivelerà determinante per superare la diffidenza dell'Ue».

Sulla governance del Recovery temete di non risultare determinanti?
«Il premier ha assicurato il pieno coinvolgimento del Parlamento, delle Regioni, degli enti locali. Le risorse del Recovery appartengono al Paese e sono destinate ai nostri figli. È chiaro che un volume così rilevante di investimenti, in grado di cambiare volto al nostro Paese, non si gestisce tutto da Roma. In questi giorni mi sono spesa affinché tutti i livelli di governo siano realmente protagonisti nella fase di implementazione e di applicazione del piano».

La ministra per le Autonomie, Mariastella Gelmini

Non pensa che nei partiti, non parlo solo di FI, si fatichi a tenere presente il carattere emergenziale di questo governo?
«Tutti hanno ben a mente gli obiettivi che abbiamo di fronte: superare l'emergenza sanitaria e quella economica per far ripartire l'Italia. Forza Italia, con il presidente Berlusconi, è stata il primo sponsor di questo governo, e ogni giorno ci battiamo per il lavoro, per le imprese e per le famiglie».

Domani molte regioni riaprono ma ancora in molti contestano l'ultimo decreto del governo. Era il massimo che si poteva fare?
«Si poteva fare di più, ma qualcuno voleva fare molto di meno. Le riaperture sono una vittoria per gli italiani. Quasi tutta Italia è in zona gialla, i nostri ragazzi tornano a scuola, ripartono tante attività economiche. C'è stata qualche polemica sul coprifuoco e sulla difficoltà per i ristoratori ad erogare i propri servizi la sera. Ma voglio chiarire un punto: chi va a cena fuori può stare tranquillamente seduto al tavolo fino alle 22 e poi, una volta uscito dal locale, far ritorno a casa senza alcun rischio di ricevere sanzioni».

Lei ha detto che tra quindici giorni si farà una verifica delle misure. C'è quindi da attendersi un nuovo decreto?
«I dati dei contagi stanno migliorando costantemente e la campagna vaccinale è entrata ormai nel vivo: ormai siamo quasi a 400mila inoculazioni al giorno. Se continua il trend positivo a metà maggio si cambia il coprifuoco, e il nostro obiettivo è quello di abolirlo, e si riaprono nuove attività».

Chi potrà giovarsene?
«Dal primo giugno vogliamo i ristoranti al chiuso aperti anche a cena, vogliamo che riparta il settore del wedding e va risolto l'incidente sui centri commerciali che devono poter aprire anche durante i week end».

SI POTEVA FARE DI PIÙ MA QUALCUNO VOLEVA FARE MOLTO DI MENO LE RIAPERTURE UNA VITTORIA PER GLI ITALIANI

Il rapporto con le amministrazioni regionali è diventato più complicato. Qualcuno parla di un uso politico che viene fatto della Conferenza delle Regioni. Condivide?
«Non condivido questa lettura. Il rapporto del governo con le Regioni è positivo e proficuo, lo era con Bonaccini, lo è con Fedriga, neo presidente dei governatori. Ci si confronta, a volte in modo anche ruvido, ma poi si trova sempre la quadra e si va avanti. Anche sulla scuola, dopo momenti di tensione, siamo andati incontro alle esigenze dei territori».

Salvini insiste sulle riaperture, pensa che sia un modo per tenere unito il centrodestra di governo con il pezzo che è all'opposizione?
«Tutti vogliamo riaprire, il prima possibile. Con lo scorso governo l'eccessivo rigorismo ha creato situazione complicate per il Paese. Adesso stiamo lentamente riportando l'Italia alla normalità. Ma tutto deve essere graduale, il virus è ancora tra di noi e non possiamo correre il rischio di sciupare il buon lavoro fatto sinora».

È più faticoso trovare sintesi con il M5S o con la Lega o il Pd?
«Con la Lega siamo alleati in una coalizione politica che governa 14 regioni in Italia e che per tanti anni ha guidato il Paese. Pd e M5S sono gli avversari di ieri, saranno gli avversari di domani, e sono compagni di strada temporanei. Forza Italia cerca di dialogare con tutte le forze politiche della maggioranza, e la sintesi riusciamo a trovarla».

Questo governo è a buon punto con le vaccinazioni e a breve presenterà a Bruxelles il Recovery. Dopo le due missioni compiute si prosegue sino a fine legislatura?
«Noi andremo avanti fino a quando non rimetteremo in carreggiata il Paese, non resteremo un minuto in più del tempo necessario per farlo. Dopodiché si tornerà ai naturali schieramenti e alla normale dialettica politica».

Resisterà il governo tecnico-politico di Draghi?
«Il presidente Draghi è un fuoriclasse, non deve resistere. Deve fare Draghi, in Italia e a livello internazionale. Tutto qui».

Ad ottobre si vota per le amministrative, pensa possa rappresentare un problema per la tenuta della maggioranza?
«I passaggi elettorali rappresentano sempre un momento di assestamento durante la vita di una legislatura. Forza Italia vuole ovviamente primeggiare, insieme al centrodestra, in tutte le gradi sfide che ci saranno. Ma non penso che le nostre vittorie avranno ripercussioni sulla stabilità del governo».

Marco Conti

C'È UN PROBLEMA DI CREDIBILITÀ IN EUROPA, DRAGHI DETERMINANTE PER SUPERARE LE DIFFIDENZE UE

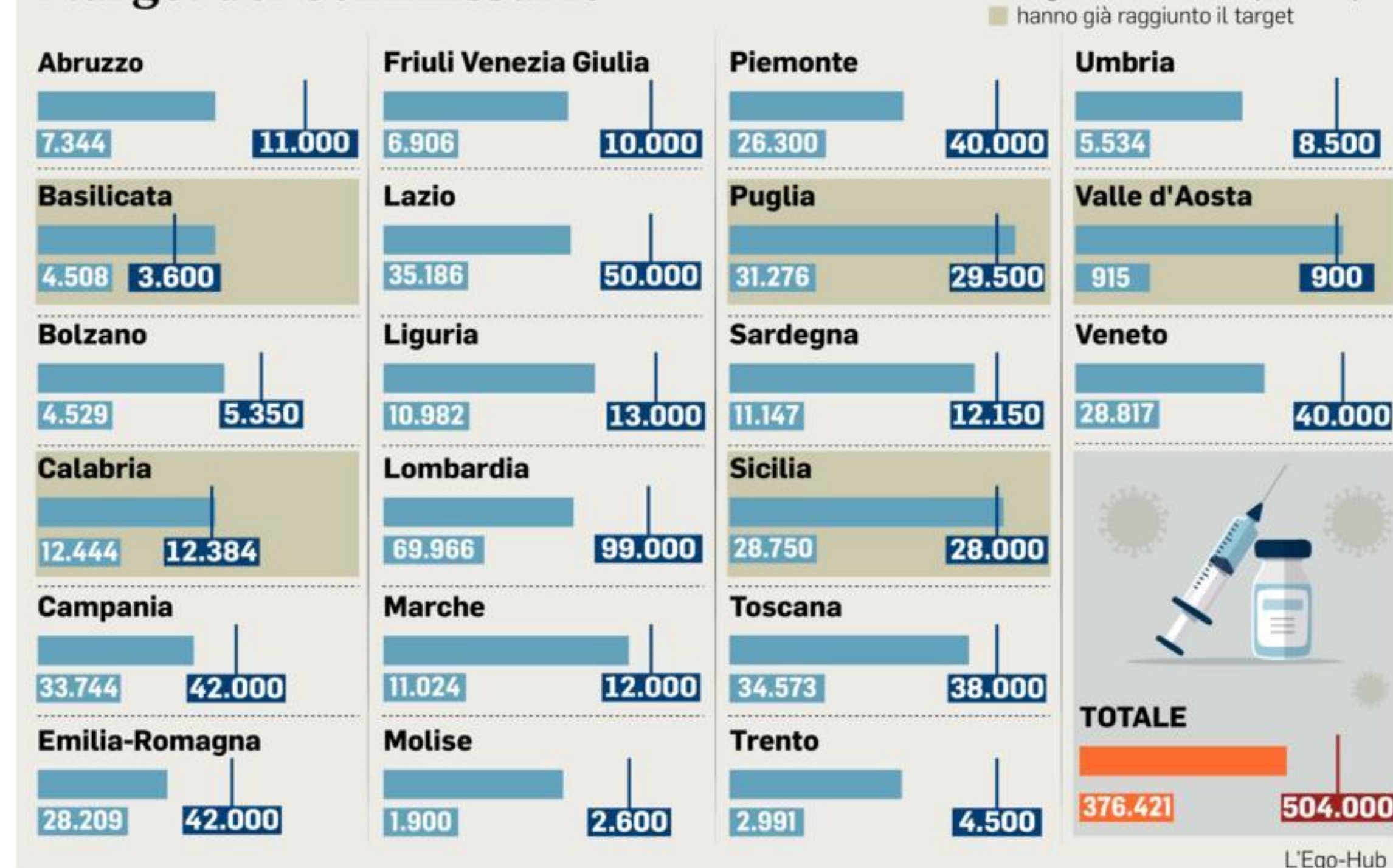
Il piano della resa dei conti Figliuolo: entro il 29 aprile 500.000 vaccini al giorno

LA SVOLTA

ROMA Oltre cinque milioni di vaccini in arrivo nei prossimi dieci giorni dovrebbero finalmente consentire di raggiungere le 500mila somministrazioni giornaliere. L'obiettivo sbandierato da settimane da governo Draghi è fissato per giovedì 29 aprile, ma forse sarà raggiunto anche prima.

Il target è stato fissato ieri dal Commissario, generale Francesco Figliuolo, che ha reso pubblici gli "obiettivi crescenti", Regione per Regione, da ieri a giovedì. A sorpresa però alcune Regioni si sono portate avanti con il lavoro e segnalano di essere già oltre gli obiettivi. Per esempio la Lombardia che il 23 aprile avrebbe dovuto vaccinare 51.000 persone ne ha protette ben 69.966. E' il caso della Puglia che era prevista a quota 20.777 e invece ha somministrato 31.276 dosi superando sei giorni prima anche il proprio "tetto" del 29 aprile. In Puglia sono state effettuate venerdì oltre 500 inoculazione monodose con il vaccino Janssen, le prime in Italia. Oltre il target del 29 aprile si segnalano Regioni grandi e piccine come la Basilicata, la Sicilia e persino la Calabria che finora non ha certo brillato.

IL TREND POSITIVO

Complessivamente, e al di là dei target, si ha la sensazione che la campagna vaccinale stia prendendo quota e che ormai si faccia sul serio. Le iniezioni già effettuate in Italia sono state oltre 20 milioni e la media dell'ultima settimana è stata di 335 mila somministrazioni quotidiane. Secondo il report settimanale del Commissario sulla campagna vaccinale negli ultimi giorni si sia spinto soprattutto sugli over 80: l'81,21% di loro ha ricevuto almeno una dose di vaccino, come pure il 45,19% di chi ha tra 70 e 79 anni. Ma in realtà se si osservano le ultimissime stime formulate dalla pagina specializzata del Sole24 Ore si scoprono anche dati migliori con i nonni vaccinati con una dose hanno scavalcato quota 84% e gli over 70 che sfiorano il 48%.
In particolare la Regione Campania dichiara d'aver protetto con prima dose il 100% degli over 80 registratisi e il 52% di quelli che vanno vaccinati a casa. Molto buoni anche i risultati del Lazio che, dopo aver effettuato 1,7 milioni di iniezioni (30 ogni 100 abitanti), fra poche ore si appresta ad aprire le prenotazioni per le persone di 58 e 59 anni.
Le buone notizie non finiscono qui. La lunga carestia di dosi ha finito per far credere che la campagna vaccinale di massa sia un obiettivo autunnale. Secondo gli addetti ai lavori invece moltissimi italiani potranno andare in vacanza col vaccino fatto.

L'OBIETTIVO

Se a maggio sono attese 15 milioni di dosi, a giugno la lancetta delle previsioni è fissata su quota 25 milioni. Si tratterebbe di ben 800.000 iniezioni al giorno che potrebbero essere raggiunte in un solo modo: col vaccino libero, senza prenotazione e senza limiti d'età, fatto ovunque a partire dalle grandi aziende dove si va a lavorare. E' la strada che ha seguito Israele ma anche un Paese paragonabile come popolazione all'Italia come la Gran Bretagna. Non a caso a ieri, cinque mesi dopo le prime inoculazioni, risultavano vaccinati 46 milioni di cittadini britannici su 66 milioni.
Comunque, se sul fronte dei vaccini l'ottimismo si taglia a fette è altrettanto vero che non tutto funziona come un orologio svizzero. Mille vaccini sono fermi da ieri nella Valle dell'Esaro, nel cosentino, a causa di un vax day rimasto senza prenotazioni. Questo significa che siamo ancora lontani dal "tana liberi tutti. Lo dimostrano anche i dati sui nuovi contagi di ieri: 13.800 con un tasso di positività del 4,3% e 322 decessi. Le terapie intensive sono scese sotto quota 2.900.

Diodato Pirone

MA NON VA ABBASSATA LA GUARDIA: IERI QUASI 14.000 NUOVI CONTAGI E 322 DECESSI. LE TERAPIE INTENSIVE SOTTO 2.900

Un patto Italia-Libia sulla lotta al Covid

L'INIZIATIVA

ROMA La ministra degli Esteri libica Najla al Mangoush, in visita a Roma in questi giorni, ha incontrato ieri mattina il presidente di Gksd Investment Holding e vicepresidente del gruppo ospedaliero San Donato, Kamel Ghribi. Si è trattato di un primo incontro molto cordiale, durante il quale si sono affrontati i problemi dell'attuale situazione sanitaria libica con particolare riferimento al Covid 19. A questo riguardo, il gruppo sanitario italiano ha dato piena disponibilità alla rappresentante del governo libico a supportare il paese africano nel contenimento della pandemia.

I target del Commissario

Legenda: dosi somministrate il 23 aprile; target del Commissario per il 29 aprile; hanno già raggiunto il target

Regione	Dosi somministrate il 23 aprile	Target del Commissario per il 29 aprile
Abruzzo	7.344	11.000
Basilicata	4.508	3.600
Bolzano	4.529	5.350
Calabria	12.444	12.384
Campania	33.744	42.000
Emilia-Romagna	28.209	42.000
Friuli Venezia Giulia	6.906	10.000
Lazio	35.186	50.000
Liguria	10.982	13.000
Lombardia	69.966	99.000
Marche	11.024	12.000
Molise	1.900	2.600
Piemonte	26.300	40.000
Puglia	31.276	29.500
Sardegna	11.147	12.150
Sicilia	28.750	28.000
Toscana	34.573	38.000
Trento	2.991	4.500
Umbria	5.534	8.500
Valle d'Aosta	915	900
Veneto	28.817	40.000
TOTALE	376.421	504.000

L'Ego-Hub

La lotta al Covid

L'intervista Fredy Suter

«Cure a casa, il virus si batte con interventi immediati»

▶Il primario emerito: «Gli antinfiammatori vanno dati subito, anche prima del tampone»

▶«Ok al cortisone, meno il paracetamolo Giuste le nuove linee guida del ministero»

Capire quale sia la cura più efficace per i pazienti affetti da covid ma non ospedalizzati non è stata un'impresa semplice. Troppo incerti alcuni studi, poco efficaci forse altri. Fatto sta che nelle nuove linee guida del Ministero della Salute si dà spazio a diversi approcci terapeutici, inclusi gli antinfiammatori. Quasi una vittoria per Fredy Suter, primario emerito di malattie infettive dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, che dall'inizio della pandemia lavorando sul campo si era reso conto che trattando i pazienti con gli antinfiammatori i risultati erano incoraggianti.

«Su dieci malati - spiega - otto riusciamo a tenerli a casa grazie a questi farmaci. Ma per riuscirci servono medici volenterosi e competenti che si diano da fare. Non bastano solo i medicamenti».

Si tratta di un riconoscimento implicito della bontà del suo lavoro?

«Penso che in modo responsabile il ministero abbia consentito nuove terapie. Noi continuiamo a ritenere che le nostre cure antinfiammatorie abbiano un ruolo importante per il trattamento dei malati di covid. Siamo lieti che il ministero abbia permesso l'uso questo tipo di farmaci efficaci. Devo dire che l'intuizione fortunata è stata mia, però è grazie alla collaborazione con Giuseppe Remuzzi, direttore del Mario Negri di Milano e con i suoi ricercatori se questa proposta terapeutica si è poi concretizzata in uno studio scientifico».

Perché gli antinfiammatori sono utili?

«La prima fase del covid, quella virale, è caratterizzata da sintomi di tipo influenzale, ossia febbre, tosse, mal di gola, dolori osteo-muscolari. Poi, in alcuni pazienti si verifica che il virus, attivando un enzima pro-infiammatorio che si chiama Cox2, scateni un processo flogistico. In termini generali, questa reazione dovrebbe essere utile a controllare la malattia e ad eliminare il virus. A volte, invece, l'infiammazione diventa eccessiva e incontrollata e causa le complicanze più gravi, come la polmonite, le vasculiti, le trombosi, i danni di organo».

Fredy Suter, primario emerito di malattie infettive a Bergamo

Quindi gli antipiretici, tipo paracetamolo, sono poco efficaci?

«All'inizio della pandemia, lo scorso anno, molti esperti hanno sconsigliato l'uso degli antinfiammatori, compreso il cortisone, perché sembrava o si riteneva che potessero favorire un'evoluzione più grave dell'infezione. In realtà, poi si è scoperto che il cortisone, essendo un antinfiammatorio molto efficace nelle complicanze più gravi del covid, è un farmaco eccezionalmente utile nelle persone con le patologie avanzate più gravi. Quindi, sembrava ragionevole prospettare che altri antinfiammatori più banali e di uso comune attivi contro questi Cox2 si rivelassero capaci di limitare i disastri indotti dal virus».

Ma prima di assumerli bisogna essere certi di essere positivi?

«No. Anzi, preciso che per avere buoni risultati, prima di tutto occorre intervenire tempestivamente. Cioè, non dobbiamo aspettare l'esito del tampone. Noi non vogliamo che i malati restino passivamente a casa senza essere curati e assistiti, ma iniziamo il più presto possibile la cura, fin dal primo sospetto. Se si ha un raffreddore, un mal di testa, la febbre, prescriviamo subito questi composti. Poi però i malati vanno seguiti e controllati. Probabilmente, i risultati buoni che noi e altri gruppi otteniamo con strategie e farmaci diversi sono dovuti al fatto che interveniamo immediatamente».

Anche se si ha solo qualche linea di febbre?

«Certo. Se vedo che un paziente presenta disturbi anche minimi prescrivo subito l'antinfiammatorio, per bloccare l'evoluzione della malattia. E così miglioro rapidamente i sintomi tipici influenzali, quelli dei primi giorni. Abbiamo poi verificato che questi farmaci tendono non solo ad attenuare i disturbi della prima settimana, ma riducono verosimilmente le complicanze gravi. Il che non vuol dire che un'infiammazione non si verifichi mai, ma qualora si manifesti resta di grado lieve. Però, ripeto, è cruciale che il medico si occupi subito del paziente e dei trattamenti da prescrivere. Alla vigile attesa noi preferiamo interventi terapeutici precoci, controllando assiduamente il decorso della malattia. Non aspettiamo che una persona si aggravi fino a un'insufficienza respiratoria importante, come succede ancora troppo spesso. Se i pazienti vanno in ospedale con una polmonite grave diffusa, diventa un grosso problema anche per i rianimatori riuscire a salvarli».

Graziella Melina

Il mondo dei rider

«Noi ciclofattorini al tempo del Covid fra lavoro e diritti»

▶Alì, Awais e gli altri: le storie di chi consegna il cibo a domicilio «A me solo briciole, voglio un contratto». «Io no, sono felice così»

IL FENOMENO

VENEZIA Alì e Awais sono le due facce del Giano bifronte che pedala nelle nostre città. Entrambi hanno 24 anni, sono originari del Pakistan, abitano a Mestre e lavorano per Deliveroo. Schiavi del ventunesimo secolo, oppure nuovi eroi della pandemia? Chiamateli come volete e arriveranno come sempre, sotto il sole e con la pioggia, sulle spalle lo zaino carico dei cibi e delle bevande che avete ordinato, nella testa opinioni diametralmente opposte sulla loro condizione. Dice l'uno: «Chiedo rispetto per i miei diritti, perché l'azienda mangia tutto e mi lascia solo le briciole, questo non è giusto». Ribatte l'altro: «Mi sento felice e fortunato ad avere questo posto, ma appena posso cambio, quindi non voglio nessun contratto». Eppure ora ci sarebbe, è il Ccnl del settore logistica, trasporto, merci e spedizione, sottoscritto un mese fa da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Just Eat Takeaway, che giovedì a Verona ha assunto con tutti i crismi i suoi primi 120 rider.

LE STIME

Ecco come si chiamano tecnicamente i protagonisti di un fenomeno che, a cinque anni dall'avvento in Italia, è decisamente esploso anche a Nordest con il Covid. Ciclisti per necessità, fattorini per fame, propria e altrui. I numeri della categoria sono un mistero: «Vengono ingaggiati con ritenuta d'acconto o con partita Iva, confondendosi fra tutti gli altri lavoratori a progetto, a chiamata o autonomi, per cui è impossibile quantificarli», spiega Romeo Barutta, segretario regionale della Filt Cgil, il sindacato che venerdì ha allestito gazebo e svolto volantinaggi nelle piazze del Veneto in cui i discendenti degli speedy-pizza sono soliti ritrovarsi in attesa degli ordini. Per arrivare alla storica sentenza di Milano, con cui due mesi è stata imposta la regolarizzazione degli ingaggi ai quattro giganti del settore e cioè Uber Eats, Glovo-Foodinho, Deliveroo e appunto Just Eat, il procuratore capo Francesco Greco ha dovuto decuplicare le stime iniziali: le posizioni da tutelare a livello nazionale non erano 6.000, bensì 60.000, per cui è verosimile che nel contesto veneto si tratti di diverse centinaia di addetti.

«UN LAVORETTO»

Fra loro c'è Awais, che faceva il cameriere al Lido di Venezia. «Poi è arrivato il virus e ho perso il posto – racconta – per cui questo è meglio di niente. Lavoro 5 o 6 ore al giorno, tutta la settimana. Ma a volte succede che non chiama nessuno e allora torno a casa. Mi danno dai 4 ai 7 euro a consegna, in base alla distanza. A fine mese arrivo a prendere anche 1.500 euro. Certo, se però sto male, neanche un centesimo...». Il ciclofattorino legge il volantino che riassume i punti del nuovo contratto: assunzione a tempo indeterminato, retribuzione minima oraria di 9,60 euro, diritto a ferie, permessi, festività, malattia, infortunio, maternità, polizza assicurativa contro gli infortuni e riconoscimento economico per l'uso del proprio mezzo. Il giovane però scuote la testa ed esprime il concetto in inglese: «*Part-time job, do you understand?*». Sì, capiamo che per lui questo è un "lavoretto", in attesa di tempi migliori. Il cellulare segnala una consegna, Awais inforca la bicicletta, piuttosto malconcia: «Me l'ha prestata un amico, ieri me l'hanno rubata, c'è tanta gente cattiva in giro...».

«UNA TRUFFA»

Al suo collega Alì, che lavorava in un bar del centro storico di Venezia, è successo quattro volte. «Poi alla quinta bici si è rotta la catena – confida – e in ogni caso mi sono sempre dovuto pagare tutto. Fino a un po' di tempo fa andava bene, ci pagavano meglio. Se succedeva che per andare da McDonald's al Parco Bissuola ci offrivano 4 euro, noi rifiutavamo e vincevamo, perché eravamo pochi ma uniti. Invece poi con il Covid sono arrivati tanti altri come me. Adesso se uno dice di no, ce n'è subito un altro che dice di sì. Così i compensi si sono abbassanti tantissimo e a noi viene in tasca l'80%. Questo non è il mio negozio, questa è una grande truffa». Il rider ascolta con attenzione i sindacalisti, stenta a credere che i 9,60 euro previsti dal contratto siano all'ora, indipendentemente dal numero delle consegne effettuate. «Di solito sto online – spiega Alì – dalle 10 alle 14 e dalle 18 alle 23. Porto a casa 30 o 40 euro al giorno, al massimo 45 nel weekend. Faccio i chilometri fino a Campalto, a Marghera, a Zelarino, adesso vogliono che arrivi anche a Mogliano. Ma se mi faccio male, nessuno mi paga... come si dice? La malattia. Scusa se non parlo bene, ma sono a digiuno da stamattina...».

L'ALGORITMO

Sul piazzale del raduno, compare un altro ragazzo con la bicicletta e lo zaino. È di poche parole: «Sono nato in Afghanistan, qui facevo il fattorino, ma poi è arrivato il Covid. Contratto? Mmm... voglio leggere bene prima». E se ne va. Marcello Salbitani, segretario della Filt Cgil di Venezia, non si stupisce: «I rider sono le vittime del nuovo caporalato. Tutto si basa su un sistema incrementale, per cui più consegne si fanno in meno tempo, più l'algoritmo chiama il lavoratore. Basta una caduta, e quindi un rallentamento, per finire in fondo alla lista. Eppure parliamo di persone che, durante questa emergenza sanitaria, hanno dimostrato di saper svolgere un servizio essenziale a favore di chi non può muoversi da casa. Tra loro non ci sono più solo i ragazzini dei "lavoretti", ci sono anche padri di famiglia rimasti senza un impiego».

LE IMPRESE

Spiegano da Just Eat: «L'implementazione del nuovo modello con i rider assunti farà crescere ulteriormente l'importanza del food delivery come servizio per i consumatori e come leva di business per i ristoranti». Accanto ai colossi multinazionali, si moltiplicano le esperienze locali. Per esempio a Venezia c'è Cocai Express, da Treviso sono partite Foodracers e Vorrey, a Verona è stata fondata Food4Me, cooperativa di ciclofattorini che hanno deciso di smarcarsi dalle grandi piattaforme per «rendere migliori le condizioni lavorative». Domani riaprono i bar e i ristoranti, chissà come cambierà la vita degli Alì e degli Awais nelle nostre città.

Angela Pederiva

BICICLETTA E ZAINO
A destra uno dei rider che lavorano a Mestre. A sinistra il volantinaggio della Filt Cgil sul nuovo contratto (foto NUOVE TECNICHE)

LA FILT CGIL: «ECCO I NUOVI SCHIAVI DELL'ALGORITMO» A VERONA I PRIMI 120 ASSUNTI DA JUST EAT CON TUTTE LE TUTELE

Stupro, calciatori sotto accusa I tifosi veronesi: «Sospendeteli»

L'INCHIESTA

VERONA Sospendere i giocatori, in attesa che la giustizia faccia il proprio corso. Non attendono neppure la data del 5 maggio, quando in contraddittorio davanti al gip saranno esaminati sei filmati presi dai cellulari, i tifosi della Virtus Verona per emettere il loro giudizio sui cinque calciatori professionisti accusati di violenza sessuale nei confronti di una studentessa universitaria 20enne. I fatti risalgono al gennaio 2020 e sarebbero avvenuti in un appartamento di Verona: secondo quanto denunciato dalla ragazza, un compagno di istituto l'ha attirata in un appartamento con una scusa e qui si è trovata davanti ad altri quattro compagni di squadra della Virtus, società di serie C. Con la scusa di un gioco di carte "alcolico" la vittima sarebbe stata fatta ubriacare e poi violentata a turno dai cinque.

Opposta la versione fornita dai calciatori, tra i 21 e i 28 anni, nel corso della prima udienza preliminare: si sarebbe trattato di sesso consenziente, senza nessuna violenza e senza l'uso di alcol, al massimo qualche birra e gin e lemon. «Siamo scioccati, indignati e molto arrabbiati di apprendere dai mass media che cinque giocatori della Virtus Verona siano indagati per un presunto stupro ai danni di una ragazza» scrive, in una nota sulla propria pagina Facebook, il gruppo Virtus Verona Rude Firm 1921, tifoseria organizzata della squadra.

G | Domenica 25 Aprile 2021
www.gazzettino.it

NATURA

I gabbiani vanno dai 29 cm di lunghezza e 120 grammi di peso ai 75 cm di lunghezza e 1,75-2 kg di peso

Piazza San Marco gremita di colombi

L'ibis sacro raggiunge una lunghezza di 68 centimetri, con un'apertura alare fino a 124 cm, e pesa 1,5 kg.

Guerra dei cieli a Venezia: l'ibis sacro dall'Africa sfratta gabbiani, sterne e beccapesci

▶Attirata dai rifiuti, una nuova specie si è fatta largo tra quelle "tradizionali" ma rischia di modificare il delicato equilibrio e causare problemi di igiene

VENEZIA Sono comparsi proprio in questi ultimi mesi, nella laguna e nel centro storico di Venezia, splendidi esemplari di Ibis sacro Threskiornis aethiopicus. Se da un lato è considerato un animale molto vistoso ed elegante, con il suo piumaggio bianco e nero, con un curioso becco lungo e ricurvo, è una specie di origine afrotropicale: «A mostrarmi alcune fotografie dell'Ibis sacro insieme al gabbiano reale, presso l'area di travaso rifiuti di Veritas, è stato l'orintologo Alvise Luchetta - racconta Francesca Coccon, naturalista ed esperta dello studio di gabbiani reali a Venezia -. Abbiamo constatato che c'è una forte competizione nei confronti della stessa risorsa: il cibo». Coccon, un dottorato di ricerca in scienze ambientali conseguito a Ca' Foscari, ha lavorato come libero professionista e da novembre scorso è dipendente del Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia (CORILA) diretto da Pierpaolo Campostrini. Si è specializzata nello studio e gestione di specie sinantropiche, di cui fa parte il gabbiano reale, ma si occupa anche di management di progetti nazionali e europei, oltre a seguire iniziative legate al tema della conservazione della biodiversità in ambito lagunare. Ha sviluppato e gestito il piano di monitoraggio della popolazione urbana di gabbiano reale che la municipalizzata veneziana Veritas ha affidato a CORILA. L'Ibis sacro è divenuta ormai una specie stanziale in laguna e ha iniziato recentemente a nidificarvi, teoria avvallata dallo studio dell'ornitologo Francesco Scarton, autore di diverse pubblicazioni sul tema della biodiversità in laguna.

L'Ibis sacro sta aumentando come presenza in città, non si conoscono i numeri e la loro distribuzione. «È per questo – spiega Coccon - che diventa necessario strutturare un piano di monitoraggio delle popolazioni di Ibis sacro, presenti nella laguna di Venezia, con finalità gestionali e di contenimento della specie». Osservazioni della specie in periodo riproduttivo sono avvenute nella laguna di Venezia, per la prima volta, nel 1998 ma è recente il rilevamento di almeno 10 nidi e 16 pulli a diversi stadi di sviluppo, più una trentina di adulti presso l'isola di San Giorgio in Alga. «Inoltre – aggiunge - l'Ibis sacro si è spinto recentemente fin dentro il centro storico della città dove sono stati osservati una cinquantina di individui nel margine sud-occidentale di Venezia, all'interno dell'area Italgas di Santa Marta e una sessantina di individui nell'area di travaso rifiuti di Veritas, nell'isola di Sacca Fisola. Gli individui sono stati osservati mentre si spostavano dall'area di travaso rifiuti verso la vicina Italgas, qui si erano formate delle pozze di acqua piovana che gli Ibis utilizzavano per abbeverarsi. L'Ibis sacro è una specie opportunista, proprio come il gabbiano reale, e sebbene si nutra preferibilmente di insetti ed altri invertebrati che trova sul terreno, nei prati e nelle barene, non disdice né prede di più grandi dimensioni quali pesci, anfibi, rettili, uova e nidiacei di uccelli coloniali, né carogne o rifiuti lasciati dall'uomo».

Ma a preoccupare la naturalista è la possibile predazione dell'Ibis sacro su altre specie, come sterne, fraticelli, fratini e beccapesci, tanto più che le uniche colonie nidificanti di beccapesci in Italia si trovano proprio in laguna di Venezia. Inoltre possono competere con altre specie per i siti di nidificazione e possono causare problemi di igiene e salute pubblica prelevando i rifiuti in prossimità anche dei centri urbani. È per questo che sarebbe opportuno avviare quanto prima un adeguato piano di monitoraggio che Francesca Coccon, insieme all'esperto Alvise Luchetta, aveva già proposto, a settembre del 2020, alla Regione del Veneto per descrivere l'entità, la distribuzione e l'andamento temporale delle popolazioni di Ibis sacro nel contesto lagunare, produrre una cartografia dei dati raccolti, rilevare le criticità legate alla presenza della specie in laguna e segnalarle prontamente agli organi di competenza, identificare le zone di maggior densità di individui o "zone rosse" e quindi quelle aree più critiche da un punto di vista gestionale su cui indirizzare eventuali azioni di controllo e eradicazione.

Federica Repetto

IL CASO

Il baby vandalo del cimitero finisce in carcere per spaccio

PADOVA Era riuscito a scampare il carcere seppur accusato di aver distrutto con altri tre amici lapidi, tombe, vetri e croci nel cimitero dell'Arcella, a Padova, la notte tra il venerdì e il sabato Santo. Ma questa volta il baby boss del gruppetto, R.L., 16enne, unico italiano del quartetto di vandali è finito in carcere. Non per i danneggiamenti, ma per detenzione di stupefacenti. Il tribunale dei minori, visti i precedenti, questa volta l'ha spedito al carcere minorile di Treviso.

Mercoledì sera i carabinieri stavano eseguendo i consueti controlli e pattugliamenti nel quartiere più popoloso e critico di Padova, quando, nei pressi di un cavalcavia tra l'Arcella e il Sacro Cuore, hanno notato il 16enne dato che il suo è un volto ben noto alle forze dell'ordine. Giusto pochi giorni fa la Squadra Mobile l'aveva denunciato per danneggiamenti e vilipendio di tombe proprio per l'episodio del cimitero di Sant'Antonino. Episodio che ha sconvolto la città, sia per il delicato obiettivo del vandalismo, sia per la giovane età dei responsabili, sia, infine, per la loro indolenza: nessuno dei 4 si è fatto avanti per scusarsi con la città e con i parenti dei defunti la cui tomba è stata profanata.

Ed ecco che il ragazzino davanti a loro, invece che imparare dai propri sbagli e imboccare la "retta via", era di nuovo in strada a delinquere. Il 16enne, infatti, stava vendendo 7 grammi cocaina a un 47enne di Campodarsego. I militari si sono avvicinati e il giovane si è innervosito, ha opposto un'attiva resistenza al controllo. Calci e pugni, finiti tutti a vuoto, senza ferire i militari che l'hanno bloccato e portato in caserma. Addosso aveva 440 euro, probabilmente i guadagni della serata di spaccio. L'autorità giudiziaria questa volta ha deciso che non l'avrebbe passata liscia: ha disposto la custodia cautelare in carcere e così i carabinieri l'hanno accompagnato in cella.

PADOVA Una tomba danneggiata

Marina Lucchin

Libri hard ai bimbi dell'asilo «per un errore di spedizione»

IL CASO

TREVISO Nessuna volontà di diffondere nelle scuole i prodotti dell'ideologia gender: i volumi di Imago Mundi finiti in mano agli studenti delle elementari sono il risultato di un clamoroso errore di consegna. La Fondazione Benetton si scusa con gli istituti scolastici di Fiumicino per l'equivoco. «La Fondazione Benetton - si legge in una nota inviata alle agenzie in seguito al lancio della notizia del ritiro di volumi della Imago Mundi Collection - è profondamente rammaricata per l'errore della consegna nelle scuole di alcune copie dei volumi Imago Mundi Collection non destinati agli studenti. Ci scusiamo per l'accaduto con le famiglie, i ragazzi e con le scuole che avevano aderito all'iniziativa Piccoli Passi nel Mondo per celebrare il centenario della nascita di Gianni Rodari nell'ambito del progetto Navigare il Territorio, attivo da anni a supporto della comunità locale. Stiamo già provvedendo al ritiro delle copie».

La denuncia è partita due giorni fa da un consigliere comunale della Lega di Fiumicino, Vincenzo D'Intino, arrivata via social con tanto di foto delle opere ritratte nel libro che sono inequivocabili. «Sono rimasto senza parole. Il vostro progressismo rasenta la follia. Sono solo bambini di 4-5 anni, possibile che non avete nessuno scrupolo?», si chiede D'Intino. In risposta la Fondazione ha spiegato che nel collo di volumi in sostanza, ne sono stati inseriti per errore alcuni non destinati alle scuole. «Purtroppo - ribadisce la Fondazione - è stato riscontrato che nelle operazioni di imballaggio dei 9.000 volumi arrivati a Fiumicino sono stati inseriti, per un errore, alcuni volumi che non erano destinati alle scuole, contenenti opere non opportune per l'età dei destinatari».

E.F.

DOBBIACO:
Tel 0474 976261
SAN CANDIDO:
Tel 0474 914352
www.prisma.immo

Domenica 25 Aprile 2021

Venezia

antoniana case due srl
Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200
Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350
www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - SAN POLO, A POCHI PASSI DA RIALTO, VICINISSIMO PESCHERIA, locale unico con servizio ed ampio ripostiglio, IN BUONE CONDIZIONI ESSENDO STATO RESTAURATO CIRCA 15 ANNI FA E GIA' ESEGUITE FOSSA BIOLOGICA e VASCA! PROGETTO APPROVATO PER CAMBIO DESTINAZIONE D'USO AD ABITAZIONE CON PICCOLO MODIFICHE! OCCASIONISSIMA! € 139.000,00, APE in definizione, rif. 162V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

PIEMME

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, Chiesa S. Nicolo, BUONE CONDIZIONI, RESTAURATO circa 15 ANNI FA! Ingresso, salone con angolo cottura, 2 ampie camere matrimoniali, 3 servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 360.000,00, APE in definizione, rif. 337V.

Tel. 041716350

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666
VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350
www.deltanord-venezia.it

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, a pochi passi dalle Fondamente Nove e Campo Santa Maria Nova, appartamento con ingresso indipendente, molto luminoso, con affaccio su calle larga. L'immobile si compone di soggiorno con angolo cottura, bagno finestrato, ripostiglio, camera matrimoniale, magazzino. L'immobile e daotato di fosse settiche. classe energetica F ape 197,7 kwh/mqa euro 200.000,00 rif. 253

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CANNAREGIO, ZONA RESIDENZIALE DI SAN GIROLAMO, APPARTAMENTO AL PRIMO PIANO SU STABILE DI POCHE UNITA. PRIMO PIANO COMPOSTO DI INGRESSO, CAMERA MATRIMONIALE, CAMERETTA, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, BAGNO FINESTRATO, POGGIOLO. CONDOMINIO DI COSTRUZIONE ANNI '50. DA RESTAURARE. CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH/MQA EURO 250.000,00 RIF.272

TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, San Marco, immediate vicinanze di Campo Santo Stefano, appartamento inserito in tipico contesto veneziano. Immobile con ingresso indipendente si compone di soggiorno con trifora, camera matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, studio, ripostiglio. cucina, stanza e bagno al piano terra. Classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 495.000,00 rif.360 possibilita acquisto separato piano terra e primo

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, San Polo, Ottima posizione, tra Piazzale Roma e la Basilica dei Frari, comoda a tutti i servizi ed ai collegamenti da e per la citta. Appartamento ben disposto al secondo piano, di edificio in buone condizioni e composto da ampio ingresso, soggiorno, cucina, tre ampie stanze, bagno e due terrazze. Molto luminoso. Giardino condominiale e ampio magazzino finestrato al piano terra. Classe energetica g ape 515 kwh/mwa Euro 450.000,00 rif.461

Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CA' ROSSA, OTTIME CONDIZIONI! Piano alto in palazzina recente e signorile, ascensorato, riscaldamento autonomo, ingresso, sala da pranzo, cucinotto, 3 camere, 2 servizi, 2 ampi poggioli, garage grande, € 330.000,00, APE in definizione, rif. 64.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, INZIO MIRANESE, OCCASIONISSIMA! Riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina, 3 ampie camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, grande garage, OTTIME CONDIZIONI! AFFARE! € 140.000,00, APE in definizione, rif. 41.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO-CADORO, OTTIME CONDIZIONI! Quarto piano ed ultimo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage, OCCASIONISSIMA! € 134.000,00, Cl, G APE 281,20 kWh/mq anno, rif. 86.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE-BISSUOLA, OCCASIONISSIMA! ABITABILE DA SUBITO! Terzo piano ed ultimo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, 2 poggioli, ripostiglio, magazzino, posto auto condominiale, € 99.000,00, possibilita garage, APE in definizione, rif. 99.

Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE CENTRALISSIMO PROPONIAMO APPARTAMENTO IN BUONE CONDIZIONI SITO AL 2° PIANO DI PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE COMPOSTO DA INGRESSO, SALONE, CUCINA, TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI, RIPOSTIGLIO, TERRAZZA E VERANDA. POSSIBILITA ACQUISTO GARAGE. CL. EN. D APE 150 KWH\MQ ANNO. €. 230.000,00. RIF. 34/A

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE CENTRO PROPONIAMO APPARTAMENTO COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO CON INGRESSO INDIPENDENTE E RISCALDAMENTO AUTONOMO, COMPOSTO DA GRANDE SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE CAMERE, BAGNO E RIPOSTIGLIO. CL. EN. IN DEFINIZIONE. €. 140.000,00. RIF. 9/E

TEL. 041/958666

Mirano Sud

AGENZIA ANTONIANA MIRA CENTRO, LOCALI SU DUE PIANI DI circa Mq 115, attualmente laboratorio, TRASFORMABILE SIA PARZIALMENTE CHE TOTALMENTE IN ABITAZIONE! UNICO AFFARE! € 29.000,00, APE in definizione, rif. 222.

Tel. 041959200

Treviso

AGENZIA ANTONIANA PREGANZIOL (TV), VILLA SU 2 PIANI IN OTTIME CONDIZIONI CON AMPIO GIARDINO! Ingresso, salone, cucina, 4 camere, 2 servizi, garage doppio, € 380.000,00, APE in definizione, rif. 223.

Tel. 041959200

prisma immobil
un passo dalle cime.

Residence Strobl Dobbiaco

Nuovo progetto in **Valle San Silvestro** con **sei unità** abitative. Appartamenti **bi- e trilocali** con ideale esposizione solare in **posizione silenziosa**. Tutte le abitazioni saranno dotate di **cantina e garage**. Trilocale composto da soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno e due balconi.

INVESTIRE CON SICUREZZA

Contattateci!
T +39 0474 976 261
info@prisma-immobil.it
prisma-immobil.it

DELTANORD
operazioni immobiliari dal 1980

FAVARO VENETO CENTRO NUOVO INTERVENTO, PICCOLA PALAZZINA DI SOLE SEI UNITÀ, ELEGANTI FINITURE, DUE /TRE CAMERE, CLASSE ENERGETICA PREVISTA A3

FAVARO VENETO CENTRO
Splendida posizione in ottimo contesto, piccola palazzina ascensorata e recintata costituita da sole sei unità abitative con riscaldamento autonomo in pompa di calore in classe A3 proponiamo appartamento sito al 1° e composto da ampio soggiorno con angolo cottura, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, ampia terrazza di 20 mq. e comodo garage al piano terra. Consegna prevista primavera 2021. **€. 310.000,00. Rif. 38**

MOLTE ALTRE PROPOSTE SUL NOSTRO SITO www.deltanord.it

Via Cappuccina 19/C, Mestre (VE)
T. **+39 041 95 86 66** | Fax. +39 041 95 26 00
info@deltanord-venezia.it

Cannaregio 1916, Venezia
T. **+39 041 71 63 50**
cannaregio@deltanord-venezia.it

Dorsoduro 2965, Venezia
T. **+39 041 09 80 220**
dorsoduro@deltanord-venezia.it

IL GAZZETTINO
Casa

IN EDICOLA
IL GIOVEDI
E LA DOMENICA

Vuoi comprare, vendere o affittare una casa, un ufficio, un immobile commerciale?

«Il sottomarino è affondato» La tragedia dei 53 marinai

▶Non ci sono più speranze di ritrovare vivi i militari indonesiani del Nanggala

▶Riemerse alcune parti del sommergibile: è la prova dell'implosione, forse a 850 metri

L'INCIDENTE

«Deve essere andato giù velocemente, come una pietra» ha spiegato Soleman B. Ponto, analista militare indonesiano, poco dopo l'annuncio ufficiale dell'Ammiraglio capo della Marina, Yudo Margono: il KRI Nanggala-402 non è più da ieri un sottomarino "scomparso" ma un sottomarino "affondato". Ai giornalisti, Margono ha mostrato le prove del probabile disastro: un tubo di grasso, di quello usato per lubrificare i periscopi, un cilindro di metallo, un pezzo del tubo di lancio dei siluri, una spugna, di quelle usate per eliminare la condensa, brandelli di tappeti per la preghiera musulmana.

LA LOCALIZZAZIONE

Gli oggetti sono stati recuperati a pochi chilometri dalla zona dell'ultima immersione del Nanggala, mercoledì scorso. Si trovavano tutti all'interno del sottomarino: se ieri erano tornati in superficie, nelle acque a nord di Bali, significa che il Nanggala si è spaccato, distrutto da una pressione troppo forte a centinaia di metri di profondità, probabilmente 850 secondo i sonar, ben oltre i 500 metri del punto di collasso. Secondo "The Strait Times" l'ultimo segnale proveniente dal Nanggala è arrivato da una profondità di 6-700 metri.

«Se si è spaccato nella parte anteriore e il personale è riuscito a isolare quei compartimenti, è possibile che l'acqua non sia entrata in una parte del mezzo», ha detto Margono, ammettendo che «servirebbe un miracolo» per ritrovare vivi i 53 uomini dell'equipaggio. Riunite sulla base militare di Ngurah Rai, a Bali, è in un miracolo che le famiglie dei marinai a bordo sperano. «Non è finita, gli uomini resistono, sopravvivono» diceva ieri la moglie del comandante a bordo, il colonnello Harry Setyawan. Primo del suo corso, tutta la carriera l'ha fatta sul Nanggala, lo conosce «come le sue tasche», «non si perde mai d'animo». Suo figlio, Sheeva Naufal Zidane 18 anni, ha voluto dire una cosa sola ai cronisti: «diventerò marinaio anch'io, un marinaio di sottomarino, l'ho sempre voluto, oggi più che mai».

Anche lui sa che i miracoli, in incidenti come questo sono rari. Se ne ricorda uno solo, in Russia: nel 2005 sette marinai furono recuperati vivi dopo che il loro sottomarino era affondato, incagliato in una rete di pesca. A bordo del Nanggala le riserve di ossigeno sono finite: potevano durare al massimo 72 ore. «Sono devastato, è una notizia terribile» ha detto Frans Wuwung, marinaio oggi in pensione. E' stato lui ad addestrare per anni la squadra a bordo del KRI Nanggala-402. Le operazioni sul posto, con decine di navi da guerra e da ricerca oceanografica continuano.

Anche la ricerca delle cause dell'incidente continua e sono già cominciate le polemiche. Il Nanggala, sottomarino di costruzione tedesca, aveva più di 40 anni. Nonostante diversi interventi di ammodernamento, secondo alcune fonti non aveva più subito grossi interventi di manutenzione dal 2018. Altro problema, il sottomarino aveva partecipato a un'esercitazione militare pochi giorni fa, ma la simulazione non era andata bene, i siluri non avevano centrato l'obiettivo, come ha precisato un portavoce della marina indonesiana.

Il Nanggala era stato dunque chiamato a ripetere l'esercitazione, ma secondo alcuni (come l'analista militare Susaningtyas Nefo Handayani Kertopati citata dal "New York Times") il sottomarino ha ripreso il mare troppo presto: «l'equipaggio è stato forzato, molto forzato a partecipare alla seconda esercitazione. Il comando della Marina deve assumersi le sue responsabilità».

LE CAUSE

Secondo alcuni esperti, la panne elettrica potrebbe essere stata provocata da un'inondazione, a sua volta causata dalla rottura di un tubo, probabilmente al livello della camera siluri. «C'è la possibilità di isolare le parti inondate con dei portelloni a tenuta stagna – ha detto un esperto – ma purtroppo in questi casi molto raramente le cose funzionano perfettamente. Tutto deve essere andato molto velocemente se non c'è stato nemmeno il tempo di inviare un SOS o la segnalazione di un problema».

Sulla base militare di Bali, ieri, si trovava anche Berda Asmara, moglie di Guntur Ari Prasetyo, tecnico addetto al carburante a bordo del Nanggala: «Ero abituata a vederlo partire, ma questa volta mi era sembrato diverso, come se sentisse che qualcosa non sarebbe andato bene». Berda ha raccontato di un equipaggio unito: «A bordo sono tutti amici, ci frequentiamo, siamo una grande famiglia».

Francesca Pierantozzi

I precedenti

THRESHER, 129 MORTI

Il sottomarino statunitense affondò nell'Atlantico a 2.500 metri durante una prova tecnica: morirono in 129

SCORPION, 99 MORTI

Il sottomarino Usa sparì nel maggio del 1968 nell'oceano Atlantico: il relitto fu trovato a 3.350 metri, 99 le vittime

KURSK, 118 MORTI

Il sottomarino russo affondò nell'agosto del 2000 nel mare di Barents: fu ritrovato a 100 metri

I resti riemersi in superficie confermano l'ipotesi che il sottomarino sia affondato e poi imploso

LA MOGLIE DEL CAPITANO: «LUI SAPRÀ CAVARSELA» IL MEZZO ERA VECCHIO: AVEVA AVUTO PROBLEMI IN ESERCITAZIONE POCHI GIORNI FA. ED È POLEMICA

Armenia, alta tensione tra Erdogan e Biden

LA POLEMICA

ROMA «Il genocidio è una menzogna storica inventata a fini politici». Le ire della Turchia si abbattono su Washington subito dopo la dichiarazione di Joe Biden: «Il massacro del popolo armeno da parte dell'Impero Ottomano - aveva detto - costato la vita a un milione e mezzo di persone, fu un genocidio». Ankara non gradisce la presa di posizione della Casa Bianca (prima volta per un presidente Usa), tanto che il ministro degli Esteri, Mevlut Cavusoglu, aggiunge: «La Turchia non prende lezioni da nessuno sulla propria storia».

Biden prova comunque a gettare acqua sul fuoco e spiega come riconoscere il genocidio armeno non significhi incolpare la Turchia: «Significa confermare la storia, e che noi vogliamo che non accada mai più». Ma ad Ankara non basta. E in una nota, il ministero degli Esteri turco invita il presidente degli Stati Uniti «a correggere questo grave errore, che ostacola la pace e la stabilità nella nostra regione e apre una ferita profonda che mina la nostra amicizia e fiducia reciproca».

La strage di migranti in mare «Richieste di aiuto e ritardi» La Libia: è stato fatto il possibile

IL CASO

ROMA Erano due i gommoni partiti da Al Khoms, in Libia, alle 22 del 20 aprile, uno dei quali è naufragato a una quindicina di miglia dalla costa in area Sar libica, mentre il terzo segnalato da Alarm Phone con una quarantina di migranti a bordo e del quale non ci sarebbe più traccia, sarebbe partito da una zona più a ovest, verso la Tunisia. C'era mare molto grosso quando le due imbarcazioni sono state fatte salpare, le condizioni meteo erano pessime.

La centrale telefonica di soccorso accusa le autorità europee, quella libica, Frontex, l'Unhcr, di non essere intervenute e di aver lasciato morire 130 persone. E, a distanza di giorni, i vari organismi continuano a rimpallarsi le responsabilità, tra l'Italia che dice di aver fatto tutto quello che le competeva, visto che il naufragio è avvenuto in zona Sar libica, e la Libia che afferma di essere intervenuta finché le condizioni del mare glielo hanno concesso.

ALARM PHONE

Erano le 8 del 21 aprile quando scatta l'allarme. Di quanto sta accadendo a nord est di Tripoli vengono informate le autorità libiche - che prendono il coordinamento dei soccorsi - l'Mrcc di Roma e quello di La Valletta. Da Tripoli salpa una motovedetta della Guardia costiera che raggiunge una delle due imbarcazioni, riportando a terra circa un centinaio di migranti. A bordo ci sono anche una donna e un bambino, purtroppo morti. Prima di rientrare in porto, la motovedetta avrebbe cercato anche l'altro gommone, ma le condizioni del mare gli avrebbero impedito di proseguire le ricerche. A quel punto le autorità libiche avrebbero chiesto all'Italia se fosse stata in grado di individuare delle navi in zona che potessero partecipare. La centrale operativa della Guardia Costiera a Roma, come previsto dalle convenzioni internazionali, ha individuato le tre navi mercantili che erano più vicine alla zona e hanno trasmesso le informazioni ai libici che hanno disposto l'invio dei mercantili nell'area di ricerca.

Nel corso della giornata, inoltre, secondo la ricostruzione italiana - le autorità di Tripoli hanno fatto uscire una nuova motovedetta per contribuire alle ricerche, proseguite fino a sera quando sono terminate le operazioni. I mercantili avrebbero individuato complessivamente i cadaveri di 8 persone. Il portavoce della Marina libica, Massoud Abdelsamad, ha negato che la Guardia costiera della Libia non abbia fatto tutto il possibile per salvare le vite dei migranti. «È assolutamente falso - ha dichiarato - Siamo intervenuti nonostante le pessime condizioni meteo. Abbiamo ricevuto la chiamata di emergenza e abbiamo inviato un'imbarcazione da al Khoms direttamente sulla posizione che abbiamo ricevuto da Mrcc Malta e Mrcc Italia. Abbiamo assolto a tutte le nostre responsabilità».

LA MOTOVEDETTA

Alarm Phone, invece, ribadisce di aver lanciato l'allarme mercoledì alle ore 14,11, chiamando il Coordinamento dei soccorsi da Roma. «Ci ha detto che avremmo dovuto informare le "autorità competenti", cioè la Libia. Solo alle 14:44 siamo riusciti a contattare un ufficiale libico che ha dichiarato di essere a conoscenza di tre barche e che la motovedetta "Ubari" le stava cercando».

Le telefonate sono andate avanti fino alle 19,15, quando sul gommone stava entrando l'acqua e le persone a bordo erano in preda al panico. Un'ora dopo si perdono i contatti telefonici con i naufraghi. Continuano le chiamate al Mrcc Italia. Alle 22,22 da Tripoli un ufficiale spiega che non avrebbero cercato la barca perché le condizioni meteorologiche erano pessime. Si arriva alle 17 del giorno dopo, quando Ocean Viking comunica via e-mail di aver trovato i resti di un naufragio e diversi corpi.

Cristiana Mangani

Il corpo senza vita di uno dei migranti annegati al largo della Libia

LE TELEFONATE TRA LA CENTRALE DI SOCCORSO E LE AUTORITÀ DI TRIPOLI ROMA E LA VALLETTA SONO DURATE ORE

Economia

LA MULTICANALITÀ DELLE BANCHE RAFFORZA IL COINVOLGIMENTO DELLA CLIENTELA

Antonio Patuelli
Presidente Abi

Blitz di Leonardo nella tedesca Hensoldt

▶Il gruppo italiano acquista il 25,1% della società di cybersecurity dai fondi di Kkr per 606 milioni. Previsto incremento della quota

▶Profumo: «Saremo molto più forti nel settore dell'elettronica» Guerini: «Un deal che va in direzione della cooperazione europea»

L'ESPANSIONE

ROMA Leonardo si rafforza nella difesa, il suo core business. Vincendo un'asta competitiva europea, ha acquisito dai fondi di Kkr il 25,1% della società per l'elettronica nella difesa tedesca Hensoldt. Prezzo: circa 606 milioni, pari a 23 euro per azione. Il gruppo italiano ha avuto la meglio rispetto a tre competitor: Thales (Francia), Saab (Svezia), Indra (Spagna). «Hensoldt è la società leader in Germania nel campo dei sensori per applicazioni in ambito difesa e sicurezza, con un portafoglio in espansione nella cybersecurity, gestione dei dati e robotica», si legge in una nota. L'operazione sarà chiusa nella seconda metà del 2021, all'esito delle autorizzazioni antitrust europee. Leonardo diventerà il maggior azionista di Hensoldt insieme a Kreditanstalt für Wiederaufbau (controllata all'80% della Repubblica Federale Tedesca). La holding italiana guidata da Alessando Profumo è stata assistita da Deutsche bank e Ubs, Kkr da JpMorgan.

Hensoldt è un pioniere della tecnologia e dell'innovazione per l'elettronica per la difesa e la sicurezza. Con sede a Taufkirchen vicino a Monaco, l'azienda ha posizione di leadership strategica nel campo delle soluzioni di sensori per applicazioni di difesa e sicurezza. In qualità di leader tecnologico, Hensoldt amplia il suo portafoglio Cyber e sviluppa nuovi prodotti per combattere un'ampia gamma di minacce basate su approcci innovativi alla gestione dei dati, alla robotica e alla sicurezza informatica. Nel 2020 ha fatto 1,2 miliardi di ricavi dando lavoro a 5.600 dipendenti. Opera con una rete di uffici vendita in 19 mercati chiave della difesa accessibile, ed è in grado di servire strategicamente la base di clienti in tutto il mondo. Ha siti di produzione in Germania, Francia e Regno Unito. In Sudafrica produce a Pretoria e Irene.

«Attraverso l'investimento in Hensoldt, Leonardo stabilirà una presenza strategica di lungo periodo nel mercato tedesco della difesa in rapida crescita», aggiunge la nota. «Già oggi Leonardo e Hensoldt hanno una partnership che include la collaborazione sul programma Eurofighter Typhoon come operatori indipendenti all'interno del consorzio. Una cooperazione più stretta si baserà soprattutto su una forte complementarità».

LA GOVERNANCE

Al perfezionamento dell'operazione, Leonardo indicherà due rappresentanti nell'organismo di vigilanza di Hensoldt. «L'investimento funzionerà come catalizzatore per la creazione di una collaborazione più stretta che rafforzerà ulteriormente le rispettive posizioni nel mercato dell'elettronica per la difesa», ha commentato l'ad Profumo. «Crediamo - ha spiegato dopo l'annuncio - che questo passo creerà valore per i nostri azionisti, riunendo punti di forza complementari per servire più clienti e partner con le soluzioni di cui hanno bisogno, pur preservando tecnologie e capacità». Per Profumo «questo investimento riflette anche la visione di lungo periodo riguardo all'importanza di costruire una cooperazione nell'industria europea dell'aerospazio e difesa e la determinazione di Leonardo di avere un ruolo attivo».

«Eccellente operazione condotta dall'azienda italiana che va nella direzione della cooperazione europea che sosteniamo nel settore della Difesa», ha detto il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini. «L'Italia diventa capofila di un settore», ha detto a sua volta il ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti.

r. dim.

Alessandro Profumo

LA EX FINMECCANICA HA PREVALSO IN UN'ASTA COMPETITIVA RISPETTO A THALES, SAAB E INDRA AVRÀ 2 POSTI NEL CDA

È CONSIDERATA TRA I PIONIERI DELLA TECNOLOGIA E DELL'INNOVAZIONE HA SITI IN GERMANIA FRANCIA E REGNO UNITO

La criptovaluta Pesa l'ipotesi di un aumento delle tasse sui ricchi negli Usa

Il Bitcoin sotto quota 50 mila

L'ipotesi di un aumento delle tasse sugli americani ricchi affonda il Bitcoin che perde il 20% in una settimana e scivola sotto i 50.000 dollari dal record di 64.870 del 14 aprile. La pioggia di vendite nell'ultima seduta ha fatto segnare fino a un calo del 7,9% a 47.525 dollari.

Generali, disponibili 2,3 miliardi per nuove operazioni di crescita

LA STRATEGIA

ROMA Generali ha ancora a disposizione 2,3 miliardi di euro per eventuali operazioni di crescita e il gruppo «continua a seguire un approccio disciplinato e opportunistico in materia, valutando attentamente l'opportunità presenti sul mercato». È quanto sottolinea la compagnia triestina nella risposta scritta a una delle domande degli azionisti in vista dell'assemblea dei soci del prossimo 29 aprile. «Il top management e i dipendenti del gruppo sono impegnati nell'esecuzione della strategia 'Generali 2021', che è stata presentata al mercato a novembre 2018 e prevedeva inizialmente l'utilizzo fino a 4 miliardi di euro per operazione di capital redeployment». Ebbene, a disposizione ci sono ancora 2,3 miliardi. La strategia di M&A del gruppo Generali, si sottolinea, «si conferma disciplinata e attenta alle potenziali opportunità che si possono manifestare sul mercato. Le attività di acquisizione sono volte a sfruttare le eventuali opportunità di profitto, con focus primario sul business assicurativo e dell'asset management, con l'obiettivo di rafforzare la posizione di leadership di Generali in Europa o nei mercati ad alto potenziale in cui è possibile raggiungere una posizione di leadership, garantendo al contempo l'allineamento con i valori di Generali e minimizzando il rischio di esecuzione». Quanto alle cessioni, si spiega, il piano di revisione della presenza geografica annunciato nel 2016 «è stato portato a termine con successo. In ottica prospettica potranno essere valutate eventuali cessioni in chiave opportunistica».

La notte degli Oscar

"Nomadland" è il film favorito per la vittoria finale

"Nomadland" vola verso gli Oscar di stanotte ma come spesso alla vigilia si affollano potenziali sorprese: al termine di una stagione dei premi diversa da tutte le altre, tra festival cancellati e cerimonie via Zoom, il verdetto della critica è unanime, il film Leone d'Oro a Venezia di Chloe Zhao (nella foto) trionferà nella categoria piu prestigiosa, Best Picture, a meno che... la notte delle stelle non appartenga a «Minari» del coreano-americano Lee Isaac Chung, o a «Una Donna Promettente» di Emerald Ferrell. «Nomadland», sulla vita nomade di anziani pensionati nel West degli Stati Uniti, arriva agli Oscar sulla scia di altri premi inclusi i Golden Globes e, da ultimo, i Bafta britannici e gli Spirit per il cinema indipendente. Laura Pausini è in corsa per la migliore canzone originale con «Io Si» da «La Vita davanti a se» di Edoardo Ponti. C'è anche Pinocchio di Matteo Garrone per costumi e trucco, mentre la musica di Ludovico Einaudi (usata anche dalla Zhao per «Nomadland») fa da sfondo.

Nell'archivio di casa, Aldo Mariconda, nipote dell'ex ministro trevigiano, ha ritrovato la lettera scritta dallo zio a un amico nella quale rivela i retroscena del salvataggio del leader comunista e della sua famiglia dalle persecuzioni politiche e razziali

Emilio Sereni

Militante Pci e deputato alla Costituente

Nato a Roma (1907-1977) è stato scrittore, partigiano, politico, storico dell'agricoltura italiano e membro dell'Assemblea Costituente. Si iscrive al Pci nel 1926. Nel 1930 viene arrestato, nel 1935, espatria clandestinamente a Parigi con la moglie Xenia Silberberg, conosciuta con il nome di Marina, e la piccola figlia Lea (come viene raccontato nel testo qui sotto). Dopo la Resistenza, ministro nel governo De Gasperi (Assistenza post bellica, Lavori Pubblici). Più volte senatore del Partito comunista

Bruno Visentini

Imprenditore e ministro delle Finanze

Trevigiano (1914-1995) politico e imprenditore italiano. Militò nel Partito d'Azione e poi nel Partito Repubblicano. A lui si deve la disciplina delle società per azioni, l'obbligatorietà dello scontrino fiscale e la spinta all'introduzione di una normativa antitrust anche in Italia. È stato più volte ministro (Bilancio nel governo Moro 1974-76; Finanze nel dicastero Craxi 1983-87). E' stato ai vertici dell'Iri, presidente di Olivetti spa e dal 1977 al 1995 anche "numero uno" della Fondazione Giorgio Cini a Venezia.

Alberto Boscolo

Avvocato e esponente socialista

Anche egli trevigiano (1909-1997), educato ai principi del socialismo democratico, da giovane aderì a "Giustizia e Libertà" condividendo un percorso politico con Bruno Visentini. Durante la Seconda guerra mondiale combattè a Ein-el Gazala, ove venne ferito, Tobruk ed El-Alamein. Fatto prigioniero finì in India. Alla fine della guerra si impegnò in politica con il Psi. Di professione avvocato, lavorò molto anche come amministratore. Più volte consigliere comunale a Treviso.

«Così io e Boscolo salvammo Sereni»

LA STORIA

Il documento, quattro paginette dattiloscritte, è spuntato fuori durante un trasloco. Se l'è trovato tra le mani Aldo Mariconda, un passato da dirigente Olivetti, già candidato sindaco per la Lega alle Comunali di Venezia nel 1993 quando scese in campo, e fu sconfitto, da Massimo Cacciari. Altri tempi, altra politica. Mariconda è nipote di Bruno Visentini, più volte ministro della Repubblica, antifascista e tra i fondatori del Partito d'Azione. Ed è stato proprio sistemando l'archivio di famiglia che si è imbattuto in una missiva di Visentini all'amico, il concittadino Alberto Boscolo nella quale vengono svelati i particolari del salvataggio di Emilio Sereni, di famiglia ebraica, scrittore, politico, antifascista, militante del Pci.

RETROSCENA

L'appunto, datato 29 aprile 1963, scritto da Visentini ricorda il rocambolesco sostegno offerto nel dicembre del 1935 a Sereni per sfuggire alla persecuzione politica e antisemita. Visentini scrive da Roma prendendo spunto da un recente soggiorno a Treviso in tempo di elezioni, per ricordare a Boscolo l'episodio che li aveva visti protagonisti. Il futuro ministro esordisce tirando le orecchie bonariamente all'amico sulla data di quell'episodio. «Ti ricordi - scrive - anche la nostra comune avventura, quando trasferimmo l'attuale senatore Emilio Sereni. Tu parli però del 1936, e questo indica che stai invecchiando e perdendo la memoria, perchè quella nostra avventura fu nel 1935». La lettera prosegue raccontando il viaggio verso Roma affrontato dai due che, iniziato il 26 dicembre, li portò dopo alcune soste il giorno 28 a Roma. «Come ricorderai - spiega - partimmo da Treviso (...) mangiammo lautamente al "Pappagallo" a Bologna, dopo aver attraversato le nebbie della nostra Valle Padana, ed arrivammo verso le due di notte a Firenze, dove dormimmo all'hotel Baglioni». Giunti nella Capitale, Visentini ricorda: «Vedemmo uscire - scrive - un signore con la barba, che aveva ben poco di cristiano, e sarebbe stato certamente un buon boccone per Hitler o per Eichmann, con lui era una giovane donna visibilmente incinta ed una bambina con una bambolina in braccio».

> LA CORRISPONDENZA È DELL'APRILE 1963: RIEVOCA IL VIAGGIO COMPIUTO NEL 1935 DA TREVISO A ROMA E POI A MILANO

LA FUGA

Il terzetto viene caricato su un'auto e Visentini non dimentica l'ansia del momento: «L'emozione fu tale che quasi investii un ciclista, senza neanche accorgermi di quello che succedeva». Il viaggio ha così inizio e il gruppo si appresta a risalire la Penisola e una volta ritornati a Firenze, Visentini ricorda: «Egli (Sereni ndr) si tagliò la barba ed estrasse meravigliosi passaporti svizzeri per lui, per la moglie e per la bambina: non ricordo se i passaporti li trovò al posto dove ci fermammo, come mi pare». Un viaggio non facile. Commenta Visentini: «Moglie e figlia avevano continuato ininterrottamente a vomitare da Roma a Firenze». Nonostante le difficoltà, l'itinerario dei cinque prosegue, ma non mancano gli intoppi: il percorso impervio in mezzo agli Appennini, il foro di un pneumatico e il tempo perduto per cambiare la gomma: «Ricorderai l'avventura - rievoca Visentini - della bucatura della gomma. fra Modena e Reggio Emilia, e dell'ora che perdemmo perchè non si riusciva a smontare la ruota». Fino all'arrivo a Milano avvolta nella nebbia dove Visentini e Boscolo si dividono: il primo rimane in auto a Porta Romana, il compagno accompagna i Sereni a destinazione, ma è convinto di essere a Porta Sempione. E quindi, al ritorno alla macchina è costretto a prendere un taxi per riunirsi, quattro ore più tardi, all'amico in attesa. Ma le peripezie non sono finite. A quel punto, anche per questioni sentimentali ("avevi graziosissima fanciulla che ti aspettava a Cortina", chiosa Visentini) i due decidono di fare rientro a casa, ma complice la nebbia, la coppia sbaglia strada finendo vicino Como. Costretti a fare marcia indietro, i due si alternano alla guida concedendosi una pennichella in auto ("Io mi svegliai con l'impressione di essere Attilio Regolo nella botte" ironizza Visentini). Infine l'agognato ritorno a Treviso "occultando il tutto agli ignari genitori che ci pensavano chissà dove".

> UN ITINERARIO ROCAMBOLESCO LUNGO LA PENISOLA CON UNA SERIE DI CONTRATTEMPI ED IMPREVISTI

IL DOCUMENTO

Qui accanto alcune pagine del ricordo di Bruno Visentini all'amico Boscolo

RICONOSCENZA SEGRETA

Ma è proprio alla fine della lettera che Visentini svela l'arcano di quel viaggio rocambolesco. «Soltanto alcuni anni dopo seppi - ricorda all'amico Boscolo - che il personaggio era Sereni, il quale dalla Svizzera era passato in Francia, dove era stato preso dai tedeschi, condannato a morte, scappato, ripreso e miracolosamente salvato. Ebbene, subito dopo la liberazione di Roma, trovai Sereni con la moglie a casa di (...), egli non mi disse neanche una parola della vicenda in occasione della quale gli avevamo dato un aiuto non indifferente. Soltanto al momento di uscire la moglie mi chiamò in disparte, e mi disse commossa che sapeva chi erano i due che nel 1935 avevano traversato con loro l'Italia per portarli all'estero e che mi aveva subito riconosciuto, che mi ringraziava di cuore, ma poichè non eravamo dei "compagni" il marito non ne avrebbe mai parlato». E infine, al di là dell'aneddoto, il brusco risveglio da amico ad amico. «Io spero - conclude Visentini a Boscolo nell'imminenza delle elezioni politiche del 1963 - che tu venga eletto deputato anche se temo che essendo del partito saragattiano (Psi ndr) qualche volpe più abile nelle clientele ti batta sul piano delle preferenze».

Paolo Navarro Dina

LA CARRIERA

Gli esordi negli Anni '60

Dopo il Festival di Sanremo 1961, il primo grande successo fu l'anno seguente, con "Tango italiano": si piazzò seconda

Nel mondo con Piazzolla

Milva era artisticamente legata al compositore argentino Astor Piazzolla, con cui tenne diversi concerti nel mondo

Il sodalizio con Strehler

Negli Anni '70, con Giorgio Strehler, interpretando Brecht diventò una delle maggiori attrici teatrali italiane

Il successo in televisione con il varietà

Gli Anni '80 segnarono il successo televisivo di Milva, che nel 1983 apparve anche al fianco di Heather Parisi (foto) e Oreste Lionello nel varietà del sabato sera "Al Paradise"

L'ultimo Sanremo

Nel 2007 partecipò a Sanremo con il brano "The Show Must Go On" di Giorgio Faletti: lì duettò con Enrico Ruggeri

La cantante e attrice di Goro è scomparsa a 81 anni. Da Sanremo al teatro brechtiano fino alla tv, è stata la dimostrazione di come un'artista amata dal grande pubblico potesse unire il pop e la cultura alta. Tanti gli omaggi da tutto il Paese. Mattarella: «Era colta e versatile»

Addio Milva

La Pantera rossa che domò l'Italia

IL RITRATTO

L'Olympia di Parigi e la Scala di Milano, ma anche Sanremo. Strehler e Brecht, ma anche le canzonette. Se c'è una cosa che Milva ha dimostrato è che i confini tra la cultura bassa e alta, tra pop e musica colta, non esistono. Dopo che ieri mattina è stata diffusa la notizia della scomparsa, avvenuta venerdì nella sua casa di via Serbelloni a Milano, dove Maria Ilva Biolcati - questo il vero nome dell'artista, malata da tempo, accudita dalla figlia Martina Corgnati e dalla segretaria Edith - si è spenta a 81 anni, chiunque ha voluto renderle omaggio. Il mondo delle istituzioni, con il presidente Mattarella («Interprete colta, sensibile e versatile») e il ministro Franceschini («Italiana che ha calcato i palchi internazionali»). Quello del pop: da Claudio Baglioni («La sua voce ha dato forma e volo a musiche e parole tra teatro e canzone») a Malgioglio («La più grande in assoluto. Avevo chiesto di poterla andare a trovare, ha preferito di no»), passando per Vasco, Giorgia, Nannini.

IMPEGNO E LEGGEREZZA

Quello della tv, con Pippo Baudo: «In tv abbiamo fatto molti duetti. Mi diceva: "Vienimi dietro". Ero andata a trovarla poco fa. Una vedette internazionale, ma rimasta umile dentro». E quello del teatro, con il Piccolo Strehler di Milano in prima linea. È proprio nel foyer del teatro milanese che martedì mattina, prima dei funerali (che si svolgeranno in forma privata), sarà allestita la camera ardente: «Ha colorato la musica e il teatro del rosso della sua chioma e della sua incandescente personalità», ha detto il direttore Claudio Longhi. L'addio alle scene Milva lo aveva dato dieci anni fa, per i «veli che l'età dispiega sia sulle corde vocali sia sulla prontezza di riflessi»: alludeva all'Alzheimer, di cui aveva da poco scoperto di soffrire. Aveva ribadito la decisione in tv all'*Arena* di Massimo Giletti, prima di pubblicare nell'autunno del 2010 un nuovo album di inediti (*Non conosco nessun Patrizio*, prodotto da Battiato). L'ultimo di una carriera che in cinquant'anni l'aveva vista registrare oltre 170 dischi, vendendo 80 milioni di copie in tutto il mondo. Nata a Goro, in provincia di Ferrara ("Pantera di Goro" fu il soprannome che le venne dato per l'eleganza e il portamento), esordì nei locali emiliani con il nome di Sabrina. Siglò il suo primo contratto discografico con la Cetra a vent'anni dopo aver vinto un concorso della Rai per voci nuove. A Sanremo debuttò nel '61 con *Il mare nel cassetto*. Fu la prima di quindici partecipazioni al Festival: «Quanti ne ho vinti? Nemmeno uno», ironizzava. Dopo i primi 45 giri arrivò il teatro. Fu Giorgio Strehler a introdurla alle opere di Brecht, avvicinandola al pubblico tedesco: «Mi aveva come rivoltata. Insisteva sullo straniamento brechtiano, sul restare distante, fuori dai personaggi delle canzoni», avrebbe ricordato gli insegnamenti del maestro. Nel mezzo, i tributi a Edith Piaf (ne incise pure in italiano i successi). Impegno e leggerezza. *Bella ciao* nella versione delle Mondine cantata a Canzonissima nel '71, *La filanda* (leggere bene il testo: è la storia di una filandiera rimasta incinta del figlio del padrone, che però non si assume le sue responsabilità), i poeti della sinistra greca (nel '79 per l'album *La mia età* cantò anche le poesie del Nobel alla Letteratura Giorgos Seferis), Alda Merini (nel 2004 incise un disco con le sue liriche). Ma anche Jannacci (per lei scrisse il ritratto *La rossa*) e il pop raffinato di Battiato, con il quale cominciò a lavorare nell'"81: *Milva e dintorni*, che conteneva *Alexander Platz* (uno dei suoi maggiori successi, in Italia e all'estero), fu seguito nell'"89 da *Svegliando l'amante che dorme* e nel 2010 dal già citato *Non conosco nessun Patrizio*.

REGISTRÒ OLTRE 170 DISCHI, VENDENDO 80 MILIONI DI COPIE. SCRISSE: «LA MIA VITA È STATA UNA FAVOLA, E COME LE FAVOLE HA UNA FINE»

LA FAVOLA

Al cinema esordì nel '62 ne *La bellezza di Ippolita* di Zagni, con Gina Lollobrigida. E poi tanto, tantissimo teatro, con registi come Filippo Crivelli, Peter Maag, Giancarlo Sepe. Tra i musicisti colti affascinò anche Berio e Morricone. Con Piazzolla girò il mondo: «La mia è stata una bellissima favola, ma tutte le favole hanno una fine, un sogno», scrisse nel messaggio letto dalla figlia sul palco dell'Ariston quando nel 2018 le fu assegnato il premio alla carriera a Sanremo. L'anno scorso era apparsa a sorpresa per pochi secondi, senza essere inquadrata in volto, nel video di *Domani è primavera*, del cantautore Dario Gay. Un mese fa su Facebook si era fatta immortalare di spalle mentre riceveva il vaccino: «Possiamo farcela a sconfiggere questo virus». Auf wiedersehen, grande Milva.

Mattia Marzi

Vanoni: «Mai state amiche, la depressione ci avvicinò»

«Ho ricevuto la notizia che era morta ieri, appena sveglia. Ho avuto un contraccolpo, sono stata male», dice Ornella Vanoni, 86 anni, parlando di Milva. «Non eravamo amiche. Ma anni fa seppi che era caduta in depressione e decisi di chiamarla, io che la depressione la conoscevo bene: "Stai male perché il tuo uomo ti ha lasciata, non è vero?", le dissi. Era così. La consolai».

Le nozze, gli amori folli e i tormenti La figlia: «Affrontò qualsiasi sfida»

LA VITA

«Mia mamma è stata una persona che ha dato tutto ciò che aveva per amore del suo pubblico, della musica e dell'arte. Senza risparmiarsi, sempre con grande passione». Primo pomeriggio di sabato, casa di via Serbelloni a Milano. Martina Corgnati, 57 anni, una carriera di affermata storica e critica dell'arte, si sta occupando di ciò che non avrebbe mai voluto: il funerale della madre Ilvia Maria Biolcati, per tutti Milva. «Una grande donna, con un carattere bello forte. Del resto non si arriva così in alto se non si è forti», riflette la figlia.

IL MATRIMONIO

Gli amori, i colpi di testa e i tormenti di una donna che ha vissuto la luce e il buio dell'amore. Nel 1961 sposa Maurizio Corgnati, regista tv. Si incontrano negli studi Rai di Torino, lei cammina a piedi scalzi. Corgnati resta folgorato, nel 1963 si sposano, per Milva sono anni di grande crescita intellettuale e affettiva, grazie alla nascita della figlia. «L'ho fatto tanto soffrire», confesserà lei dopo averlo lasciato. È il 1969 e la cantante diventa la protagonista dell'amore estivo più chiacchierato: quello per l'attore Domenico Serughetti, in arte Mario Piave. La relazione dura quattro anni, lui tenta due volte il suicidio e nel '79, dopo la rottura, viene trovato morto nella sua auto a Roma, ucciso da cinque colpi di pistola. Nei primi anni '70 il destino di Milva incrocia quello del filosofo Massimo Gallerani: vivono in case separate restano insieme quindici anni. Negli anni Novanta la passione per Brecht e il teatro la unisce a Luigi Pistilli e per lei divorzia dalla moglie Liliana Zoboli. Dopo cinque anni si lasciano, lui sfoga sui giornali e nel 1996 si impicca. Lasciandole un messaggio: «Ho sbagliato tutto, scusa per l'intervista, è infame».

Claudia Guasco

Milva con Maurizio Corgnati

Sport

VOLLEY

Civitanova piega Perugia e conquista il sesto scudetto

La Cucine Lube Civitanova vince il suo sesto scudetto, battendo in Gara-4 la Sir Safety Conad Perugia 3-1 (25-20, 25-22, 21-25, 25-21). Dopo il titolo non assegnato lo scorso anno, la squadra di Blengini si è ritrovata per la quarta volta in campionato a sfidare in finale Perugia.

L'INTER VUOLE CHIUDERE I CONTI

▶Nerazzurri lanciati verso lo scudetto: dopo due pareggi consecutivi cercano un successo pesante contro il Verona

▶Per il titolo mancano ormai solo 8 punti, ma Conte rifiuta i calcoli: «Le tabelle le fanno gli altri, noi pensiamo a vincere»

LA VIGILIA

MILANO Non c'è tempo per pensare al futuro, l'Inter e Antonio Conte hanno in testa solo l'obiettivo scudetto. Un traguardo da centrare al più presto e la sfida di oggi contro il Verona a San Siro potrebbe trasformarsi in una sorta di primo match point: ai nerazzurri mancano otto punti per diventare matematicamente campioni d'Italia, obiettivo che, battendo i veneti di Juric, si farebbe decisamente più vicino.

Per questo, il tecnico nerazzurro allontana le voci sul futuro. «Cosa farei se la società non facesse mercato o non ci fossero investimenti? Nella domanda ci sono tantissimi se, con i se non si va da nessuna parte. Noi ora pensiamo al presente, siamo concentrati sul presente», le sue parole nella conferenza stampa della vigilia.

«Ci sono stati contatti con il presidente Zhang in questi mesi? Lo dico educatamente, non mi interessa entrare sull'argomento prima della partita. È giusto concentrarsi sulla partita, ci stiamo giocando il lavoro di due anni».

Temi che magari potranno essere trattati quando Zhang jr farà il suo ritorno in Italia, atteso nelle prossime settimane, insieme a una soluzione dal punto di vista societario (tra l'ipotesi finanziamento ponte e l'ingresso di un fondo nell'azionariato).

COMPLIMENTI A JURIC

L'Inter deve restare concentrata sul campo, quindi, anche perché, spiega Conte, è attesa oggi al Meazza da una sfida tosta. «Juric è bravissimo, fa le fortune dei club perché fa migliorare i calciatori attraverso il lavoro». Guai però a fermarsi troppo a ragionare e a parlare di scudetto: «Dobbiamo arrivare al traguardo perché per vincere non basta pronunciare la parola. Manca l'ultimo step ma vedo i ragazzi tranquilli. Cominciamo a conquistare qualcosa, finora non è successo. Sarebbe da stupidi parlarne ora e anche da presuntuosi», ha aggiunto l'allenatore interista.

Niente tabelle e calcoli, c'è solo vincere tra le opzioni per Conte. «Noi abbiamo una fortuna che è quella di non doverci preoccupare delle altre. Possiamo pensare solo a noi e quindi non dobbiamo fare tabelle. Il vincente pensa a se stesso, le tabelle le fanno gli altri». In caso di successo contro il Verona, l'obiettivo tricolore potrebbe anche essere già centrato il prossimo weekend battendo il Crotone, ma solo se Milan, Juventus e Atalanta dovessero perdere punti per strada. Altrimenti, il discorso potrebbe essere rimandato al 9 maggio, quando i nerazzurri incroceranno la Sampdoria: con le vittorie contro Verona, Crotone e appunto i doriani, per i nerazzurri potrebbe essere quella la data giusta per tornare a festeggiare dopo 10 anni.

L'ALLENATORE: «IL MIO FUTURO? PER ORA SONO CONCENTRATO SOLO SUL PRESENTE», INCONTRO CON ZHANG NELLE PROSSIME SETTIMANE

SUL PEZZO La grinta di Antonio Conte: il tecnico nerazzurro tiene alta la concentrazione della squadra

Gli anticipi

Il Genoa vince il derby e vede la salvezza Il Parma ad un passo dalla retrocessione

Il Genoa vince il derby con lo Spezia e ipoteca la permanenza in A. Gara decisa dai cambi con Scamacca e Shomurodov, autori dei due gol, subentrati nella ripresa. A Parma festival del gol. Il Crotone vince 4-3 e allontana per ora la matematica certezza della serie B. Gli emiliani invece sbriciolano l'ultima, flebilissima, speranza di salvezza. Ospiti in vantaggio con Magallan di testa. I padroni di casa pareggiano con Hernanial, poi il Crotone accelera segnando con Simy al 42' e Ounas al 46'. Nella ripresa la rimonta del Parma con Gervinho (4') e Valentin-Mihaila (54'). Al 22' il Crotone fissa il risultato sul 4-3 con un rigore di Simy. In serata il Sassuolo batte batte la Samp 1-0 con gol di Berardi al 69'.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

GENOA – SPEZIA	2-0
PARMA – CROTONE	3-4
SASSUOLO – SAMPDORIA	1-0
oggi ore 12,30	
BENEVENTO – UDINESE	Mariani di Aprilia
oggi ore 15	
FIORENTINA – JUVENTUS	Massa di Imperia
INTER – VERONA	Abisso di Palermo
oggi ore 18	
CAGLIARI – ROMA	Irrati di Pistoia
oggi ore 20,45	
ATALANTA – BOLOGNA	Fabbri di Ravenna
domani ore 18,30	
TORINO – NAPOLI	Valeri di Roma2
domani ore 20,45	
LAZIO – MILAN	Orsato di Schio

classifica

INTER	76	BOLOGNA	38
MILAN	66	UDINESE	36
ATALANTA	65	GENOA	36
JUVENTUS	65	FIORENTINA	33
NAPOLI	63	SPEZIA	33
LAZIO*	58	TORINO*	31
ROMA	55	BENEVENTO	31
SASSUOLO	52	CAGLIARI	28
SAMPDORIA	42	PARMA	20
VERONA	41	CROTONE	18

marcatori

25 reti: Cristiano Ronaldo (Juventus); **21 reti:** Lukaku (Inter); **19 reti:** Simy (Crotone); **18 reti:** Muriel (Atalanta); **15 reti:** Insigne(Napoli); Immobile (Lazio)

SERIE B

recupero 30ª giornata	
PORDENONE-PISA	2-2
recupero 32ª giornata	
EMPOLI-CHIEVO	martedì 27/4 ore 14
recupero 34ª giornata	
PESCARA-VIRTUS ENTELLA	martedì 27/4 ore 16

classifica

EMPOLI	66	PISA	44
LECCE	61	CREMONESE	43
SALERNITANA	60	PORDENONE	41
MONZA	55	VICENZA	41
VENEZIA	53	FROSINONE	40
CITTADELLA	50	ASCOLI	37
SPAL	50	COSENZA	32
CHIEVO	48	REGGIANA	31
REGGINA	47	PESCARA	28
BRESCIA	44	ENTELLA	22

marcatori

21 reti: Coda (Lecce); **17 reti:** Mancuso (Empoli); **12 reti:** Forte (Venezia); **11 reti:** Aye (Brescia); Tutino (Salernitana); Valoti (Spal); Meggiorini (Vicenza)

SERIE C - GIR. B

oggi ore 20,30	
AREZZO-RAVENNA	Zufferli di Udine
CARPI-PADOVA	Tremolada di Monza
FANO-TRIESTINA	Angelucci di Foligno
FERMANA-VIRTUS VERONA	Baratta di Rossano
IMOLESE-GUBBIO	Garofalo di Torre del Greco
MANTOVA-VIS PESARO	Scarpa di Collegno
MODENA-LEGNAGO	Ubaldi di Roma 1
PERUGIA-MATELICA	Longo di Paola
SAMB-FERALPISALÒ	Scatena di Avezzano
SUDTIROL-CESENA	Maranesi di Ciampino

classifica

PERUGIA	73	GUBBIO	45
PADOVA	73	VIRTUS VERONA	45
SUDTIROL	71	FERMANA	42
MODENA	66	CARPI	41
FERALPISALÒ	59	VIS PESARO	38
TRIESTINA	57	LEGNAGO	35
CESENA	53	IMOLESE	32
MATELICA	53	FANO	32
SAMB	53	AREZZO	28
MANTOVA	48	RAVENNA	26

marcatori

15 reti: Guccione (Mantova); **14 reti:** Bortolussi (Cesena); Scarsella (FeralpiSalò); **13 reti:** Gomez (Triestina); Volpicelli (Matelica); **12 reti:** Leonetti (Matelica)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 15	
recupero 24ª giornata	
UNION CLODIENSE-AMBROSIANA	Dorillo di Torino
recupero 25ª giornata	
CJARLINS MUZANE-MANZANESE	Mirabella di Napoli
mercoledì ore 15	
recupero 18ª giornata	
DELTA PORTO TOLLE - BELLUNO	
recupero 25ª giornata	
TRENTO - UNION CLODIENSE CHIOGGIA	

Undici società di A: «Punire i club della Superlega»

IL CASO

MILANO Soltanto venerdì la Lega serie A aveva deciso di non fare causa alle tre ribelli (Juve, Inter e Milan), ma aveva dato libertà alle società che – al contrario – avrebbero voluto farla. Troppi interessi economici intorno a quel "no" ai fondi guidato da bianconeri e nerazzurri (i rossoneri votarono sì), poi spiegato dall'adesione alla Superlega che ha fatto infuriare Fifa e Uefa. Adesso, quindi, il contraccolpo non ha atteso molto per manifestarsi. La serie A reagisce al progetto, subito naufragato, della Superlega. Con tanto di mezzo passo indietro anche di Florentino Perez, presidente del Real Madrid: «L'organizzazione esiste ancora, ma abbiamo fatto qualcosa di sbagliato. Forse la soluzione migliore sarà quella di far partecipare le classifiche di ogni campionato. Qualcosa va fatto perché i giovani adesso preferiscono altri divertimenti», le sue ultime parole. Undici società – capeggiate dalla Roma – hanno firmato una lettera inviata al presidente Paolo Dal Pino che di fatto è un atto d'accusa (e dal loro punto di vista non poteva essere diversamente) contro le tre "traditrici". Una lettera di poche righe, ma sta di fatto che la maggioranza della massima serie ha chiesto un'assemblea d'urgenza. Il tutto per «analizzare i gravi atti posti in essere dalle società e dai loro amministratori e le relative conseguenze». Senza giri di parole, è una richiesta di sanzioni.

I FIRMATARI

Chi sono i firmatari? Sono i club che in tutte queste settimane hanno sostenuto l'ingresso dei fondi di investimento in una media company con la serie A e osteggiato l'assegnazione dei diritti tv a Dazn (pacchetto 1 e pacchetto 3, il 26 marzo, a 840 milioni di euro). Si tratta di Roma appunto, ma anche di Torino, Bologna, Genoa, Sampdoria, Sassuolo, Spezia, Benevento e Crotone. A queste nove si sono aggiunte anche Cagliari e Parma, fino a questo momento neutrali. Il motivo è (quasi) scontato. I sardi sono in lotta per non retrocedere e gli emiliani, penultimi, sono ormai vicinissimi al baratro. E sono quelle, voci mai confermate, che avevano chiesto l'esclusione delle tre dalla A (di queste, per l'Inter sarebbe in dirittura d'arrivo un finanziamento da 250 milioni dal fondo Oaktree Capital Group di Chicago. L'alternativa resta l'altro fondo statunitense Bain Capital). Resta la mancata firma, sulla lettera, di Napoli, Lazio, Fiorentina, Atalanta, Udinese e Verona.

Salvatore Riggio

IN DIFFICOLTÀ Andrea Agnelli

Serie B

Pordenone fermato in casa dal Pisa (2-2)

Pordenone e Pisa 2-2 (pt 1-2) nel recupero della 30ma giornata di Serie B allo stadio "Teghil" di Lignano Sabbiadoro. I gol: nel primo tempo Marconi per gli ospiti al 3', Ciurria (foto) su rigore per i padroni di casa all'11', ancora Marconi per gli ospiti su rigore al 45'; nel secondo tempo Zammarini per i friulani al 20'.
Martedì in programma altri due recuperi: Pescara-Entella (ore 14), Empoli-Chievo (ore 16).

PER SINNER TROPPO TSITSIPAS

▶L'azzurro sconfitto a Barcellona nella sfida del futuro: «Sono un po' deluso»

TENNIS

BARCELLONA Troppo Tsitsipas per Jannik Sinner che deve rinunciare alla finale dell'Atp 500 di Barcellona contro l'idolo di casa Rafael Nadal. Il giovane tennista altoatesino esce sconfitto 6-3, 6-3 contro il giocatore greco in stato di grazia, capace di portare a 17 la striscia di set vinti di fila e a nove la serie di successi consecutivi: mai ne aveva firmate di così lunghe in carriera.

Stefanos Tsitsipas centra la 26ma vittoria stagionale, primato nel 2021 condiviso con Andrey Rublev. Ha giocato meglio, con potenza, leggerezza e varietà. L'azzurro, però, può comunque nutrire qualche rimpianto per le due risposte sbagliate nel primo set sul 3-3, 30-30 e per quelle con cui ha visto svanire le chances di break nel primo set. Gli è mancato il servizio, basso il 52% di prime in campo con il 57% di punti per pensare di fare partita sulla terra rossa contro il numero 1 della Race to Turin in quello che è oggi il momento migliore della carriera. In prospettiva, non è comunque una partita «da buttare»: è finita con il giocatore oggi più forte capace di prendersi il centro della scena e il più giovane a fare un altro passo avanti verso un futuro della stessa materia di cui sono fatti i sogni.

Il confronto fra gli ultimi due vincitori delle Next Gen Atp Finals ha incoronato il giocatore più formato e compiuto. Allo stesso tempo, ha tracciato la strada per chi ancora deve farsi, pur se ha già vinto due titoli Atp, raggiunto la prima finale in un Masters 1000 e la 18ma posizione virtuale nel ranking in vista della prossima settimana. Traguardi né banali né scontati a 19 anni. «Sono un po' deluso, ma il tennis va così. Tsitsipas ha giocato i punti importanti» ha ammesso dopo la partita Sinner, terzo nella classifica per match vinti nel 2021. Il greco torna in finale a Barcellona senza aver concesso break. Ha vinto dieci delle dodici partite giocate in carriera. Ad attenderlo ci sarà Rafael Nadal che a sua volta ha travolto il connazionale Pablo Carreno Busta in due set 6-3,6-2.

KO IN DUE SET Jannik Sinner, in finale con Nadal ci va Tsitsipas

COMPLIMENTI

Il greco, campione delle Nitto Atp Finals 2019, ha parlato di una partita più equilibrata di quanto il punteggio lascerebbe intendere. «Jannik è un grande giocatore, ha una velocità di palla molto alta, è un ragazzo con qualcosa di diverso - ha detto -. Ha avuto le occasioni per farmi il break, per mia fortuna sono riuscito a salvarmi. Andare subito avanti nel punteggio mi ha dato molta fiducia. Per me il servizio è stata la chiave del match. È vero che negli ultimi game non credo di aver servito bene, ma penso di aver fatto molte cose giuste dal punto di vista tattico. Ho giocato aggressivo, sono venuto a rete, ho variato altezza e velocità dei colpi per non dargli punti di riferimento».

Benetton, spunta l'arcobaleno: Glasgow travolto con 6 mete

RUGBY

TREVISO Partenza a mille del Benetton nella Rainbow Cup. I biancoverdi hanno travolto i Glasgow Warriors 46-19 (pt 21-0), segnando 6 mete e mollando solo nei finale, quando la partita era già da un po' in archivio. Benetton che ha spinto fino al 38-0 di metà ripresa, poi la squadra trevigiana ha un po' mollato la presa, è anche rimasta in 14 per il giallo a Garbisi (ottimo nel gioco e dalla piazzola con 6 su 7) e il XV scozzese ne ha approfittato per segnare tre mete – con l'ex Ian Keatley con tanta voglia di rivalsa – e limare un po' il divario. Il Benetton ha segnato un po' in tutti modi, di recupero, di forza, d'astuzia, da mischia chiusa, col drive: Ioane e doppietta di Cannone nel primo tempo, Halafihi, Lamaro e Lucchesi nella ripresa. Benetton anche cinico in alcuni momenti e che nonostante sia a fine stagione ha dimostrato di essere in buona salute, giocando a tratti un rugby spumeggiante e molto redditizio e mettendo in campo una discreta disciplina (a parte i minuti finali sia del primo che del secondo tempo), basti pensare che il primo fallo biancoverde è stato commesso solo al 32', quindi quasi allo scadere del primo tempo. Unico neo qualche problema in mischia chiusa nei primi 40', per il resto una partita di squadra, con tante luci e poche ombre.

TOP 10

Nel Top 10 intanto il Petrarca vince il big-match a Reggio (18-23), il Rovigo regola le Fiamme Oro 27-15, mentre il Mogliano cade in casa col Viadana (18-26). Petrarca, Rovigo, Reggio e Calvisano già qualificati per le semifinali.

Ennio Grosso

Sei Nazioni femminile

L'Italia cade a Dublino e chiude quarta

DUBLINO L'Irlanda conquista il terzo posto nel Sei Nazioni femminile battendo l'Italia 25-5 al Donnybrook Park di Dublino nel play-off che conclude il Torneo. Le azzurre chiudono al quarto posto, come nel 2020, al termine di 80' in cui non sono riuscite a garantire la stessa efficacia mostrata con la Scozia. Pressione irlandese dall'avvio e vantaggio con una meta di Wall. La reazione italiana è troppo frenetica. In avvio di ripresa le mete di Murphy-Crowe e Moloney spaccano l'incontro (20-0). Poco prima della mezzora Bettoni finalizza una lunga azione della mischia. L'inerzia sembra spostarsi dalla parte delle azzurre, ma l'Irlanda controlla la situazione.

Il Giro a Colle Umberto per l'omaggio a Bottecchia

▶La casa del primo italiano a vincere il Tour potrebbe diventare un museo

CICLISMO

LEGGENDA Ottavio Bottecchia

TREVISO A pochi giorni dal via del Giro d'Italia che scatterà da Torino l'8 maggio prossimo e avrà tre tappe in Veneto, la Ravenna-Verona, la Cittadella-Monte Zoncolan e la Sacile-Cortina d'Ampezzo, ci sarà anche un piccolo spazio dedicato a Ottavio Bottecchia. Nella frazione Sacile-Cortina ci sarà una dedica speciale al grande "Botescià", il corridore trevigiano che negli anni Venti trionfò al Tour de France: «Era doveroso per noi onorare il nostro illustre cittadino» racconta il sindaco di Colle Umberto, Sebastiano Coletti. Il primo cittadino del paese alle porte di Vittorio Veneto nei giorni scorsi ha indirizzato una mail a Rcs, alla direzione organizzativa del Giro d'Italia, perorando la causa di una variazione di percorso per commemorare il grande atleta che ha fatto la storia del ciclismo. Fu il primo corridore italiano a vincere il Tour de France, nel 1924 e in quella occasione fu anche il primo ad indossare la maglia gialla dalla prima all'ultima tappa. Rivinse il Tour nel 1925.

IL MITO

Il mito di "Botescià", come lo chiamavano i francesi, non si è scalfito nel tempo, a differenza del monumento a lui dedicato proprio a San Martino di Colle Umberto, nei pressi del quale transiterà la sedicesima tappa del Giro d'Italia, di 212 chilometri. Fra tre anni ricorre il centenario della vittoria di Ottavio Bottecchia al Tour. Quindi il tragitto della tappa rosa farà la deviazione in località Minelle di Colle Umberto dove è ancora in piedi la casa natale di Bottecchia e poi, dopo alcune centinaia di metri, il monumento che tutti conoscono». «Abbiamo inviato richiesta il 21 aprile scorso e ricevuto la risposta il 24 aprile. In soli tre giorni abbiamo avuto il benestare dell'organizzazione - sottolinea Sebastiano Coletti -, spiegando che in occasione del centenario della vittoria di Bottecchia al Tour de France ci sono in serbo altri progetti. Con la Pro Loco ci stiamo lavorando. Ci piacerebbe poter acquistare quel che resta della casa natale di Ottavio Bottecchia dagli attuali proprietari. E magari trasformarla proprio in un piccolo museo dedicato al grande corridore».

Tina Ruggeri

METEO

Sole prevalente ovunque, nubi in aumento serale sul Nordovest. Punte di 24-25°C.

DOMANI

VENETO
Nubi in aumento con qualche pioggia dalla sera sulle pianure del basso Veneto, qua e là anche sulle Prealpi. Calo termico.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi in aumento con qualche debole pioggia sul Trentino meridionale, specie dalla serata. Temperature massime in calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi in aumento con qualche debole pioggia o pioviggine sulla Venezia Giulia e le Prealpi. Temperature massime in calo.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	17	Ancona	10	22
Bolzano	10	22	Bari	11	23
Gorizia	11	17	Bologna	12	22
Padova	13	20	Cagliari	14	19
Pordenone	12	18	Firenze	12	22
Rovigo	11	21	Genova	12	19
Trento	10	21	Milano	14	21
Treviso	11	19	Napoli	13	19
Trieste	13	19	Palermo	15	21
Udine	12	18	Perugia	10	20
Venezia	12	17	Reggio Calabria	12	22
Verona	13	21	Roma Fiumicino	10	20
Vicenza	11	19	Torino	13	18

Programmi TV

Rai 1

8.50 **S.Messa celebrata da papa Francesco in occasione della giornata delle Vocazioni** Attualità
11.15 **A Sua Immagine** Attualità
12.15 **Cerimonia celebrativa del 76° anniversario della Liberazione alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** Att.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **La Compagnia del Cigno** Fiction. Di Ivan Cotroneo. Con Anna Valle, Alessio Boni, Mehmet Gunsur
22.10 **La Compagnia del Cigno** Fiction
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
23.50 **Speciale Tg1** Documentario
0.55 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Attualità

Rai 2

10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **The Coroner** Serie Tv
12.05 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Quelli che aspettano** Info
15.00 **Quelli che il calcio** Attualità
17.10 **A tutta rete** Calcio
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.15 **Tribuna - 90° Minuto** Info
19.00 **90° Minuto** Informazione
19.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz
21.50 **Bull** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 **Rai Sport - L'altra DS** Info
1.00 **Protestantesimo** Attualità

Rai 3

6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Frontiere** Società
8.50 **La grande Storia Anniversari** Documentario
9.45 **Domenica Geo** Attualità
10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Kilimangiaro. Il Grande Viaggio** Documentario
17.05 **Kilimangiaro. Una finestra sul mondo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.25 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.20 **Ransom** Serie Tv
10.05 **Wonderland** Attualità
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **La vendetta di un uomo tranquillo** Film Thriller
16.00 **Batman** Serie Tv
17.40 **Just for Laughs** Serie Tv
18.00 **Delitti in paradiso** Serie Tv
21.20 **Alone** Film Thriller. Di John Hyams. Con Jules Willcox, Marc Menchaca, Anthony Heald
23.00 **Criminal Minds** Serie Tv
1.15 **Yip Man** Film Azione
3.05 **Aftermath - La vendetta** Film Thriller
4.30 **The dark side** Documentario
5.30 **Batman** Serie Tv
5.55 **Delitti in paradiso** Serie Tv

Rai 5

6.00 **L'attimo fuggente** Documentario
6.30 **I grandi ballerini della natura** Documentario
7.20 **L'Attimo Fuggente** Documentario
7.50 **Art Night** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Carmen** Musicale
12.40 **Terza pagina** Rubrica
13.25 **Tuttifrutti** Società
13.55 **Animali in miniatura Prima Visione RAI**
14.50 **Snow Bears, vita da orsi** Documentario
15.45 **Radio Clandestina** Teatro
17.10 **Filippo Brunelleschi - Nella divina proporzione Prima Visione RAI**
18.05 **Rai News - Giorno** Attualità
18.10 **Pelléas et Mélisande** Teatro
21.15 **Risvegli** Documentario
22.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Quando Parla il cuore** Film
1.10 **Tuttifrutti** Società
1.40 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.45 **Due mamme di troppo** Film Commedia
9.50 **Racconti Della Liberazione** Attualità
9.55 **Casa Vianello** Fiction
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Racconti Della Liberazione** Attualità
12.35 **Colombo** Serie Tv
14.10 **Racconti Della Liberazione** Attualità
14.15 **Mussolini - Ultimi Giorni** Documentario
15.30 **La ciociara** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Il miglio verde** Film Drammatico. Di Frank Darabont. Con Tom Hanks
1.15 **Tg4 Telegiornale** Informazione
1.35 **Milano, 26 Aprile 1945** Rubrica

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Attualità. Condotto da Helen Hidding
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap Opera
14.15 **Il Segreto** Telenovela
14.50 **Domenica Live** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Avanti un altro! Pure di sera** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis, Luca Laurenti
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Il cardellino** Film Drammatico

Italia 1

6.55 **Baby Daddy** Serie Tv
7.15 **Pixie E Dixie** Cartoni
7.25 **Jetsons e Flintstones finalmente insieme** Film Animazione
9.10 **Legacies** Serie Tv
11.45 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.30 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Bumblebee** Film Avventura. Di Travis Knight. Con Hailee Steinfeld, Jorge Lendeborg Jr., John Cena
23.45 **Pressing Serie A** Informazione
2.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
2.30 **Valencia. Campionato Formula E 2021** Automobilismo
3.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.05 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.30 **L'ora della furia** Film Western
11.40 **La regola del sospetto** Film Thriller
14.00 **City Hall** Film Drammatico
16.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.25 **Debito di sangue** Film Thriller
18.40 **Nikita** Film Thriller
21.00 **The River Wild - Il fiume della paura** Film Thriller. Di Curtis Hanson. Con Meryl Streep, Kevin Bacon, David Strathairn
23.10 **Scuola Di Cult** Attualità
23.15 **Charlotte Gray** Film Drammatico
1.35 **Jagoda: fragole al supermarket** Film Commedia
3.05 **Il quarto comandamento** Film Drammatico
4.45 **Il ritorno di Casanova** Film Avventura

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Salvo per un pelo** Doc.
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avventura
11.00 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
13.45 **Zona ostile** Film Azione
15.45 **Super Eruption** Film Fantascienza
17.30 **Tempesta polare** Film Azione
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Chloe - Tra seduzione e inganno** Film Drammatico. Di Atom Egoyan. Con Julianne Moore, Liam Neeson, Amanda Seyfried
23.15 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Documentario
0.15 **Love Jessica** Documentario
1.15 **Love for sale con Rupert Everett** Società

Rai Scuola

10.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Perfect English** Rubrica
12.40 **Gate C** Rubrica
13.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **La Scuola in tv 2021**
16.30 **The Great Myths - The Odyssey**
17.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Erasmus + Stories**

DMAX

10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
13.30 **Real Crash TV: World Edition** Real Tv
14.25 **Real Crash TV: World Edition** Motori
15.20 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Airport Security Spagna** Documentario
21.25 **Border Security: terra di confine** Real Tv
22.20 **Border Security: terra di confine** Attualità
23.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Real Tv

La 7

7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Uozzap** Attualità
10.25 **Camera con vista** Attualità
10.50 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.35 **Mica pizza e fichi** Cucina
12.15 **L'aria che tira - Diario** Talk show
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Startup Economy** Attualità
15.10 **Mussolini ultimo atto** Film Drammatico
17.45 **La7 Doc** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
14.30 **Permesso Maisano** Attualità
15.15 **Italia's Got Talent** Talent
17.00 **Scemi da matrimonio** Show
18.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.15 **La notte degli Oscar 2021** Show

NOVE

6.00 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
7.00 **Wildest Indocina** Doc.
8.00 **Wildest Latin America** Documentario
11.00 **Madagascar: l'isola rossa** Documentario
14.00 **Innocenti bugie** Film Azione
16.00 **Allarme rosso** Film Azione
18.00 **E io non pago** Film Commedia
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Supernanny** Società
22.45 **Quasi quasi cambio i miei** Società
0.15 **Supernanny** Società

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.30 **Eurochat** Attualità
19.45 **Tackle** Rubrica sportiva
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

17.30 **Rugby** Sport
17.45 **UEB Friends - Interviste** Rubrica
18.00 **L'Alpino** Rubrica
18.45 **Beker On Tour** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.15 **Dante par Furlan**
19.45 **A tutto campo** Rubrica
20.55 **Replay** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

8.45 **Gli Speciali del Tg** Talk show
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.30 **Studio & Stadio** Rubrica
15.30 **Cocktail Mania** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Oww Udine Vs Unieuro Forlì - Campionato Serie A2 Maschile** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Musica E... grandi concerti - Tony Bennet e Lady Gaga** Musica
21.30 **Studio & Stadio Commenti: Benevento Vs Udinese** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oh primavera! Tanta è la voglia di un amore appassionato, assoluto, che potete vivere ma va considerata Luna opposta che si intromette nelle relazioni. I conflitti con il coniuge, con chi siete legati, sono utili per liberare tensioni accumulate che Marte ingigantisce. "One of these night" cantano gli Eagles, una di queste notti la passione scoppierà, tra 26-27. Pianeti nel campo della realizzazione: **guadagno**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Luna-Bilancia, campo del lavoro e del profitto, è il massimo quanto a impegno e possibilità di espansione. La congiunzione Mercurio-Venere nel segno porta un bel po' di **fortuna**, sempre necessaria quando cerchiamo novità. L'amore per il passato è un'ottima lezione per affrontare problemi presenti e futuri. Saturno quadrato ai vostri pianeti indicano gola ipersensibile, reumatismi per over 60. Amore innocente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Festa della Liberazione e voi siete pronti a una nuova avventura professionale, per questo dovete lasciare lavorare l'intuito, seguire il forte istinto di libertà che ora vi porta in direzione giusta, non solo nella professione, ma anche in **amore**. E d'amore racconta questa Luna-Bilancia, in trigono a Giove-Saturno, le nuove coppie sono unite per sempre. Luna non annuncia solo belle emozioni, pure una nascita.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Aprile, mese importante per il 2021 e progetti futuri, grazie a 2 eventi che possono indirizzare la vita in una nuova, felice direzione: Marte nel segno, Luna piena-Scorpione il 27. Ragione valida per non andare in confusione solo per Luna in Bilancia, segno che vi mette addosso una strana agitazione, non sopportate la smania di equilibrio. Immaginatevi altrove, lontano. Però nessuno può toglievi l'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Quadro astrale impegnativo, non è facile separare faccende private e familiari da lavoro e lotte nel campo del successo. Oggi riuscite a mantenere un atteggiamento composto, elegante, mondano, grazie alla gentile Luna nella cara Bilancia, che vi porge sempre due mani quando serve. Preparatevi alla Luna piena del 27, evitate almeno attività fisiche faticose, **persone** che vi innervosiscono. Emozione in amore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sempre più innamorata Luna che si avvicina allo Scorpione e diventa piena, influsso che darà pure al vostro segno grande emozione in amore, segnato da aumento di passione fisica e slancio erotico da record. Segnali che arrivano da Toro, Cancro, Acquario. Siete ottimamente assistiti pure sul piano delle iniziative, decisioni e conferme professionali e **finanziarie**. Come cantava Ornella: libera, fortunata me.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Luna nel segno ha 2 facce: una pensierosa, l'altra sorride. Ma va festeggiata perché l'aspetto con Giove-Acquario conferma che adesso siete il segno della **fortuna**. L'influenza benefica si indirizza a questioni di cuore, famiglia e amicizie, beni materiali. Le guerre che annuncia Marte, contrasti nell'ambiente professionale, confermano la vostra importanza. Mal di schiena, digestione risente del nervosismo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Abituati alle guerre più crudeli e fredde, saprete reagire con forza e coraggio ad eventuali **ingiuste** osservazioni degli altri. Pochi segni sarebbero in grado di tener testa alle opposizioni astrali che toccano oggi il vostro segno: Mercurio e Venere congiunti in Toro, in quadratura diretta con Saturno-Acquario. Non si distingue più pubblico e privato...Dite ciò che va detto, poi aspettate la vostra Luna piena.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Quando Marte è in Cancro è nella vostra VIII casa, che corrisponde alle caratteristiche di Scorpione, **passionalità**, sensualità, pelle, occhi, mani. Liberate i sensi a lungo trattenuti, fate la proposta per primi e pure voi sposati da tempo date al rapporto un po' di primavera. Luna magnifica per incontri sociali, d'affari, troverete il modo di guadagnare. Fatevi consigliare su un investimento a lungo termine.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Non si tratta del rapporto d'amore, perché è vivo e concentrato, ma la sensazione è di sentirsi tra due **fuochi**. Forse una decisione da prendere in ambito familiare, con figli, parenti, anche acquisiti, comunque c'è chi vi tira da una parte e chi dall'altra. Marte ne sa qualcosa, ma più di tanto non può irritarvi. Peraltro il campo pratico gode di buona salute. Fate appello alla vostra innata saggezza e ironia.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Siamo solo agli inizi della stagione del Toro, dunque non date troppo peso alle contrarietà che si susseguono nella vita quotidiana, in casa e non solo. Soprattutto non cedete subito alla stanchezza fisica e psicologica, in fondo ne avete fatte di conquiste e il vostro entusiasmo sappiamo bene che non si spegne facilmente. Che ne dite di un po' di relax? Oggi vi gioverebbe, **rimandate** discussioni importanti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Impossibile non tornare sull'argomento amore, le stelle insistono quasi ci fosse in ballo qualche importante decisione per la **coppia** o qualche novità in arrivo. Dichiarazione, convivenza, matrimonio, il volo della cicogna? Voi che siete in grado di fare più cose contemporaneamente senza battere ciglio di certo avrete anche qualche buona idea per aiutare un familiare in difficoltà. Notizie su un investimento.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 24/04/2021 LOTTO

Bari	35	10	18	76	54
Cagliari	65	71	26	5	31
Firenze	80	90	7	20	61
Genova	82	80	57	61	54
Milano	50	67	16	28	9
Napoli	47	77	36	68	66
Palermo	10	71	73	83	43
Roma	60	78	49	58	82
Torino	71	81	46	44	23
Venezia	60	9	90	56	86
Nazionale	36	64	35	57	17

SuperEnalotto — Jolly

20 34 21 44 29 10 — 58

Montepremi	147.381.301,13 €	Jackpot	141.421.676,33 €
6	- €	4	297,37 €
5+1	- €	3	21,50 €
5	25.030,43 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 24/04/2021

Super Star 33

6	- €	3	2.150,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	29.737,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«IL VIDEO DI GRILLO SULLA VICENDA CHE COINVOLGE IL FIGLIO È DEPRECABILE, MA NON MI HA STUPITO, È COERENTE CON IL POST CHE NEL 2014 FECE CONTRO DI ME: "COSA FARESTE ALLA BOLDRINI IN MACCHINA?"»

Laura Boldrini

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Uno sport nel pallone

Il calcio è malato e per guarirlo non servono le Superleghe ma neppure le vendette e le espulsioni dei "traditori"

Roberto Papetti

Caro direttore,
la dichiarazione-proposito dell'Uefa di voler" espellere" dalla competizione europea della Champions League, Milan e Juventus per non essersi dissociati dal folle proposito di costituire la SuperLiga antagonista alla organizzazione Uefa, mi da lo spunto per alcune mie considerazioni. Troppi soldi nel gioco del calcio. Si consumano, perpetuandoli, veri e propri abusi economici a scapito della missione umana dello Sport, di educare ad una vita sociale sana e solidale. Debiti impossibili per ripianare, si fa per dire, enormi esposizioni bancarie, le Società sportive aderenti alla Supercoppa, si "inventano" insani stratagemmi. Dobbiamo impedirlo. Propongo di espellere questi due club, perché non rinnegano l'insano progetto della Supercoppa, quantunque sia milanista dalla nascita, da ogni competizione nazionale ed europea.

Michele Russi
Padova

Caro lettore,
il progetto della SuperLiga è sbagliato nelle premesse, nella modalità e negli obbiettivi. Ed è stato comunicato nel peggiore dei modi. Con intollerabile arroganza e nessuna considerazione per i tifosi e, spesso, anche per gli stessi dirigenti delle società. Ma se 12 top club hanno pensato a questo torneo non è perché nel calcio girano troppi soldi. Bensì per il motivo esattamente opposto: in questo momento, dopo la bufera Covid e gli stadi vuoti, di soldi ce ne sono troppo pochi. O meglio: ce ne sono molti meno di quanti ne servirebbero, e non solo ai club promotori della SuperLiga, per tenere in piedi il grande circo del pallone. Questo è il punto. Per quanto posso capire, escludo che la SuperLiga possa essere la soluzione a questo enorme problema. Ma bisogna capire che il calcio è un malato che deve essere curato. E la cura non possono essere banalmente le espulsioni dei "traditori" della SuperLiga o le vendette che qualcuno vorrebbe consumare tra i vertici europei e mondiali del pallone. Serve un ripensamento globale, a cui tutti devono dare il proprio contributo. Altrimenti temo che questo pallone si sgonfierà. Definitivamente.

Replica

I veri numeri del Superbonus

Scrivo in relazione all'articolo "Superbonus 100% troppa burocrazia flop da 18 miliardi", pubblicato a firma di Marco Marcatili su Il Gazzettino del 19 aprile. Nell'articolo vengono riportati dati dell'ENEA non aggiornati che, in quanto tali, ritengo non funzionali a fotografare l'effettivo e attuale andamento della misura che sta registrando un trend di crescita in termini di progetti ammessi e, dunque, di ammontare complessivo ammesso a detrazione. Risulta infatti dal report dell'ENEA datato 13 aprile 2021 che il valore complessivo degli interventi effettuati si attesta ora su una cifra pari a 1,2 miliardi di euro, a differenza del dato riportato nell'articolo che corrisponde a circa la metà di quello indicato nell'ultimo aggiornamento dell'ENEA. Analogamente al numero degli interventi ammessi che non sono ad oggi 6512, ma che hanno superato le 10 mila unità. Vorrei inoltre sottolineare come il fatto che 1/3 dei cantieri per l'esecuzione di interventi che si avvalgono delle detrazioni del Superbonus 110% si concentri in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, non rappresenti un dato che possa far parlare, come invece riportato, di una misura "iniqua", considerando che in tali regioni si concentra 1/3 della popolazione italiana e che tale prevalenza registrata per il Superbonus 110% non si determini unicamente con esso ma anche in riferimento ad altri bonus edilizi, come riportato nel Rapporto annuale 2020 del Cresme. Si ritiene infine necessario osservare come il confronto tra i 18 miliardi stanziati per il Superbonus 110% e il valore dei lavori conclusi nei primi tre mesi dell'anno in corso non conduca a un'analisi appropriata, anche alla luce del fatto che i dati dell'ENEA riportati non sono aggiornati ed escludono gli interventi di messa in sicurezza sismica che l'Ente non raccoglie.

Luca Sut
Deputato del MoVimento 5 Stelle

Governo

Coalizione e rischi

Dietro le ultime decisioni del governo, per diversi aspetti contraddittorie, ci sta l'esigenza di riuscire ad essere espressione delle tante forze politiche, quasi il 90% di quelle rappresentate in Parlamento, che lo sostengono. Come spiegare altrimenti le proclamate contemporanee aperture di bar e ristoranti e delle scuole a partire dal 26 aprile? È veramente paradossale questo inneggiare alla discontinuità con il governo precedente, quando poi i provvedimenti in corso di emanazione si scontreranno con la dura realtà dei fatti e i ristoratori dovranno fare i conti con gli inesistenti spazi all'aperto o con il maltempo che renderà molto complicato mangiare esposti alle intemperie e i sostenitori dell'apertura delle scuole a tutti gli studenti con l'impossibilità di erogare in sicurezza il trasporto pubblico casa-scuola per la mancanza di autobus in grado di assicurare il servizio nel rispetto delle norme sull'emergenza sanitaria? Resta da chiedersi se non siano preferibili e più credibili governi con maggioranze risicate, che non deliberino tutto e il suo contrario, a coalizioni di salvezza nazionale, le cui componenti per riconoscersi nei provvedimenti emanati, espongano tutti noi a rischi irragionevoli. L'unico rischio che agita i partiti pare essere quello di non riuscire a stare assieme al governo.

Giuseppe Barbanti

25 aprile

Il terreno dei fascismi

Oggi è il 25 Aprile e non sarà possibile celebrare il giorno della Liberazione dal nazifascismo in tutte le Piazze Italiane per le restrizioni dell'emergenza sanitaria COVID-19. Questo momento drammatico ci deve comunque unire ancor di più, perché nel nostro paese continuano ad esistere e a crescere associazioni ed organismi ispirati ad ideologie razziste, xenofobe, antisemite, omofobe ed antidemocratiche. Le leggi per contrastare tali fenomeni ci sono, come la Legge Scelba e a Legge Mancino, ma è necessario applicarle con fermezza e non sminuire tali comportamenti. È necessario che questi nuovi fascismi non trovino "terreno fertile" di consenso e reclutamento nella popolazione, e per far questo è necessario eliminare il disagio e degrado sociale nelle periferie delle grandi città, far crescere la cultura sociale e la qualità della vita con più lavoro e più scolarizzazione, produrre più attività culturali come missione civica, perché è dalle "guerre tra poveri" che nasce il virus, ben peggiore del covid-19, dei nuovi fascismi. Per questo è necessario lavorare nelle scuole con progetti dedicati a far crescere la cultura del rispetto dell'altro. Tutti noi dobbiamo sentirci sentinelle della Democrazia, perché la Democrazia non vive di vita autonoma ma ha bisogno di attenzione, manutenzione e sapere.

Albino Pesce

Riaperture

Gli immunizzati sono molti di più

Credo di dover appoggiare il percorso sulle riaperture proposto da Carlo Nordio. Con oltre 15 milioni di vaccinati ed oltre 3 milioni di guariti, stiamo arrivando a 19 milioni d'immunizzati. E per il 26 aprile, giorno di riapertura, saremo ad oltre venti milioni, ovvero un terzo della popolazione italiana. Ed ogni settimana che seguirà avremo da 2 a oltre 3 milioni di nuovi immunizzati. Dico questo perché la scienza attesta che i guariti sono immunizzati e che, dopo 15 giorni, coloro che hanno ricevuto una sola dose di vaccino hanno immunità dell'ordine del 70-75%, ovvero molto alta. Quindi sono tanti i milioni d'italiani che possono avere libero accesso a ristoranti, cinema, teatri, musei, piscine, ecc., dando un contributo consistente alla ripresa economica e della vita sociale. Sul come dare dimostrazione d'immunità, eviterei pezzi di carta facilmente falsificabili, mentre opterei su una nuova APP o su utilizzo di IMMUNI opportunamente aggiornata, soluzioni sicuramente molto più sicure del semplice pezzo di carta.

Piero Zanettin

Politica

Luther King e i due Matteo

I due Matteo (Renzi e Salvini, in ordine alfabetico) in questi ultimi tempi stanno sentenziando qualunque fatto, impegno e decisione sia della politica che del Governo. Stabiliscono aperture, festa della Liberazione spostata al 26, indicano al PD (Renzi) come comportarsi con i 5stelle, il tutto con una sicurezza che supera il Matteo evangelista. Ascoltando e leggendo le quotidiane interviste e slogan da campagna elettorale permanente, mi è ritornata alla mente un famosa frase, sui politici, di Martin Luther King: "Abbiamo bisogno di leader che non siano innamorati del denaro, ma della giustizia. Che non siano innamorati della pubblicità ma dell'umanità".

Elvio Beraldin

Vaccino

I dubbi su AstraZeneca

Perché ai cittadini italiani over 60 può venire inoculato il vaccino AstraZeneca col rischio della vita, mentre l'Ema ha detto che per tale vaccino non ci sono limiti di età? Non è detto che tale fascia di età sia protetta da una eventuale trombosi. Solo perché in Italia AstraZeneca è stato inoculato fino ad ora alla maggiore parte di persone al di sotto dei sessanta anni, si sono verificati in quella fascia di età i casi di trombosi. Solo per questo. Non ci sono dati scientifici che provino il contrario.

Amelia Vianello

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/4/2021 è stata di **53.914**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Ritorno al giallo "anomalo", per Zaia il decreto è da rivedere

Dal 26 aprile il Veneto sarà "giallo" ma anomalo perchè con forti limitazioni, ad esempio per ristoranti e palestre: Zaia sollecita una correzione del decreto del governo

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

«Coprifuoco alle 22, nessun motivo sanitario e un colpo al turismo»

Sai quanti turisti stranieri saranno felici di guardare l'orologio per tornare in appartamento o in hotel alle 22: da Bibione a Rosolina gli operatori turistici saranno entusiasti (GoogleUser_GZ_11572)

L'analisi

Il lavoro agile e i problemi da risolvere per il futuro

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) le ore effettive di lavoro, il livello della sua produttività e le modalità con le quali deve essere eseguito. E, soprattutto, con la mancanza della consapevolezza di quanti e quali posti di lavoro verranno a mancare all'interno o all'esterno delle strutture che lo praticano.

I nuovi problemi sono imprevedibili ed infiniti. Non solo riguardano la determinazione della percentuale di attività da compiere a casa o in ufficio, ma anche come inserire i nuovi assunti in professioni che quasi necessariamente esigono un gioco di squadra o un rapporto continuativo con clienti e utenti. Problema che è esploso nella Pubblica Amministrazione, settore in cui ci siamo trovati di fronte a casi nei quali il servizio è stato prestato in modo sostanzialmente regolare ed in altri nei quali il cittadino non ha avuto alcuna possibilità di prendere contatto con gli uffici. Vi sono strutture pubbliche nelle quali, da ormai oltre un anno, non è più entrato nessuno.

Nel variegato mondo dei lavoratori a distanza, la distinzione fra gli imboscati e coloro che lavorano il doppio è un compito di così difficile soluzione che, in molti casi, non viene nemmeno affrontato. Mancano infatti le regole per stabilirlo. A questo si deve aggiungere la necessità di disciplinare problemi, pur ovvi ed elementari, dei quali non si è potuto ancora tenere conto, come gli incidenti nel lavoro a domicilio.

Di fronte alla varietà dei casi che questa rivoluzione presenta, sono state altrettanto numerosi gli esperimenti di cambiamento organizzativo e di adattamento delle strutture degli uffici. Su tutto questo abbiamo ormai moltissime analisi e valutazioni, ma non stiamo ancora procedendo verso la preparazione di un quadro generale di regolamentazione della materia. Si tratta di un'operazione complessa, nella quale non sarà certo possibile includere le infinite sfumature che il lavoro a distanza presenta.

Tuttavia i diritti e i doveri che da quest'innovazione nascono, o sono trasformati, non possono essere ignorati né dal legislatore né dai sindacati né dai responsabili del mondo imprenditoriale e della Pubblica Amministrazione.

Mi rendo conto che non è facile produrre regole per il lavoro a distanza in un periodo in cui esso è condizionato da una situazione di assoluta emergenza, ma proprio perché si tratta di un compito che inciderà per sempre su tutti gli aspetti della nostra vita futura, diventa indispensabile costituire un gruppo di lavoro, rappresentativo di tutte le categorie interessate, che possa fornire ai legislatori gli elementi di conoscenza necessari per disciplinare questo settore, tenendo conto non solo delle conseguenze sul mondo del lavoro, ma sull'intera società.

Pensiamo ad esempio alle trasformazioni che si produrranno nelle nostre città, che sono sempre state (e tuttora sono) la sede privilegiata del lavoro, soprattutto impiegatizio e del commercio, quando il lavoro e il commercio tenderanno ad allontanarsi dalle città stesse.

Abbiamo il diritto e il dovere di sapere quali saranno i vantaggi e gli svantaggi di queste trasformazioni che già incidono sulla vita di milioni di persone. Abbiamo assolutamente bisogno di approfondire quali saranno le conseguenze sugli italiani che vedranno direttamente modificate le proprie condizioni di vita e le proprie prospettive di occupazione.

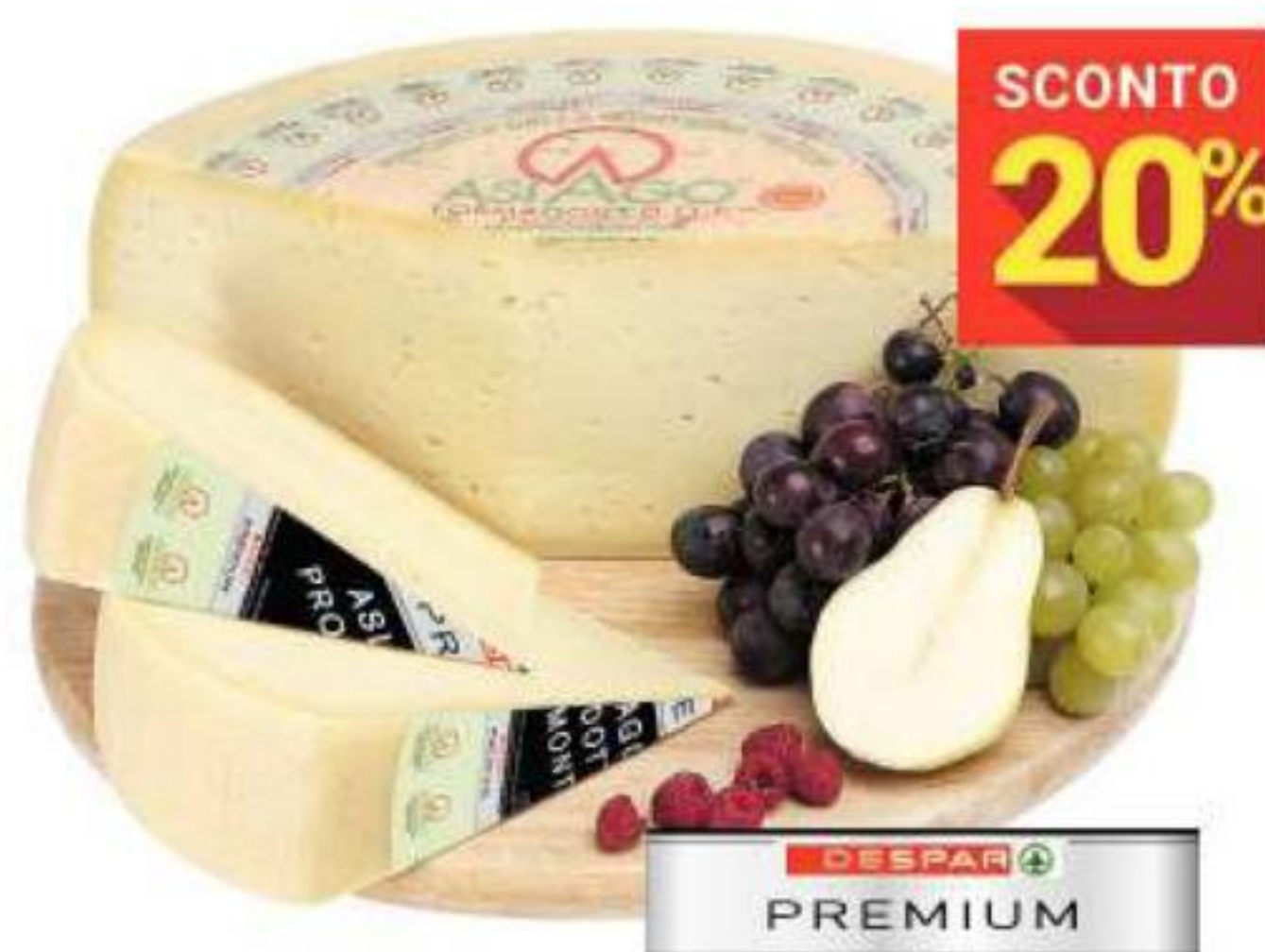
Non si tratta solo dell'ingente numero di persone che ne sono direttamente interessate: le trasformazioni in corso vanno ben oltre i settori produttivi. Le nostre città non sono solo il luogo dello scambio delle merci, ma dello scambio del sapere e della fermentazione necessaria per progredire nella ricerca, nella cultura e nel divertimento.

Anche se sappiamo benissimo che una parte di questo futuro è imprevedibile, abbiamo però il dovere di cercare di capire fino a dove possano arrivare le conseguenze della rivoluzione in corso.

Deve essere infatti ben chiaro che, se non usiamo lo "Smart Working" in modo intelligente, il lavoro a distanza provocherà più danni che benefici.

La vignetta

Hamburger di Bovino adulto **Despar Premium**

8,29€
al kg

Formaggio Asiago Fresco D.O.P prodotto della montagna **Despar Premium**

9,90€
al kg

4 wurstel di pollo e tacchino **Despar** 100 g- 5,90 €/kg

0,59€
al pz.

6 croissant farciti assortiti **Despar** 240-300 g - 3,30 €/kg

0,99€
al pezzo

Succo di frutta 100% assortito **Despar** 1 L

0,95€
al pezzo

Detersivo piatti limone o aceto **Despar** 1 L

0,85€
al pezzo

I nostri **punti vendita** saranno regolarmente **aperti**, e gli ingressi contingentati nel rispetto delle normative **Covid-19**. Per info e orari visita il nostro sito **www.despar.it**

È attivo il servizio di **spesa a casa** al sito **www.despar.it/everli**
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Domenica 25, Aprile 2021

IV domenica di Pasqua.

Il Sole Sorge 6:02 Tramonta 20:06
La Luna Sorge 18:01 Cala 5:32

DA CAGE A TAN DUN IL PIANO È SERVITO NELL'ULTIMO DISCO DI AGNESE TONIUTTI

Pubblicato "Subtle Matters"
La scoperta del "timbre piano"

Tosolini a pagina XIV

Palazzo Attems
Visita virtuale alla mostra sulla Secessione viennese

A pagina XIV

Palmanova
Strade chiuse per concedere più spazi agli operatori

Palmanova il Comune concederà gratis maggiori spazi all'aperto, anche chiudendo tratti di strade.

A pagina III

Contagi giù, Udine si prepara a riaprire

▶Dati confortanti sul fronte delle infezioni in regione
Ma una battuta di arresto nella campagna vaccinale

▶Riccardi: tema flussi all'attenzione di Figliuolo a Gemona
Folla in centro e preparativi in vista del ritorno in zona gialla

"Situazione in netto miglioramento, la diminuzione osservata in queste due settimane riflette ancora le restrizioni da zona rossa in forza fino al 12 aprile. Ora non rimane che attendere cosa accadrà con le riaperture nei prossimi 15 giorni". È in sintesi, l'analisi scientifica settimanale sull'andamento del Covid fatta dal Data scientist della Sissa di Guido Sanguinetti. Cattivi presagi invece dal fronte vaccinazioni. «Domani (oggi, ndr) saremo costretti a rallentare e non riusciremo a raggiungere il target di vaccinazioni – dopo che per tutta la settimana l'abbiamo superato – a causa del flusso delle dosi».

A pagina II

VACCINI Un'iniezione

Calcio Serie A Oggi i bianconeri a Benevento

L'Udinese perde anche Nestorovski

Finale di campionato tutto in salita per i bianconeri, oggi impegnati in trasferta con il Benevento, che dovranno fare a meno sino alla fine della stagione di Nestorovski, che in allenamento venerdì ha riportato una serie distorsione al ginocchio.

Gomirato e **Giovampietro** a pagina XIX

Scuole
Fra Udine e Cividale casi in nove classi

La scuola si avvia alla sua (nuova) ripartenza, con le superiori in presenza almeno al 70 per cento, ma continua a scontare la "zavorra" delle quarantene, per quanto soprattutto di matrice extra-scolastica.

Secondo i dati forniti ieri dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, nella sola zona di Udine e di Cividale, ad essere interessate da casi di positività fra alunni e personale sono in tutto nove classi.

A pagina II

Parchi solari, il Pd chiede dei paletti

▶Quasi cinquecento ettari interessati dai progetti di realizzazione in regione

Sarebbero circa 500 gli ettari interessati da prossimi impianti fotovoltaici a terra in Friuli Venezia Giulia, per un consumo del suolo, in specie agricolo, importante, anche in zone di pregio. Non ultimo il territorio aquileiese. È la condizione che ha riassunto ieri il segretario regionale del Pd e consigliere regionale Cristiano Shaurli illustrando la proposta dem, insieme con le colleghe di partito Mariagrazia Santoro e Sara Vito.

A pagina VII

FOTOVOLTAICO Un parco solare in una foto d'archivio

Liberazione
Il 25 aprile in piazza per pochi

Il 76° anniversario della Liberazione sarà celebrato a Udine senza cortei e gente nelle piazze, ma in forma ristretta e nel rispetto delle normative anti Covid-19. Dopo le cerimonie dei giorni scorsi oggi la Festa della Liberazione si aprirà sulla piazza virtuale.

Alle 10, sul canale Youtube Anpi Udine i giovanissimi del Consiglio Comunale dei Ragazzi attraverso il video "Cara scuola ti scrivo... mi manchi".

A pagina III

Italo, polemiche M5S sulla fermata «dimenticata»

Il giorno dopo l'annuncio dell'arrivo di Italo a Trieste è già polemica. A sollevare delle perplessità è il Movimento 5 Stelle. Al centro del dibattito non la destinazione (quindi il collegamento Trieste-Roma che si aggiunge all'Udine-Roma inaugurato nell'autunno 2019), ma le fermate intermedie.

Come ha spiegato infatti anche il direttore commerciale di Italo Ntv, Fabrizio Bona, in regione sono previste anche tappe a Monfalcone e Latisana, immaginate anche in chiave turistica, in vista del ponte del 2 giugno ormai alle porte e dell'estate che si sta per aprire e che tutti sperano parta sotto i migliori auspici.

A pagina V

SCALO AEROPORTUALE L'aeroporto di Ronchi

Il piano
Opere, programma da 104 milioni

Quindici milioni per le opere di collegamento allo stabilimento Caffaro di Torviscosa; 3,6 milioni per i lavori di restauro dell'esedra di levante a Villa Manin di Passariano, che ospiterà sale espositive; 6 milioni per l'implementazione di alcune opere che consentiranno ai Comuni montani di Claut, Pontebba, Tarvisio, Forni Avoltri e Sappada di prepararsi per Eyof 2023, il Festival invernale dei giochi olimpici della gioventù europea

A pagina VII

Virus, la situazione

Contagi in calo Poche dosi in arrivo battuta d'arresto sulle vaccinazioni

▶La Regione porterà il tema dei flussi dei sieri anticovid all'attenzione del generale Figliuolo domani a Gemona

SOMMINISTRAZIONI La campagna costretta a rallentare

IL QUADRO

UDINE "Situazione in netto miglioramento, la diminuzione osservata in queste due settimane riflette ancora le restrizioni da zona rossa in forza fino al 12 aprile. Ora non rimane che attendere cosa accadrà con le riaperture nei prossimi 15 giorni". E', in sintesi, l'analisi scientifica settimanale sull'andamento del Covid fatta dal Data scientist della Sissa di Guido Sanguinetti. Negli ultimi 7 giorni in Friuli Venezia Giulia sono rilevati 1.302 nuovi casi (contro i 1.938 della settimana precedente, con un calo del 32,8%. In lieve calo il numero di persone testate per la prima volta che sono state 13.443 per un rapporto contagi tamponi che passa dal 13,4% al 9,7%. Risulta inoltre in "ulteriore forte diminuzione la pressione sulle terapie intensive e nei reparti ordinari. 66 i decessi contro i 97 dei sette giorni precedenti.

I DATI

Nelle ultime 24 ore 204 i positivi su poco più di 8 mila tamponi effettuati per un rapporto del 2,42%. 8 le vittime con il bilancio totale che tocca quota 3653. Le terapie intensive scendono ancora, a 37, non accadeva dal 1.novembre dello scorso anno, ovvero agli inizi della seconda ondata, stesso miglioramento anche per i ricoveri negli altri reparti che scendono a 281. Poco più di 8 mila per persone in isolamento. I totalmente guariti sono 86.914, i clinicamente guariti 5.235.

PANDEMIA

Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 104.253 persone con la seguente suddivisione territoriale: 20.299 a Trieste, 49.865 a Udine, 20.241 a Pordenone, 12.695 a Gorizia e 1.153 da fuori regione. Nel settore delle residenze per anziani non è stato rilevato alcun caso di positività né tra le persone ospitate nelle strutture regionali né tra il personale che vi lavora.

VACCINAZIONI

Cattivi presagi invece dal fronte vaccinazioni, con il vicegovernatore Riccardo Riccardi che ieri dal centro vaccinale di Tarcento ha messo in guardia: "Domani (oggi, ndr) saremo costretti a rallentare e non riusciremo a raggiungere il target di vaccinazioni – dopo che per tutta la settimana l'abbiamo superato – a causa del flusso delle dosi, questo in relazione anche alla necessità di prevedere una quota di accantonamenti per garantire i richiami. Si tratta di una strategia che sottoporremo direttamente lunedì al commissario Figliuolo".

IL GENERALE

Figliuolo che ricordiamo arriverà in regione, a Gemona del Friuli in particolare, per l'apertura del nuovo centro massivo. Il nuovo target che dovremo raggiungere al 29 aprile è stato fissato in 10 mila dosi al giorno. "E' il rispetto dei tempi di consegna delle dosi a preoccupare, in un quadro in cui il flusso di vaccini Pfizer si è rivelato più regolare rispetto agli altri, AstraZeneca in particolare" ha aggiunto Riccardi. Commentando poi i dati del contagio, ha rilevato che in campo nazionale assistiamo a un'altalena di graduazioni emergenziali che vanno dal bianco della Sardegna, che in poche settimane è diventato rosso, fino all'attuale condizione del Fvg, in cui i contagi e la pressione sugli ospedali sono in forte calo dopo un periodo di significativa diffusione del virus.

SANT'ANNA

Sempre Riccardi ha tenuto ad evidenziare che in base all'indagine dell'Istituto di management della Scuola Sant'Anna di Pisa (su 10.697 persone) il Fvg si colloca al quarto posto a livello nazionale per grado di soddisfazione dei cittadini in relazione ai servizi sanitari erogati durante la pandemia. «Una risposta a chi, ignorando la serietà necessaria ad affrontare questo particolare momento, strumentalizza l'emergenza per prodursi in attacchi politici».

«Chi strumentalizza il Covid è proprio la Giunta Fedriga, chiusa non solo nei confronti delle opposizioni, ma anche verso quei professionisti ed operatori della sanità, hanno denunciato una situazione fuori controllo e sono stati accusati di avvelenare il clima», incalza Diego Moretti (Pd).

RIAPERTURE

Parlando infine di riaperture, Riccardi ha sottolineato come alcune scelte governative avrebbero dovuto tenere in maggiore considerazione le indicazioni espresse "all'unanimità" dalla Conferenza delle Regioni.

POLEMICA SUL SONDAGGIO PISANO SUI SERVIZI SANITARI SCAMBIO DI ACCUSE RICCARDI-MORETTI

CENTRO VACCINALE A Gemona del Friuli

Scuole, positività in 9 classi nella zona di Udine e Cividale

ISTRUZIONE

UDINE La scuola si avvia alla sua (nuova) ripartenza, con le superiori in presenza almeno al 70 per cento, ma continua a scontare la "zavorra" delle quarantene, per quanto soprattutto di matrice extra-scolastica.

LE MISURE

Secondo i dati forniti ieri dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, nella sola zona di Udine e di Cividale, ad essere interessate da casi di positività fra alunni e personale sono in tutto nove classi: quattro nelle scuole dell'infanzia, tre alle primarie e due alle medie inferiori.

Nel caso delle materne, va da sé che, a maggior tutela di bambini (senza mascherine) e famiglie, si innescano le quarantene rafforzate previste dalla circolare della Regione fortemente contestata da molti genitori, perché prevede che a casa debbano rimanere non solo gli alunni, ma anche almeno uno dei due genitori e i fratelli o sorelle minori di 16 anni (e se non c'è possibilità di isolarsi nell'abitazione, tutta la famiglia).

Fra le medie, uno dei casi più recenti ha interessato il Bertoni di Udine, dove gli alunni di una terza, in seguito ad una positività fra i compagni, hanno dovuto sottoporsi ieri al tampone in modalità drive trough all'ente Fiera. Come da prassi in questi casi, fino all'esito del test, i ragazzini dovranno rimanere in isolamento fiduciario e sospendere la frequenza delle lezioni. Se il risultato sarà negativo potranno riprendere ad andare a scuola. Alcuni genitori sono rimasti «perplessi e confusi» per la scelta di fare un tampone dopo soli tre giorni dall'ultimo contatto avuto con il caso positivo: c'è chi, potendo, si sarebbe sentito più tranquillo se fosse stato calendarizzato lunedì. Ma Francesca Valent, direttrice dell'Istituto di Igiene ed Epidemiologia Clinica di AsuFc tranquillizza le famiglie. «Si tratta di un caso positivo, dalla nostra indagine, da contagio certamente extra scolastico. Senza sintomi. Rischio di contagio dei compagni in questa situazione, vista anche l'età, molto basso. I ragazzi della classe fanno il tampone oggi (ieri ndr). Se tutti negativi possono riprendere a frequentare rispettando le istruzioni di precauzione. Se dovesse esserci un qualche positivo, andranno tutti in quarantena».

PAS

L'annuncio della Regione sul progetto pilota di fare dei test salivari ad un campione di un migliaio di alunni non è passato inosservato fra le famiglie. Come ricorda Giovanni Duca di Priorità alla Scuola Udine, «fa parte di una delle nostre richieste (presentate in un documento del 9 aprile ndr), ma non può essere fatto solo nelle scuole, ma in tutti gli ambienti altrimenti è discriminatorio e al solo scopo di portare chiusure. E comunque è il nulla in mezzo a un mare di misure utili allo scopo di portare maggiore sicurezza non solo ora, ma in previsione di un rientro in vera presenza il prossimo anno. Comunque, siamo favorevoli alla misura: permetterebbe prevenzione e tracciamento puntuale».

UNIVERSITÀ

All'ateneo le lezioni in presenza non sono state prese d'assalto. Conferma il rettore Roberto Pinton: «Parte degli studenti preferiscono ormai concludere il corso da casa. Da lunedì si apre anche agli studenti degli anni successivi al primo e vedremo. Di fatto si stanno riempiendo le aule studio». Ieri, intanto, proprio in vista del riavvio delle lezioni in presenza al 70% alle superiori e prioritariamente live in ateneo, la Regione ha annunciato che i trasporti pubblici proseguiranno con le modalità sancite dall'ordinanza del 10 aprile, ma ci saranno servizi aggiuntivi, per sostenere il nuovo carico di alunni, come previsto da un nuovo provvedimento, firmato da Fedriga ieri. Le corse extra, però, riguarderanno il Goriziano. La provincia di Udine ha già una capacità ritenuta sufficiente (circa 480 corse in più).

Camilla De Mori

TRASPORTI POTENZIATI NEL GORIZIANO MA IN PROVINCIA LE CORSE EXTRA SONO CONSIDERATE SUFFICIENTI

MA IN UNIVERSITÀ MOLTI HANNO SCELTO DI CONTINUARE A SEGUIRE IN REMOTO «SI STANNO RIEMPIENDO PERÒ LE AULE STUDIO»

STUDENTI In una foto di repertorio tratta dall'archivio. Lunedì la nuova ripartenza in presenza

Folla in centro, i locali si preparano a riaprire

▶Si respira aria di ritrovata libertà fra le vie di Udine in vista della zona gialla

▶Un fermento fra gli operatori per predisporre i tavoli all'aperto

LA NOVITÀ

UDINE Si respira aria di ritrovata libertà tra le vie di Udine alla vigilia del ritorno in zona gialla. Folla in centro tra le vie dello shopping e gran lavoro all'esterno dei locali pubblici. Tutto un brulicare di preparativi per farsi trovare pronti alla riapertura di lunedì con bar e ristoranti che potranno accogliere nuovamente i clienti, seppur solo all'aperto ma comunque stavolta fino alle ore 22. Dal centro alla periferia si spostano tavoli, si installano pedane nuove di zecca e si montano ombrelloni, ci si procura qualche fungo riscaldante per le prime cene con temperature non ancora estive e si puliscono i dehors, posizionando le sedie che erano state accatastate da metà marzo.

GLI OPERATORI

Un fermento letto da tutti come di buon auspicio: "Non vediamo l'ora di poter accogliere nuovamente i nostri clienti – racconta Giuseppe Trevisiol, titolare del Caffè Alla Rocca di piazzetta Marconi – fino a 20 giorni fa avevamo il cantiere della biblioteca Joppi che ci ha portato via gli spazi esterni per due anni, ora finalmente siamo riusciti a predisporre tavoli e sedie e siamo contenti di poter riaprire, soprattutto con regole chiare e precise che ci consentiranno di evitare sanzioni". Torneranno i pranzi e le cene, ma solo all'aperto e fino alle 22, quando comunque scatta il coprifuoco fino alle 5 del mattino. A tavola si potrà stare in quattro, o in numero superiore se si è conviventi: "Abbiamo fatto grandi pulizie e il dehor che abbiamo installato tre anni fa di fatto è la nostra arma vincente in questo momento – spiega Luca Masarotti del ristorante Aquila Nera – saremo certo a metà servizio, da 45 coperti passiamo a 20, distanziati al punto giusto e le prenotazioni sono già arrivate; i ragazzi in cucina si stanno dando da fare per preparare la nuova linea di menù stagionale e a questo punto auspichiamo di non doverci fermare più, anzi di poter accogliere i clienti al più presto anche negli spazi interni".

SPESSO RISTORANTI A METÀ SERVIZIO MA LE PRENOTAZIONI SONO GIÀ ARRIVATE

PERTINENZE ESTERNE A Udine come in molti altri comuni spazi esterni gratis per gli operatori. Una corsa ad allestire tavolini e sedie in vista delle riaperture

SUOLO PUBBLICO

Fortunati coloro i quali hanno pertinenze utili dinnanzi ai loro locali, pronti ad allargarsi grazie anche alla gratuità dell'occupazione di suolo pubblico: "Sicuramente questa misura prorogata dall'amministrazione comunale è una manna dal cielo – conferma Jimmy Mattu del Barcollo di Via Mercatovecchio – un aiuto importante in questo periodo di difficoltà. Noi siamo pronti, abbiamo preparato gli spazi esterni e che Dio ce la mandi buona". Dovranno attendere ancora un po', si spera metà maggio quanti invece hanno solamente spazi al chiuso, nel frattempo potranno continuare con l'asporto.

C'è poi anche chi non si ferma davanti alla crisi economica generata dalla pandemia e sfrutta il momento per inaugurare un nuovo locale. Stiamo parlando di Roberto Sorrentino, dell'Accademia del Gelato, che ieri era impegnato negli ultimi allestimenti di "Natureè", gelateria e pasticceria che troverà spazio lungo via Savorgnana a partire da martedì: "Speriamo che gli orari ritornino al più presto alle fasce canoniche per permetterci di recuperare almeno una parte di quanto abbiamo perso in questi mesi – analizza – l'importante è non darsi mai per vinti, migliorare sempre" conclude fiducioso. Da domani pronti a riaprire anche cinema, teatri e musei, in particolare partirà già da lunedì il museo Archeologico nazionale di Cividale del Friuli, che osserverà il consueto orario. Il giorno successivo apriranno al pubblico anche le sale del Museo archeologico nazionale di Aquileia e Villa Manin di Passariano di Codroipo.

C'È ANCHE CHI SI APPRESTA AD INAUGURARE UNA NUOVA GELATERIA PASTICCERIA

Provvedimento temporaneo

A Palmanova strade chiuse per lasciar spazio ai tavolini

CITTÀ La fortezza

A Palmanova il Comune concederà gratis maggiori spazi all'aperto, anche chiudendo tratti di strade. Una soluzione temporanea. È allo studio dell'Amministrazione comunale di Palmanova una delibera di Giunta, con conseguente ordinanza, che permetta a bar e ristoranti di allargare i propri spazi esterni, occupando gratuitamente maggiore suolo pubblico. Per le attività che non dispongono nelle vicinanze di ampie aree occupabili, ci sarà la possibilità, in accordo con la Polizia locale del Comune, di studiare chiusure di tratti di via, Contrade o Borghi, creando apposite aree esterne dove posizionare tavoli e sedie, nel rispetto delle distanze e delle normative anti contagio. «Sarà una misura provvisoria, della durata di circa 30 giorni, fino alla fine di maggio, quando, speriamo, la situazione sia migliorata e le normative nazionali consentano le consumazioni anche al chiuso. L'ultimo Decreto Legge, pur liberalizzando le aperture di esercizi pubblici e attività di ristorazione, crea di fatto una disparità di trattamento fra chi già dispone di spazi all'aperto e chi no. È quindi necessario assegnare loro lo stesso trattamento con un atto formale di Giunta», commenta il sindaco di Palmanova Francesco Martines, assieme all'assessore alle attività produttive Thomas Trino.

Il covid priva la Liberazione dei cortei Ma la manifestazione trasloca sul web

LA CERIMONIA

UDINE Il covid costringe ancora la festa della Liberazione a rinunciare ai cortei per una formula più "intima" e tanti appuntamenti on line.

IL PROGRAMMA

Il 76° anniversario della Liberazione sarà celebrato a Udine senza cortei e gente nelle piazze, ma in forma ristretta e nel rispetto delle normative anti Covid-19. Dopo le cerimonie iniziate nel quartiere di Rizzi venerdì e proseguite ieri in borgo Villalta e alla Loggia del Lionello oggi, la Festa della Liberazione si aprirà sulla piazza virtuale. Alle 10, sul canale Youtube Anpi Udine i giovanissimi del Consiglio Comunale dei Ragazzi attraverso il video "Cara scuola ti scrivo... mi manchi" daranno voce alle loro riflessioni sul diritto all'istruzione al tempo della pandemia. Seguirà il video dal titolo "1945 - 2021: loro e noi sempre partigiani", a cura del gruppo "Laboratorio 25 aprile" dell'Anpi di Udine con la partecipazione degli studenti delle scuole superiori cittadine e della provincia e per il coordinamento dell'attrice Nicoletta Oscuro e del regista Giorgio Cantoni. Alle 11, si proseguirà con la celebrazione ufficiale in piazza Libertà, dove una ristretta delegazione, composta dai rappresentanti dell'amministrazione comunale, dell'Anpi e delle associazioni, deporrà una corona davanti al Tempietto ai Caduti. Poi la delegazione renderà omaggio anche al Monumento alla Resistenza, in piazzale XXVI Luglio, mentre i musicisti Giorgio e Benedetto Parisi eseguiranno canzoni partigiane. La manifestazione si svolgerà in forma statica.

OGGI UNA DELEGAZIONE RIDOTTA RENDERÀ OMAGIO AL MONUMENTO ALLA RESISTENZA

Nel pomeriggio, alle 16, anche l'Anpi di Udine aderirà a "Strade di Liberazione", l'iniziativa promossa in tutta Italia dal direttivo nazionale dell'Associazione che invita a deporre una rosa rossa sotto le targhe delle vie e delle piazze dedicate alle partigiane e ai partigiani. I partecipanti si ritroveranno in bicicletta alle 15.30 all'esterno della sede di via Brigata Re 29. Da lì, la pedalata partirà in direzione del quartiere Aurora e si dirigerà nel percorso di ritorno verso Largo dei Pecile per lasciare una rosa anche in via Cecilia Deganutti. La partecipazione all'iniziativa è riservata solo ai residenti a Udine e previa prenotazione al numero 328 2265222 o tramite una e.mail all'indirizzo anpiudine@gmail.com.

In serata, mentre la Loggia di San Giovanni continuerà a essere rischiarata dalle luci nelle cromie del Tricolore accese già nei giorni scorsi, dall'imbrunire fino alle 23 su una facciata della Loggia del Lionello sarà proiettata una sequenza di fotografie storiche tratte dall'archivio dell'Anpi udinese dal 1945 al 2019.

«Ad un anno dalla pandemia, questo 25 aprile sarà una nuova primavera di memoria attiva» dichiara Antonella Lestani, presidente della sezione cittadina. Sia Lestani sia il presidente provinciale Dino Spanghero hanno partecipato al digiuno a staffetta iniziato a gennaio «per sensibilizzare la politica al problema dei diritti umani violati nei confronti di migliaia di migranti». Anche oggi digiuno collettivo dall'alba al tramonto. Oggi pomeriggio, inoltre, metteranno fiori alle targhe, alle lapidi, alle iscrizioni, ai monumenti che ricordano la Resistenza.

VISCO

Intanto a Visco il professor Ferruccio Tassin invita chi vuole valorizzare l'ex caserma Sbaiz, campo di concentramento fascista per jugoslavi dopo l'occupazione fascista di quella terra a ritrovarsi on line proprio oggi. «Più di 4.000 persone, compresi bambini, vecchi e donne (i morti furono 25), vi furono rinchiusi, dal febbraio al settembre 1943. Per iniziativa della Associazione "Terre sul Confine" di Visco, si rivolge un invito a chi appoggia l'idea di valorizzarlo, per ritrovarsi insieme il 25 aprile, sul sito del campo: campoconcentramentovisco.altervista.org».

IN PASSATO Una foto di una passata edizione

LE IMMAGINI DAL 1945 AL 2019 PROIETTATE SU UNA FACCIATA DELLA LOGGIA DEL LIONELLO

Italo a Trieste M5S all'attacco sulla fermata "dimenticata"

▶Interrogazione a Pizzimenti
Ma i pendolari: polemica strumentale

ITALO TRENO Un pendolino della società ferroviaria

TRASPORTI

UDINE (cdm) Il giorno dopo l'annuncio dell'arrivo di Italo a Trieste è già polemica. A sollevare delle perplessità è il Movimento 5 Stelle. Al centro del dibattito non la destinazione (quindi il collegamento Trieste-Roma che si aggiunge all'Udine-Roma inaugurato nell'autunno 2019), ma le fermate intermedie.

LE FERMATE

Come ha spiegato infatti anche il direttore commerciale di Italo Ntv, Fabrizio Bona, in regione sono previste anche tappe a Monfalcone e Latisana, immaginate anche in chiave turistica, in vista del ponte del 2 giugno ormai alle porte e dell'estate che si sta per aprire e che tutti sperano parta sotto i migliori auspici. Ma perché, si chiedono i consiglieri regionali Cristian Sergo e Ilaria Dal Zovo, non è stata immaginata una fermata anche a Ronchi dei Legionari, per condurre i passeggeri allo scalo di Trieste airport? Una dimenticanza?

INTERROGAZIONE

«Abbiamo deciso di depositare un'interrogazione a risposta immediata all'assessore Pizzimenti, dopo avere appreso dai media locali dell'arrivo dei treni Italo a Trieste, senza però predisporre una fermata all'aeroporto», dicono in una nota Dal Zovo e Cristian Sergo (M5S). «La notizia è importante e dimostra come la nostra regione, se è rimasta isolata per tanto tempo, non è di certo per motivi infrastrutturali, altrimenti lo sarebbe ancora, visto che Italo potrà raggiungere il capoluogo con il treno Evo che può viaggiare fino a 250 chilometri orari la velocità massima che avrebbe anche la futura linea potenziata Venezia Trieste di cui tanto si parla». Ma, secondo loro, «la nota stonata» è che il pendolino Italo Evo, che pure farà tappa a Monfalcone, Latisana e Portogruaro, non dovrebbe fermarsi a Ronchi. «Una buona notizia per le nostre spiagge in vista dell'estate, ma una pessima notizia per il nostro aeroporto regionale. Non avere menzionato Trieste Airport tra le stazioni raggiunte da Italo desta molte preoccupazioni, a maggior ragione se il presidente Fedriga – sostengono - era a conoscenza di questa scelta. Ci auguriamo si sia trattato di una dimenticanza da parte del direttore commerciale di Italo, Fanbrizio Bona. Ma se non si trattasse di una gaffe, sarebbe davvero grave che chi ha organizzato e autorizzato questo tragitto non abbia considerato una stazione costata quasi venti milioni di euro con tutti i parcheggi a disposizione per poter accogliere anche i clienti di Italo provenienti dall'Isontino e dalla provincia di Udine, atteso che Cervignano non risulta tra le stazioni in cui si fermerà Evo».

RFI: NOI CONCEDIAMO LE TRACCE MA SULLA BASE DELLA RICHIESTA DELLA SOCIETÀ FERROVIARIA

LE REAZIONI

Se da Italo non arriva alcun commento, parlano invece i comitati pendolari Fvg. Andrea Palese del comitato Alto Friuli, ricorda che «questo, come le Frecce, è in primis un servizio di mercato. Decide il vettore. Sono polemiche strumentali. Se vogliamo parlare di cose serie, allora sì, parliamo del futuro di Trieste airport e dello scalo ferroviario che ha visto un investimento non da poco, ma non ha senso dare la colpa a Italo perché non ferma a Ronchi. In Ntv non sono sprovveduti e avranno ben fatto le loro valutazioni. Ben venga che Italo approdi a Trieste, come prima era arrivato a Udine». La «buona notizia», invece, a detta dei pendolari, è che, come confermato dagli uffici regionali, i soldi per sovvenzionare i servizi a lunga percorrenza, pur stanziati a bilancio, non sono stati dati neanche alle Frecce. «Se non diamo più soldi a Fs per sostenere il passaggio dei treni a lunga percorrenza, vuol dire che finalmente è passata la mentalità che questi servizi non devono essere pagati dai contribuenti». In casa Rfi si limitano a confermare che, sì, sono loro, della società del gruppo Fs a concedere le tracce, ma «sulla base delle richieste dell'impresa ferroviaria»

Percoto

Compie cent'anni la sarta udinese

A "Villa Orchidea" di Percoto, gestita dal gruppo "Sereni Orizzonti" la signora Wanda Sartori ha tagliato l'invidiabile traguardo dei 100 anni e tutti gli altri ospiti nonché il personale della struttura (in primis il direttore Cristian Ioan e l'animatrice Silvia Patricelli) le si sono riuniti intorno per farle festa. Nata a Udine, nonna Wanda è ospite della struttura dal 2012 ma per tutta la vita ha lavorato insieme alla sorella come sarta nel celebre atelier "Pasquotti".

Cinquecento ettari di parchi solari Il Pd sollecita paletti precisi

▶La proposta di legge prevede distanze di almeno 5 chilometri fra gli impianti

FOTOVOLTAICO Un parco solare (archivio)

LA PROPOSTA

UDINE Sarebbero circa 500 gli ettari interessati da prossimi impianti fotovoltaici a terra in Friuli Venezia Giulia, per un consumo del suolo, in specie agricolo, importante, anche in zone di pregio. Non ultimo il territorio aquileiese. È la condizione che ha riassunto ieri il segretario regionale del Pd e consigliere regionale Cristiano Shaurli illustrando, insieme con le colleghe di partito Mariagrazia Santoro e Sara Vito, rispettivamente già assessori alle Infrastrutture e all'Ambiente nella scorsa legislazione, una proposta di legge appena depositata in Consiglio regionale volta a dare alla Regione un ruolo di coordinamento e di programmazione per l'installazione di tali impianti.

LA POSIZIONE

«Siamo ben consapevoli degli obiettivi Fer, cioè il 32% di energia deve essere prodotta da fonti rinnovabili entro il 2030, ma siamo altrettanti convinti che la transizione ecologica debba tutelare il territorio e la biodiversità», ha spiegato Shaurli, sottolineando che il testo, di una decina di articoli, «è aperto al contributo delle altre forze politiche e dei tecnici regionali», per una presa in carico collettiva di un problema che è «di interesse pubblico». Allo stato, infatti, «a livello regionale non è possibile avere un quadro chiaro e puntuali delle domande di insediamento e del loro stato, perché l'iniziale rapporto è tra privati e Comune» Si tratta di progetti che vengono intercettati a livello regionale solo all'atto della Valutazione di impatto ambientale, «ma questo strumento non è sufficiente per un governo del territorio – ha rimarcato la consigliera regionale Santoro -. Occorre una gestione del tema che eluda tutti gli assolutismi – sia quello del "sì" a tutto, sia quello del "no" a tutto -, trovando un punto di equilibrio tra agricoltura, paesaggio, clima ed economia». Stessa visione dall'ex assessore all'Ambiente Vito, perché «è necessario fare sintesi tra questione energetica e consumo del suolo», ha sostenuto. «Il Piano energetico regionale entrato in vigore nel 2016 aveva già posto il problema alla scheda 18 – ha proseguito – ed è tempo di affrontarlo». Nell'articolato della proposta di legge, il Partito Democratico Fvg delinea la sua ricetta: «La Regione governi il fenomeno elencando le aree non idonee e quelle idonee a ospitare tali impianti – ha sintetizzato Shaurli -. Soprattutto, preveda incentivi regionali, da aggiungersi a quelli nazionali stabiliti nel 2020, per impianti nelle ex cave, nelle aree industriali e militari dismesse e abbandonate, sugli edifici».

NORMA

Per questo i Dem prevedono per la norma una prima provvista di 10 milioni, senza però definire nel testo di legge i criteri per l'assegnazione. «Demandiamo a un Regolamento il compito di stabilire le modalità di erogazione dei contributi, proprio perché vorremmo che questo provvedimento raccogliesse quanti più consensi possibili e arrivasse davvero all'approvazione», ha aggiunto Shaurli. Il testo prevede anche che gli impianti siano ad almeno 5 chilometri l'uno dall'altro e che, nelle more dell'approvazione della norma, «si sospendano i percorsi autorizzativi in corso». Una proposta «costruttiva» e non certo volta «a infastidire».

Antonella Lanfrit

Fvg, il piano delle opere vale 104 milioni

▶Interventi a Torviscosa ma anche a Villa Manin e in vista di Eyof 2023

OPERE

UDINE Quindici milioni per le opere di collegamento allo stabilimento Caffaro di Torviscosa; 3,6 milioni per i lavori di restauro dell'esedra di levante a Villa Manin di Passariano, che ospiterà sale espositive; 6 milioni per l'implementazione di alcune opere che consentiranno ai Comuni montani di Claut, Pontebba, Tarvisio, Forni Avoltri e Sappada di prepararsi per Eyof 2023, il Festival invernale dei giochi olimpici della gioventù europea che si svolgeranno in Friuli Venezia Giulia. Numerosi i progetti anche nel Pordenonese. Sono questi alcuni degli interventi previsti nel Programma triennale 2021-2023 delle opere pubbliche e l'elenco annuale 2021 approvati dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore competente Graziano Pizzimenti. Complessivamente il Piano vale 104 milioni. «Investiremo risorse importanti per portare avanti iniziative di carattere ambientale, per realizzare infrastrutture di telecomunicazione a banda ultralarga e in fibra ottica oggi sempre più fondamentali e per potenziare i comparti economici strategici per la nostra regione», ha spiegato l'assessore. A proposito di infrastrutture digitali, il Piano prevede interventi per 10 milioni. «Vogliamo continuare il processo di digitalizzazione degli istituti scolastici e di tutto il territorio regionale – ha proseguito Pizzimenti – con interventi per potenziare la banda ultralarga e la fibra ottica, per esempio nei Comuni di Codroipo, Latisana e Spilimbergo». Destinato a individuare i fattori di rischio esclusione sociale negli aspetti della vita scolastica, lavorativa e di comunità è invece il progetto che è stato approvato dalla Giunta, su proposta dell'assessore all'Università Alessia Rosolen, e che sarà realizzato dall'università di Trieste. Il progetto intende anche definire i possibili interventi di prevenzione primaria e di potenziamento delle risorse per la promozione sociale e individuare linee guida per gli interventi. «Il lavoro sarà sviluppato dal Dipartimento di Scienze della vita dell'ateneo – ha spiegato l'assessore – e indagherà tre ambiti: un campione rappresentativo di ragazzi della scuole medie e superiori; un campione della popolazione adulta; un campione di giovani Neet, coloro che né studiano né lavorano, e di giovani impieganti nei tirocini extracurriculari e nelle attività di formazione». Di questi gruppi si analizzeranno l'acquisizione e il consolidamento delle competenze trasversali e della proattività, variabili che saranno monitorate nel tempo.

A.L.

Pravisdomini Azzano

INDAGINI

Accertamenti da parte dei Carabinieri Potrebbero esserci analogie con un'azione fallita a Bibione o l'esplosione di altro Atm a Sgonico

Boato nella notte, bancomat sventrato

▶La banda ha colpito alla Bcc Pordenonese di via Roma Smontata una finestra sul retro, poi l'esplosione alle 3.30

▶Bottino di circa 35mila euro. I ladri erano almeno in tre e sono fuggiti a bordo di un'auto scura di grossa cilindrata

PRAVISDOMINI

Un boato nella notte. E un'auto di colore scuro, di grossa cilindrata, che si allontana a tutta velocità da via Roma. Sono le 3.30 e a bordo c'è la "banda del bancomat" con un sacco pieno di banconote da 50 e 20, in tutto circa 35mila euro. È l'ennesimo colpo notturno di una delle tante batterie che danno l'assalto agli sportelli Atm con l'esplosivo. Ieri notte è stata persa di mira la filiale di Pravisdomini della Bcc Pordenonese. Un'ora prima, verso le 2.30, con un'azione fotocopia è stato fatto saltare in aria lo sportello della Zkb del Credito cooperativo del Carso a Sgonico, in provincia di Trieste, dove il bottino è stato di poche migliaia di euro, ma i danni alla struttura e al municipio in cui è collocato il bancomat sono rilevanti. Non è ancora chiaro se i due colpi possano essere attribuiti alla stessa mano. O se l'azione di Pravisdomini vada invece collegata al colpo andato a vuoto in uno sportello Atm di Bibione, dove gli autori si sono allontanati a bordo di una Volkswagen, probabilmente un modello Pantheon di colore nero.

LA DEFLAGRAZIONE

In via Roma, grazie a parcheggi e alle aree verdi che circondano la banca, la banda ha potuto agire indisturbata. Erano in tre. Indossavano guanti e avevano i cappucci calati sulla testa. Sono entrati in banca smontando una finestra che dà sul retro. Una volta all'interno sono riusciti a collocare nel bancomat una marmotta piena di esplosivo, a cui erano collegati fili elettrici necessari per provocare l'esplosione. La deflagrazione ha sventrato il bancomat e danneggiato sia la stanzetta in cui si trovano gli Atm, sia la stanza attigua. Nel giro di cinque, forse sei minuti, la banda era già pronta ad andarsene con un bottino consistente. Sparpagliate a terra sono state trovate alcune decine di banconote che i ladri non hanno raccolto per perdere troppo tempo e rischiare di essere intercettati dalle forze dell'ordine.

LE INDAGINI

In via Roma sono intervenuti i carabinieri del Nucleo investigativo di Pordenone e della stazione di Azzano Decimo. Dal distaccamento di San Vito sono arrivati anche i Vigili del fuoco. Il Reparto investigazioni scientifiche ha transennato l'area e si è concentrato sulla raccolta di tutti quei reperti e quelle tracce che potrebbero tornare utili per individuare gli autori dell'ennesimo colpo al bancomat. Ulteriori indicazioni saranno ricavate dagli impianti di videosorveglianza.

C.A.

DANNI La deflagrazione ha devastato la stanza in cui è ubicato lo sportello bancomat della Bcc; sopra la finestra forzata dalla banda per entrare in banca

Aiuti alle famiglie per pagare l'affitto

AZZANO

Scadranno il 30 aprile i termini per la presentazione della domanda per l'abbattimento dei canoni di locazione di immobili adibiti ad uso abitativo. Una misura che ha la finalità di fornire un supporto economico alle famiglie che si trovano nell'impossibilità di sostenere l'onere del pagamento del canone di locazione, al netto degli oneri accessori, di alloggi con destinazione d'uso residenziale, destinati a prima casa, di proprietà sia pubblica che privata, ed anche quelli di edilizia sovvenzionata (Ater) se nell'anno precedente il locatario ha sostenuto un canone di locazione per un alloggio sul libero mercato.

Il bando, con i requisiti soggettivi e reddituali per poter presentare la domanda, è sul sito del Comune di Azzano. Il contributo (che può arrivare anche a 3 mila euro) può essere incrementato fino ad un massimo del 25 per cento per nuclei familiari che includono situazioni di particolare debolezza sociale o economica.

Il 30 aprile scadrà anche la proroga della validità di tutte le carte d'identità da rifare. Per quanto riguarda l'espatrio, la validità rimane quella determinata dalla scadenza originaria del documento. Il decreto legge dello scorso ottobre recita infatti: "La validità ad ogni effetto dei documenti di riconoscimento e di identità (carta identità, patente, ecc.) rilasciati da amministrazioni pubbliche, con scadenza dal 31 gennaio 2020 è prorogata al 30 aprile 2021". Inoltre anche in questi giorni è possibile ritirare nella piazzola ecologica di Via Troiat ad Azzano il compost di primavera. Ogni nucleo familiare avrà diritto a un sacchetto di compost, fino ad esaurimento (la distribuzione è cominciata il 17 aprile).

LE RICHIESTE DI CONTRIBUTO AL COMUNE DEVONO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 30 APRILE

El. Ma.

Liberazione col racconto di due ex deportati

AZZANO

Non poteva esserci vigilia della Festa della Liberazione più preziosa di quella vissuta ieri mattina, un momento di riflessione molto importante, che ha coinvolto le classi terze della scuola secondaria di primo grado "Luigi Luzzatti". Il tutto all'interno del progetto didattico "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario" promosso dal Comune e finanziato dalla Regione, con la collaborazione di Anpi Pordenone, del presidente Loris Parpinel e di Aned con la vice-presidente Patrizia Del Col.

Il progetto, coordinato da Mirko Furlanetto, presidente dell'associazione culturale Ikarus di Azzano, ha proposto un incontro con due ex deportati. I ragazzi hanno infatti potuto incontrare e intervistare, seppur a distanza, l'ex partigiano e deportato nel campo di lavoro in Germania, Antonio Piasentin, ed Eliseo Moro, deportato nel campo di sterminio di Dachau. «Chi ha potuto ascoltarli almeno una volta - ha precisato l'assessore all'Istruzione Annalisa Boccalon - sa bene quale intensità riescono ad avere e le emozioni che scatenano i racconti autentici di questi reduci. Si tratta di un'irripetibile esperienza di confronto per i ragazzi. Ringrazio per questo Furlanetto di Ikarus, l'Anpi e l'Aned, che ne hanno consentito la realizzazione. Il progetto didattico proseguirà - conclude Boccalon - con altre iniziative sino a fine anno scolastico».

Mi.Pi.

Un successo per la protesta anti-coprifuoco in piazza

▶Sartor: pensavo venissero in pochi invece eravamo 80

ZOPPOLA

La protesta contro il coprifuoco e per le riaperture dei locali organizzata dal consigliere comunale di Autonomia responsabile, Gianni Sartor, ha a avuto una partecipazione che ha andata al di là delle aspettative. «Siccome non ci si può fidare delle dichiarazioni su Facebook - racconta Sartor - avevo detto alla Polizia che prevedevo ci fosse una ventina di persone, invece erano un'ottantina. Alcuni consiglieri comunali, commercianti, baristi e tanta gente comune, che è arrivata in piazza alle 21 e ha manifestato con ordine e nel rispetto delle regole. In piazza, tra l'altro - sottolinea Sartor - c'erano anche tre carabinieri e due poliziotti della Digos». Sartor, non si era preparato un discorso, ma ha voluto leggere ai presenti l'articolo 13 della Costituzione, sulla libertà personale inviolabile se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria. «Nessuno - ha ribadito - ci può carcerare impunemente, imponendoci il coprifuoco. Il provvedimento del Governo è illegittimo e, proprio per questo, invito tutti i cittadini a protestare. Basta farci trattare da pecore, alziamo la testa e ripartiamo».

La manifestazione in piazza, ha considerato Sartor, «è stata anche un'occasione di conoscerci e di fare quattro chiacchiere. In molti hanno proposto di riorganizzarla e anche, magari, di portare un panino. Il malcontento comunque sta crescendo su tutto il territorio nazionale, perchè queste chiusure stanno rovinano il tessuto economico, i ristoratori e il turismo. Non a caso non siamo più la meta preferita per le vacanze e gli stranieri preferiscono andare in Grecia e in Spagna».

IN PIAZZA Due momenti della manifestazione in piazza a Zoppola, tenutasi eri sera alle dalle 21, con la regia di Gianni Sartor

Valvasone
Sanvitese

IL SINDACO
L'esperienza ci ha insegnato che abbiamo a che fare con "tarme intelligenti" che capiscono il pericolo

Nuovo focolaio di termiti Nel borgo scatta l'allarme

▶Gli insetti divoratori sono stati trovati in un deposito attrezzi e in una legnaia

▶In passato hanno fatto grandi danni Intervento di contrasto con un ormone

VALVASONE ARZENE

La scoperta di un nuovo focolaio, sebbene piccolo, ha subito fatto scattare l'allarme termiti del legno. Questi insetti, infatti, una decina di anni fa hanno creato grandi grattacapi a una ventina di dimore del borgo, tra i più belli d'Italia. La colonia individuata, questa volta però si trova in un cortile privato, in un'area distante dalle abitazioni e riguarda un ricovero attrezzi e una legnaia.

IL SOPRALLUOGO

Non appena ricevuta la segnalazione il sindaco Markus Maurmair che, forte della lunga esperienza che ha interessato una ventina di famiglie tra il 2008 e il 2013, ha capito l'importanza di agire tempestivamente. Ha fatto un sopralluogo e accertata la presenza dell'insetto "mangialegno" ha dato le prime indicazioni su come porsi per contrastare la sua diffusione. Perché è importante agire tempestivamente.

AREA CIRCOSCRITTA

La zona interessata sotto attacco è già stata circoscritta e disseminata di picchetti di legno per verificare il perimetro di presenza delle termiti e da quanto appurato si dovrà intervenire solo nel cortile di due abitazioni e con le consuete modalità. Il Comune ha già effettuato dei sopralluoghi con una ditta specializzata e metterà a disposizione delle esche con pasta di legno imbevuto di uno specifico prodotto che nel tempo andrà a contenere la crescita della colonia di termiti.

VELENO E ORMONI

Come sperimentato in passato, si tratta di un ormone che interrompe il ciclo di riproduzione delle termiti che seppur insetti adottano comportamenti di salvaguardia "intelligenti". E usare contro di loro veleni o fumigazioni (gas) non consente di risolvere il problema. Come ricorda il sindaco, «nel caso delle sostanze nocive, le termiti rinunciano a quel cibo, perchè hanno dei veri e propri assaggiatori di ciò di cui si nutrono e alle prime morti, evitano il contatto con il veleno. Mentre nell'ipotesi della fumigazione le termiti vengono spinte semplicemente a spostarsi, lasciando inalterata la situazione. Pertanto grazie all'ormone importato da Stati dove le termiti sono una presenza fastidiosa e costante, ad esempio l'Australia, si potrà interrompere l'evoluzione della colonia. Tuttavia si renderanno necessari altri comportamenti virtuosi. I soggetti interessati non dovranno lasciare a contatto con il suolo materiale in legno e non potranno spostare dalle proprie proprietà nulla che possa essere veicolo di diffusione delle termiti».

A giorni sarà emanata un'ordinanza che riguarderà i soli proprietari dei due cortili colpiti dalla presenza della colonia di termiti. Inoltre, con una variazione di bilancio saranno recuperate le risorse per avviare la lotta guidata. Maurmair spiega «che rispetto al passato, la Regione non interverrà poiché l'area e il potenziale pericolo è praticamente nullo e trattandosi di una questione di sanità pubblica locale sarà il Comune a farsi carico degli interventi di eradicazione delle termiti». Il sindaco rassicura: «Siamo di fronte a una piccolissima colonia per la quale serviranno circa 20 esche contro le 500 posizionate 10 anni fa e pertanto, forti dell'esperienza passata, siamo convinti che in pochi anni risolveremo il problema. Bisogna solo aspettare che il prodotto utilizzato faccia il suo effetto. Siamo abbastanza tranquilli anche perché non sono interessate abitazioni. La disponibilità delle famiglie a osservare scrupolosamente le indicazioni fornite darà buon esito alla lotta guidata. La situazione è sotto il controllo dell'Amministrazione comunale e delle autorità competenti».

Emanuele Minca

UNA DITTA SPECIALIZZATA METTERÀ A DISPOSIZIONE LE ESCHE CONTRO LA RIPRODUZIONE

L'attacco

INSETTI MANGIALEGNO La colonia di termiti rinvenuta in due legnaie, fuori dal centro

Ambiente servizi, vertice tra i sindaci dei Comuni soci

SAN VITO

Le dichiarazioni critiche a riguardo dell'ampliamento di Kronospan alla Zipr di Isaia Gasparotto (nella foto), presidente di Ambiente servizi, società pubblica, in cui il Comune di San Vito ha la quota più alta di azioni (14,5%), hanno infiammato il clima della politica locale. E il sindaco Antonio Di Bisceglie ha deciso di convocare immediatamente i Comuni soci di Ambiente servizi. Una convocazione fatta poche ore prima di partecipare alla Terza commissione consiliare, durante la quale si è tenuta proprio l'audizione del Comitato Abc, che, così come Gasparotto, non condivide il progetto presentato in Regione dall'azienda per il riciclo dei rifiuti legnosi. In quella sede, il sindaco ha mantenuto però toni pacati per consentire un dialogo sereno sul tema e ha ribadito la volontà del Comune di fare in modo che il progetto sia migliorato.

L'incontro con i sindaci si terrà domani alle 19, all'Arrigoni per discutere la "questione presidenza Ambiente Servizi". E pare che ogni scenario sia possibile, anche le dimissioni del presidente di Gasparotto.

Tornando alla Terza commissione il Comitato Abc ha snocciolato dati e pareri sull'ampliamento di Kronospan Italia. «In commissione è emerso chiaramente, grazie anche al contributo di Gustavo Mazzi, presidente Isde Pordenone (Associazione italiana medici per l'ambiente, ndr.), che i limiti attuali alle emissioni non tutelano la salute delle persone - hanno detto le referenti del Comitato, Lucia Mariuz ed Eleonora Frattolin -. Purtroppo gli enti preposti, Arpa e Azienda sanitaria, nell'esprimere il loro parere sul progetto si limiteranno a valutare il rispetto delle normative attuali, che sono datate e obsolete e non tengono conto delle nuove conoscenze sugli effetti combinati delle sostanze in gioco». E aggiungono: «Il progetto presentato da Kronospan Italia non ha niente a che vedere con lo sviluppo sostenibile e l'economia circolare, ed è inopportuno in una regione già più che autosufficiente a gestire i rifiuti legnosi prodotti, ma soprattutto inaccettabile in una zona già soggetta a sforamento dei limiti del particolato». I consiglieri Alberto Bernava, Giacomo Collarile e Andrea Bruscia sottolineano «che la relazione del presidente dell'Isde è stata impressionante e non può che avere l'effetto di mobilitare chi ha a cuore la salute della comunità. Il tema del lavoro è fondamentale, tuttavia la presenza di inquinanti come diossina e formaldeide e l'aumento sensibile del Pm10 sono in contrasto con la visione di sviluppo sostenibile. Se la salute può essere messa a rischio - aggiungono i tre consiglieri - non possiamo rimanere fermi e aspettare che qualcun altro risolva le cose. Dobbiamo agire per il bene dei sanvitesi e di chi lavora alla Zipr. In questo auspichiamo che non ci sia alcuna divisione politica».

LE DICHIARAZIONI CRITICHE DEL PRESIDENTE GASPAROTTO CONTRO L'AMPLIAMENTO DI KRONOSPAN TENGONO BANCO

EX ORATORIO PARROCCHIALE La sala attrezzata per la somministrazione dei vaccini, che partirà martedì

Centro vaccinale in oratorio: da martedì via con le inoculazioni

MORSANO

Morsano si è attrezzata per avere una stanza dove effettuare le vaccinazioni contro il Covid-19. L'annuncio è arrivato dal sindaco Giuseppe Mascherin. «Nell'ex oratorio parrocchiale – spiega – abbiamo messo a disposizione dei medici di base locali idonei per la somministrazione dei vaccini». Il medico Antonio Basso avvierà, previa prenotazione allo sportello Cup o alle farmacie convenzionate, l'inoculazione ai propri pazienti a partire da martedì. Una notizia che era nell'aria da tempo e che ha subito riscosso soddisfazione tra i residenti che, a questo punto, non dovranno più recarsi fuori comune per la somministrazione. Le inoculazioni avverranno, dunque, all'interno dell'ex oratorio che il Comune ha deciso di acquistare. L'immobile sarà poi trasformato in poliambulatorio dove verranno ospitati i medici di base e dove potranno essere collocati altri servizi primari di carattere sanitario. Una scelta, quella di acquistare la struttura di proprietà della parrocchia, che parte da una serie di valutazioni e, soprattutto, di costi. L'idea è balenata al sindaco Mascherin quando ha visto tramontare l'ipotesi di trasformare l'ex latteria turnaria in poliambulatorio. Doveva essere quello il progetto che avrebbe permesso, con contributo regionale di 500mila euro, di trasformare la struttura di via Roma in un centro per salute e fisioterapia. Da Trieste, invece, è arrivato il "no" alla proposta che era stata avanzata dall'Uti Tagliamento. Pertanto, senza quel contributo, l'iniziativa non ha potuto essere portata avanti. Pertanto, per l'ex latteria, la cui attività è cessata negli anni '70 dopo che la produzione di latticini e formaggi era stata trasferita alla Venchiaredo di Ramuscello, nel breve termine non ci concretizzerà nulla. Questione di costi e di convenienza.

«Con queste difficoltà – ricorda il primo cittadino – abbiamo trovato sponda nella parrocchia, che ci aveva già messo a disposizione l'oratorio per effettuare i vaccini antinfluenzali e i tamponi dopo la positività al Covid-19 riscontrata in due classi delle scuole elementari». Essendo stati già attrezzati, quegli spazi, dopo una trattativa con il parroco, sono diventati di proprietà del Comune. Pronti per essere adibiti a poliambulatorio medico. Da martedì consentiranno al dottor Antonio Basso di effettuare le prime inoculazioni del vaccino.

Alberto Comisso

OGGI SU UDINESE TV
Dalle 11.30 diretta "Studio&Stadio" dedicata a Benevento-Udinese, conduce Massimo Campazzo; alle 18 Apu Oww-Forlì; alle 21.30 "Studio&Stadio" con Francesco Pezzella

sport@gazzettino.it

Domenica 25 Aprile 2021
www.gazzettino.it

VIA ANCHE NESTO FINALE THRILLER

L'attaccante si è infortunato al ginocchio sinistro durante l'allenamento di venerdì
Per lui la stagione è finita. Gotti in dubbio se schierare l'olandese volante Jayden Braaf

Così in campo

Stasera alle 12.30
allo Stadio Vigorito di Benevento
Arbitro: Mariani di Aprilia
Assistenti: Scarpa e C. Rossi
Quarto uomo: Marchetti **Var:** Doveri **Avar:** Longo

3-5-2 BENEVENTO: 1 Montipò; 15 Glik, 93 Barba, 5 Caldirola; 3 Letizia, 56 Hetemaj, 10 Viola, 29 Ionita, 16 Improta; 7 Gaich, 9 Lapadula

Panchina: 12 Manfredini, 22 Lucatelli, 27 Depaoli, 58 Pastina, 8 Tello, 14 Dabo, 28 Schiattarella, 19 Insigne, 17 Caprari, 20 De Serio, 25 Sau, 44 Iago Falque

Allenatore: F. Inzaghi

3-5-1-1 UDINESE: 1 Musso; 14 Bonifazi, 17 Nuytinck, 3 Samir; 19 Stryger, 10 De Paul, 11 Walace, 22 Arslan, 5 Ouwejan; 37 Pereyra; 7 Okaka

Panchina: 96 Scuffet, 31 Gasparini, 50 Becao, 87 De Maio, 6 Makengo, 90 Zeegelaar, 16 Molina, 29 Micin, 45 Forestieri, 21 Braaf, 32 Llorente

Allenatore: Gotti

L'Ego-Hub

Gioia Watford con il ritorno "anticipato" in Premier

LA PROMOZIONE

UDINE Il Watford torna in Premier. È durato un solo anno il purgatorio degli Hornets in Championship che, con due giornate di anticipo dell'interminabile campionato (ben 46 turni) hanno consolidato ieri il secondo posto (alle spalle del Norwich) con 88 punti battendo a Londra il Millwall per 1-0 con rete di Sarr all'11' su calcio di rigore. La squadra dei Pozzo è salita prepotentemente alla ribalta nel girone di ritorno in cui ha cambiato marcia, conquistando più punti di tutti. Evidenziando anche il calcio migliore, interpretando il 4-3-3 di Hisco Munoz, ex calciatore del Valencia agli ordini di Rafa Benitez. A Gino Pozzo va un duplice merito: primo, di aver allestito una squadra adatta alla Championship inserendo atleti "affamati" e cedendo chi non era disposto a scendere di categoria; poi, di essere corso ai ripari verso la conclusione dell'andata (20 dicembre scorso) sostituendo l'allenatore serbo Vladimir Ivic, che non era riuscito a dare una precisa fisionomia di gioco alla squadra.

Tutti i calciatori meritano un plauso, in particolare Joao Pedro i cui gol specie nel girone di andata avevano consentito alla squadra di rimanere in scia delle battistrada Reading - poi crollata - e Norwich, ma anche la bandiera Troy Denney ha riscattato la scialba stagione scorsa, ha segnato gol pesanti, ha dato l'anima prima di subire un grave infortunio al tendine d'Achille che lo ha costretto a chiudere anticipatamente il campionato. Nel finale l'uomo in più è stato un altro attaccante: Sarr, il match winner di ieri, con l'ex bianconero Sema che si è segnalato per la continuità di rendimento. In difesa si sono ben comportati due elementi che a Udine erano ormai di troppo, il cileno Sierralta, il nigeriano Troost Ekong, ma anche Wilmot ha dato un contributo importante alla causa. Gli Hornets vogliono chiudere con il botto un'annata straordinaria, i prossimi due avversari sono il Brentford, i principali rivali per la conquista del secondo posto; poi lo Swansea City, altra formazione che parteciperà ai Play off per designare la terza squadra che salirà in Premier. Sarebbe una grande soddisfazione batterne entrambi.

G.G.

L'ATTEGGIAMENTO

È un finale thrilling con l'ultimo tratto di strada che è decisamente in salita per i bianconeri, anche perché hanno perso un altro "pezzo" in avanti, Nestorovski, alle prese con una seria distorsione al ginocchio sinistro, subita nella parte conclusiva dell'allenamento di venerdì pomeriggio e che domani sarà alla clinica Villa Stuart di Roma per un consulto con il professor Pierpaolo Mariani, che potrebbe anche decidere per l'intervento, dato che l'infortunio ha interessato pure i legamenti.

BISOGNA REAGIRE

Guai, però, trasformare questo colpo basso della sorte in alibi. È il momento di reagire, di rialzare la testa, di far leva su un potenziale migliore di quello di cui dispone Pippo Inzaghi: il Benevento non può e non deve fare paura; basterebbe una prestazione normale per far quadrare il cerchio e conquistare i tre punti, con cui i bianconeri compenserebbero (in parte) la sconfitta di mercoledì con il Cagliari e sarebbero virtualmente salvi. In realtà dalla squadra che nella ultime cinque gare ne ha combinate di cotte e di crude subendo quattro sconfitte e una vittoria senza gloria contro il Crotone é lecito attendersi un comportamento diverso, disinvolto, positivo sotto ogni punto di vista anche per una questione di orgoglio. Il Benevento ha punti deboli abbastanza evidenti, la difesa a esempio, non è la spavalda squadra dl girone di andata, via via è scivolata nella zona rossa, un segnale che il meccanismo di gioco ora non gira a pieno regime.

ILIJA NESTOROVSKI L'attaccante venerdì ha subito una seria distorsione al ginocchio sinistro in allenamento

JAYDEN BRAAF

Non ci sarà Nestorovski come detto, per il quale la stagione si è conclusa, per cui è l'occasione per dare spazio all'olandese volante Braaf, forse uno dei pochi che mentalmente stanno bene, che freme all'idea di essere in campo, che ci tiene a dimostrare il suo valore, e vuole riscattare l'opaca prova contro l'Atalanta, quando fece il suo debutto a tempo pieno. Ma l'antagonista è Pereyra, probabilmente toccherà a quest'ultimo agire alle spalle di Okaka, con l'olandese destinato a entrare in corso d'opera. Gotti è stato categorico sull'importanza del momento: «Il nostro obiettivo è quello di avvicinarci quanto prima alla salvezza in modo da poter poi puntare chi ci precede in classifica. Debbo dire che la squadra, in questi ultimi turni, che purtroppo hanno prodotto pochi punti, non mi è dispiaciuta. Quello che ci ha penalizzato sono gli episodi e i dettagli e su ciò non possiamo più sbagliare». Poi il tecnico si è soffermato sull'attacco, che ora ha perso un altro alfiere e ha gli uomini contati. «Intanto faccio un in bocca al lupo a Nestorovski. Anche Llorente ha un piccolo problema fisico, vedremo in queste ore se domani potrà dare il suo contributo in campo».

IL MACEDONE VERRÀ VISITATO A ROMA DAL PROFESSOR MARIANI. NON POTRÀ GIOCARE NEMMENO CON LA SUA NAZIONALE

QUESTIONE RIGORI

Troppi I rigori che l'Udinese ha subito negli ultimi tempi. «Parliamo anche di questo nello spogliatoio, anche se non è facile gestire determinate situazioni, che si presentano di volta in volta in maniera diversa. L'osservatore da fuori vede un'immagine con un giocatore che allarga il braccio e dà un giudizio rispetto al regolamento. Chi ha scritto il regolamento ritengo che comprenda un po' meno bene queste situazioni in senso generale».

TURN OVER

«Le ultime 24 ore tra la rifinitura e la partita saranno preziosissime per recuperare un po' di energie. Le valutazioni di ieri sera e di questa mattina, oltre ai colloqui con i giocatori, saranno importanti per comprendere se tutti avranno recuperato al meglio. Braaf? Come tutti é un'opzione. È un ragazzo di 18 anni con indubbie qualità e potenzialità. Arriva a Udine e viene enfatizzato, per essere invece demonizzato dopo la partita di Bergamo e di nuovo enfatizzato dopo i 15' di mercoledì col Cagliari. Chi lo vede lavorare tutti i giorni ha il compito di capire quali sono i momenti giusti in cui può esprimere al meglio le sue qualità e dare un apporto concreto ed efficace alla squadra. Non è sempre facile individuarli e gestire gli equilibri, che riguardano anche gli altri calciatori. Ieri erano presenti al "Bruseschi" i Ragazzi della Nord, che hanno cercato di caricare la squadra. «I tifosi, come noi tutti, non amano perdere. Il tifoso poi si aspetta soprattutto che la maglia venga onorata con l'atteggiamento e dando tutto. E su questo non dovremo sbagliare».

Guido Gomirato

Inzaghi: «All'andata li abbiamo già battuti»

L'AVVERSARIO

UDINE Il Benevento deve sfatare il tabù Vigorito e ci proverà contro l'Udinese. Alla vigilia del match ha parlato il tecnico delle Streghe Filippo Inzaghi. «La squadra sta bene e tutti i convocati sono al 100%. I cambi deriveranno, eventualmente, dall'ottima condizione di qualche ragazzo che sta facendo la differenza ogni volta che entra dalla panchina. Caprari, Letizia e Tello hanno qualche problema e ho preferito non rischiare nulla, speriamo possano giocare la prossima gara».

Il mister giallorosso ha parlato poi dell'avversario: «L'Udinese è una squadra molto fisica, ma ha anche calciatori di qualità, non mi aspetto che si accontenti del pareggio, ognuno farà la propria gara in base alle caratteristiche. De Paul? Sappiamo benissimo che ha grandi potenzialità. C'era anche all'andata e abbiamo vinto per 2-0. Io guardo solo in casa mia. Sappiamo che abbiamo una grande opportunità, li abbiamo già battuti all'andata - ribadisce -. A Genova siamo usciti dal campo dispiaciuti per il pareggio, questo vuol dire che abbiamo ritrovato la mentalità giusta e sono molto soddisfatto dell'atteggiamento, il gruppo sa che la salvezza sarebbe il nostro scudetto e che 31 punti non si fanno per caso».

QUALE FORMAZIONE

Inzaghi ha anche parlato delle sue possibili scelte. «Lapadula ha fatto benissimo a Genova, col Sassuolo era stato fermato da

DUELLO Gianluca Lapadula impegnato in un contrasto con Kevin Bonifazi: Filippo Inzaghi punta molto sull'attaccante

Consigli mentre a Roma gli hanno annullato un gol valido. Ci sarà bisogno anche di lui per raggiungere il traguardo - riconosce -. Viola è convocato e sta benissimo. In queste ultime partite sto alternando lui e Schiattarella, elementi decisivi a cui sono molto legato per tutto quello che stanno dando per la maglia. Vedremo domani mattina quale sarà la scelta migliore. Ho giocatori duttili che possono giocare in tante posizioni, può darsi che passeremo al 4-3-1-2 risolvendo il problema degli esterni - anticipa -. In passato ho adattato anche Ionita. Iago Falque è un giocatore che ci è mancato molto e potrebbe agire come trequartista o seconda punta. Non ci sarà invece Tuia».

St.Gi.

ALLENATORE

Maurizio Domizzi: «La mossa di Ciurria prima punta? Lo sgrava da compiti difensivi e gli regala maggiore libertà tattica»

sport@gazzettino.it

NEROVERDI, GRINTA RITROVATA

▶Al Teghil il Pordenone recupera due volte la gara e conquista un altro punto per evitare la zona rossa

▶Partita tesa segnata da alcune decisioni arbitrali e dall'espulsione di Barison per doppia ammonizione

SERIE B, LA SFIDA

LIGNANO Il recupero contro il Pisa non è stato un jolly per i neroverdi, come aveva chiesto Domizzi, ma ha permesso di riscoprire una squadra tignosa, grintosa e desiderosa di lottare contro tutto e anche contro tutti, perfino contro un arbitraggio a tratti incomprensibile. Questo, e tanto altro, racconta il 2-2 tra i ramarri e i toscani nel recupero della 30.a giornata del campionato di Serie B. Un Pordenone due volte sotto e due volte in grado di tornare in linea di galleggiamento, sospinto dalla grande qualità della coppia della provvidenza al momento, quella formata da Ciurria e Zammarini, entrambi in gol per il pareggio finale. E alla fine, con un rosso mancato a Marin, un rigore regalato al Pisa, uno clamoroso negato e un'inferiorità numerica (quella unica decisione giusta del fischietto abruzzese) per 40 minuti per una doppia ammonizione a Barison, il risultato è anche buono, perché allontana di un altro punto i ramarri dalla zona rossa e dalla soglia playoff, per ora occupata dall'Ascoli con 37 punti.

INIZIO SCOPPIETTANTE

L'assalto è subito all'arma bianca, nonostante i punti in palio siano molto pesanti. E la prima fiammata del Pisa porta subito a sbloccare la partita, per metterla nei binari peggiori per il Pordenone. Il destro di Gucher disegna un arcobaleno che dopo una sponda di Vido diventa buono per il tiro a rete di Caracciolo; da pochi metri Marconi fa sfoggio di tutto il suo senso del gol e devia la sfera alle spalle di Perisan. Ma se il Pordenone di Domizzi ha dimostrato una caratteristica su tutte, è quella di non arrendersi mai di fronte alle difficoltà. E così i ramarri ci mettono solo sette minuti a trovare il pari, con un calcio di rigore assegnato per fallo di mano in area di Mazzitelli. Di Martino ci pensa qualche secondo, forse troppo, ma poi indica la massima punizione. Dal dischetto Ciurria è freddo e spiazza il portiere Gori incrociando il mancino all'angolino. Continua il momento positivo del Fante, che è l'uomo in più del Pordenone in questo frangente di campionato. Il Pisa ringrazia poi la colorazione del cartellino inflitto a Marin per un intervento durissimo su Mallamo, punito con il solo giallo.

TANTI DUBBI

Il gol galvanizza la squadra di Domizzi, che va subito vicina al vantaggio con un tiro combinato tra Ciurria e Scavone; i due quasi si ostacolano, ma Gori deve sfoggiare tutti i suoi riflessi per respingere la conclusione a botta sicura. Dal nulla poi l'arbitro punisce un contatto meno che minimo tra Scavone e Marconi in area di rigore. Furbo il 31 del Pisa a vendere bene il contatto e a spiazzare nell'esecuzione Perisan. Il primo tempo finisce nel peggiore dei modi per il Pordenone, che non inizia meglio il secondo. Lo stesso Marin va via a Barison che lo stende da dietro: secondo giallo ed espulsione per il difensore neroverde. L'inferiorità però non intacca lo spirito battagliero dei ramarri che continuano a giocare con grande intensità, fino ad arrivare al pareggio. Pasticcio tra Belli e Mazzitelli, la recupera Mallamo con intelligenza. Da lì a Ciurria che pesca con il suo sinistro fatato la testa di Zammarini per il 2-2.

BUON PUNTO

Gol dell'ex pesantissimo per il centrocampista dei padroni di casa, che apre a un finale caldissimo al Teghil, dove ancora Gori deve fare gli straordinari per evitare il 3-2 di Ciurria. Sarebbe stata una vittoria per nulla demeritata per i ragazzi di Domizzi, che portano a casa un punto tra tante polemiche. Al di là del risultato finale, però, si è vista una squadra più viva che mai, che non vuole assolutamente mollare il suo posto in cadetteria.

Stefano Giovampietro

A LIGNANO La gioia dopo il gol di Roberto Zammarini (Foto LaPresse)

PORDENONE	2
PISA	2

GOL: pt 3' Marconi, 11' Ciurria (rig.), 45' Marconi; st 20' Zammarini

PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 6; Berra 6, Camporese 6, Barison 5, Falasco 6 (st 44' Pasa sv); Misuraca 6, Scavone 5 (st 13' Bassoli 6), Magnino 6; Zammarini 6,5 (st 44' Chrzanowski sv); Mallamo 6 (st 33' Vogliacco sv), Ciurria 7. All. Domizzi 6,5. A disp.: Bindi, Fasolino, Banse, Biondi, Rossetti, Samotti, Secli, Stefani.

PISA (4-3-1-2): Gori 6,5; Belli 5,5, Meroni 5 (st 41' Benedetti sv), Caracciolo 6, Lisi 6 (st 32' Beghetto 6); Marin 5 (st 23' De Vitis 5,5), Mazzitelli 5 (st 23' Sibilli 6), Siega 5,5 (st 42' Marsurs sv); Gucher 7; Vido 5,5, Marconi 7,5. A disp.: Loria, Perilli, Masetti, Mastinu, Palombi, Pisano, Quaini.

ARBITRO: Di Martino di Teramo 4.

NOTE: st 11' espulso Barison. Ammoniti Marin, Scavone, Mazzitelli, Siega, Lisi, Vogliacco, De Vitis. Recuperi pt 3' e st 5'. Angoli 4-8. Spettatori: porte chiuse.

LE PAGELLE

Ciurria super, Misuraca combattente

PERISAN 6
Quasi sempre sicuro, nelle uscite alte, nelle parate basse. Il "quasi" si riferisce a un pallone perso in un intervento aereo che per poco non veniva sfruttato dal Pisa.

BERRA 6
Il solito combattente. Ha dato l'anima, dalla sua parte non si passava. Ha sbagliato sul gol iniziale del Pisa facendosi trovare fuori posto. A completare l'opera è stato Barison, sorpreso da Marconi.

BARISON 5
Non era giornata per lui, qualche fallo di troppo, due nell'arco di 4' costringendo l'arbitro dapprima a estrarre il cartellino giallo, poi il rosso.

CAMPORESE 6
Il suo lo ha fatto evidenziando l'esperienza, il fisico, la posizione anche se di tanto in tanto poteva chiudere meglio.

FALASCO 6
Prestazione dignitosa, in qualche affondo poteva essere più preciso, ma la sufficienza gli spetta di diritto.

CHRZANOWSKI SV
Entra per dar man forte alla retroguardia e anche per consentire al Pordenone di interrompere l'assalto finale degli avversari in superiorità numerica.

MISURACA 6
Un combattente. Lo abbiamo visto dappertutto, difendere, attaccare, recuperare palloni. Naturalmente tanta generosità sovente è stata a scapito della precisione. Ma lui c'è sempre.

SCAVONE 5
In evidente difficoltà nel primo tempo in cui ha commesso quattro falli meritando il giallo, causando anche un inutile rigore. Giornata no, ovvio, giusto il cambio deciso da Domizzi nella ripresa.

BASSOLI 6
Entra e rafforza la diga in un momento di grande pressione del Pisa.

MAGNINO 6
Ha corso parecchio, si è notato sovente in difesa, ma in talune occasioni ha evidenziato pure personalità. Non sempre però le sue giocate sono andate a buon fine.

MALLAMO 6
Ha partecipato all'azione del definitivo 2-2. Talvolta sin è concesso una pausa, ma il suo piede educato ha rappresentato una minaccia quasi costante per i toscani.

VOGLIACCO SV
Grintoso, pochi fronzoli per difendere il prezioso pareggio.

ZAMMARINI 6,5
Segna il 2-2 finale catapultandosi sul lancio col contagiri di Ciurria. Sta attraversando un buon momento, ieri lo ha confermato.

PASA SV
È entrato per far valere la sua freschezza e nel mezzo ha recuperato un paio di palloni.

CIURRIA 7
Il migliore. Un'altra prestazione alla grande, sempre in agguato, ha segnato una rete, ha propiziato quella di Zammarini, è andato vicinissimo al bersaglio in altre due occasioni. Basta è avanza per definirlo l'uomo più.

ALL. DOMIZZI 6,5
Ha dato un gioco al Pordenone. Anche un cuore. In campo nel Pordenone, una volta espulso Barison, c'erano dieci leoni. Con lui è stata individuata la strada che dovrebbe portare in salvo i neroverdi.

Guido Gomirato

Maccan, una "tegola" oltre la sconfitta

FUTSAL, SERIE B

PORDENONE Ultimo turno. Hanno giocato solo due friulane, l'Udine City e il Prata. Per i primi, vittoria di prestigio contro la prima della classe. Per i secondi, sconfitta ininfluente. Le assenze in casa Maccan Prata si fanno sentire e così gli uomini di Sbisà escono sconfitti dal confronto interno con l'Olympia Rovereto. Finisce 4-5 per i trentini, grazie ad una ripresa caparbia. Come se non bastasse, i gialloneri, già privi di alcuni elementi-chiave come Stendler, perdono nel corso della gara sia Chavez che Zocchi. A pochi secondi dalla fine, il capitano si è infortunato seriamente. Si tratterebbe di una potenziale lesione dei legamenti del ginocchio.

Cronaca. Sono i ragazzi di Gaddo a sbloccare il match. Al 7' Simoncelli beffa Azzalin ed è 0-1. Immediata la risposta giallonera affidata a Zocchi con una scivolata a centro area. Giornata no per Azzalin, protagonista in negativo al 10', quando calcola male la traiettoria del corner calciato da Frisenna: pasticcia in uscita e trascina da solo la sfera in rete. Fortunatamente Chavez rimedia al 15' con un destro sotto l'incrocio e addirittura porta in vantaggio i suoi al 17' con una zampata in area a ribadire in rete una respinta di Ceschini. Si va al riposo sul 3-2 per i padroni di casa. In avvio ripresa Chavez accusa un problema alla coscia ed è costretto al forfait. All'8' ne approfitta il Rovereto con Moufakir che conclude in gol al termine di un contropiede: 3-3. Al 13' si concretizza il sorpasso con Granello, e sempre lui al 15' firma l'ulteriore allungo: 3-5. Inutile, ai fini del risultato, il gol di Owen a 3' dalla fine. A pochi secondi dal suono della sirena si fa male Zocchi. In classifica, il Maccan resta al settimo posto a 35 punti, mentre il Rovereto – già ampiamente salvo - conclude il torneo a quota 31. Il Prata invece giocherà il recupero martedì sera contro il Giorgione. Nell'altra partita del sabato, i campioni dell'Altamarca perdono in trasferta con l'Udine City. Finisce 4-1 per gli uomini del Tita Pittini.

Alessio Tellan

MACCAN	4
OLYMPIA	5

GOL: pt 7' Simoncelli, 7' Zocchi, 10' (aut.) Azzalin, 15', 17' Chavez; st 8' Moufakir, 13', 15' Granello, 17' Owen.

MACCAN PRATA: Azzalin e Marchesin (p.), Likrama, Zocchi, Magli, Khalil, Stafa, Dedej, Owen, Chavez, Radu, Ayose. All. Sbisà.

OLYMPIA ROVERETO: Ceschini e Andreatta (p.), Cecchin, Salvador, Moufakir, Marisa, Frisenna, Tenca, Granello, Onzaca, Tonini, Simoncelli. All. Gaddo.

PORDENONESI La Martinel festeggia un gol (Foto Pazienti)

Domizzi: «Partita condizionata dal rigore»

GLI SPOGLIATOI

LIGNANO Il Pordenone dà continuità alla vittoria di Frosinone. Maurizio Domizzi si tiene stretto il punto. «A questo punto della stagione anche un punto cambia e come è maturato fa la differenza. Siamo partiti contratti con un gol preso in maniera stupida, ma abbiamo reagito molto bene. Purtroppo poi il rigore ha condizionato l'andamento della partita. Non ci giro intorno, è un rigore assurdo e inconcepibile. Aggiungo inesistente, ma i ragazzi, che sono anche rimasti in 10, sono stati bravissimi a non perdersi e ad acciuffare il pareggio. Sono stati tutti molto bravi: quelli in campo e quelli subentrati. Abbiamo messo in campo cuore, intensità ma anche qualità e non a caso l'occasione più grande per vincerla l'abbiamo avuta noi con Ciurria».

ARBITRAGGIO

Sugli episodi Domizzi chiarisce il suo pensiero. «Sul rigore concesso a loro mi è sembrato palese che il loro attaccante sia andato a cercarselo buttandosi, peccato che gli arbitri in B non abbiano l'ausilio del Var, ho parlato di questo con l'arbitro in maniera pacata a fine partita». Infine un commento sulla mossa di inserire Ciurria come prima punta: «Al di là dell'infortunio di Karlo, ero convinto a prescindere della mossa di Ciurria riferimento offensivo, perché è una cosa che lo sgrava da compiti difensivi e gli regala maggiore libertà tattica e di testa. Mallamo come spalla si è comportato molto bene. Nel secondo gol infatti tutti e tre gli uomini offensivi sono stati non a caso protagonisti. Serve questo per salvarsi: che tutti diano il contributo alla causa con tanta dedizione».

LA GIOIA DI LUCA

Utilissimo per il pareggio finale è stato anche Luca Magnino, che con l'inferiorità numerica a centrocampo ha dovuto fare gli straordinari. «Oggi ci tenevamo a far bene per il risultato e per la continuità. Abbiamo approcciato bene la partita e siamo stati anche bravi a riprenderla quando siamo andati sotto per un episodio e il rosso. Non abbiamo mai mollato e ci teniamo strettissimo il punto. Credo che la cosa più importante di oggi sia stato il fatto che abbiamo mostrato di esserci con la testa. È stata una partita viva, anche dal punto di vista fisico, ma ci siamo fatti sentire in mezzo al campo in tutte le situazioni. Andiamo avanti così. Dal punto di vista personale sono contento di aver dato una mano alla squadra a fare risultato, soprattutto nei minuti finali. Sono contento del mio percorso fatto finora anche se so che devo crescere ancora tanto lavorando sodo su quelli che sono i miei limiti. Scendere in campo con questa maglia per me è sempre un'emozione grandissima. Lo sarà ancora di più quando torneranno i tifosi».

St.Gi.

IN AZIONE Doppio appuntamento per i bianconeri del Cycling Team Friuli tra Ravenna e Roma

CYCLING TEAM TRA ROMA E IL GIRO DEDICATO A DANTE

▶Due appuntamenti su strada per la squadra durante questo fine settimana
La corsa in Romagna ha visto il quinto posto di Buratti. Oggi si va nella capitale

CICLISMO

PORDENONE Doppio appuntamento per la Cycling Team Friuli tra Ravenna e Roma. I bianconeri stanno completando il Giro di Romagna, la nuova gara ciclistica a tappe per Elite e Under 23, sotto l'egida di Extragiro e oggi il resto della squadra sarà di scena nel Lazio per il Gran Premio della Liberazione.

IN ROMAGNA

Nella corsa a tappe dedicata a Dante Alighieri, i friulani hanno fatto registrare nella prima frazione, la Riccione-Gradara, un buon quinto posto di Nicola Buratti. Gabriele Petrelli è stato autore di una fuga nella seconda parte di gara, insieme ad altri quattro temerari. Gli attaccanti sono poi stati ripresi a 500 metri dall'arrivo e nella volata conclusiva è stato l'ex portacolori del Caneva, Francesco Romano (ora al Palazzago) a vincere e ad indossare la maglia di leader. Nella seconda frazione, la Bellaria-Santa Sofia di 140 chilometri si è messo in evidenza Andrea Pietrobon che è giunto al terzo posto alle spalle del giovane spagnolo, Ayuso (già primattore al Trofeo Piva e al Giro del Belvedere) e del capo classifica, Romano. Da rilevare che il Giro di Romagna è una nuova corsa a tappe organizzata da ExtraGiro, il gruppo di lavoro nato dalla collaborazione tra la Nuova Ciclistica Placci 2013, che nel 2020 ha organizzato i campionati del mondo di ciclismo Imola Emilia-Romagna. Ieri il Giro ha affrontato il segmento più impegnativo, Cattolica-San Leo, con 2800 metri di dislivello. Oggi sarà Ravenna a rappresentare l'epilogo del "Romagna", con un tracciato di 154 chilometri: i partecipanti dovranno affrontare un paio di dure salite a metà percorso. Oltre a Pietrobon, Buratti e Petrelli, i direttori sportivi Andrea Fusaz e Fabio Baroni, hanno schierato in questa manifestazione anche Edoardo Sandri e Pietro Aimonetto.

L'APPUNTAMENTO ALLE TERME DI CARACALLA MANCAVA ORMAI DA DUE STAGIONI

NELLA CAPITALE

La gara di Roma, che torna in calendario dopo due anni, vedrà gareggiare il gruppo del presidente Roberto Bressan, con Fran Mihoilievic, Mattia Garzara, Davide De Cassan, Riccardo Carretta e il rientrante Matteo Vettor. Il "Mondiale di primavera" che avrà luogo sul famoso circuito delle Terme di Caracalla, nel frangente si farà in tre: al mattino non ci sarà la tradizionale gara under 23, quella che sarà destinata a incoronare il 74. vincitore di una corsa che ha visto al via corridori ai quali si è spalancata la porta del professionismo; al pomeriggio toccherà invece agli juniores e allievi. Per la categoria maggiore nella quale figurano iscritte 24 squadre, tra le quali nove provenienti dall'estero con in primo piano la nazionale inglese, la Israel Cycling Academy, la Vino Astana Motors e la Swiss Cycling Academy. Sono previsti 23 giri nello storico circuito. Nell'albo d'oro della manifestazione spiccano i nomi di Bugno, Konyshev, Goss e Trentin. «La squadra sta affrontando una settimana importante - sostiene il direttore sportivo Renzo Boscolo - il primo giro a tappe della stagione e un appuntamento di alto livello come il "Liberazione", due sfide stimolanti per il team». Nella disputa di domenica scorsa a San Vendemiano i ragazzi del Ctf hanno corso al meglio, assistendo Andrea Pietrobon, che ha mancato la quarta top ten consecutiva per pochissimo, ma la prestazione complessiva è stata comunque di buon livello.

Nazzareno Loreti

Coppa Montes Parte l'assalto dei gruppi locali

▶Il via oggi alle 14 con partenza e arrivo a Monfalcone

CICLISMO

MONFALCONE Scatta oggi alle 14 la Coppa Montes, riservata agli juniores, con partenza e arrivo a Monfalcone. Al via 186 diciottenni in rappresentanza di 28 squadre, tra le quali tutte quelle del Fvg. Non mancheranno all'appello nemmeno una rappresentativa della Croazia, quattro compagini slovene e una polacca. Il Giochi Gottardo Caneva ha vinto la manifestazione per tre volte schiererà al via Perin, Benedet, Grando, Paset, Callegaro, Dal Toè e Dal Pont. Non mancherà all'appuntamento nemmeno il Fontanafredda con Barriviera, Cia, Marcon, Spada, Da Ros, Iacovelli e Mattia. L'Unione ciclistica Pordenone cercherà gloria soprattutto con Daniel Skerl, terzo a Stevenà e secondo a San Vendemiano. In biancorosso ci saranno pure Dalla Cia, Franzoi, Menegaldo, Orlando, Pessotto, e Tabotta. La Rinascita Ormelle Friuli punterà invece le sue chance su Marco Di Bernardo, sfortunato protagonista a Buja, che avrà a supporto Bettarello, Frapporti, Sella, Bruttomesso, Pinarello e Scalco. Il percorso, lungo 105 chilometri, toccherà i territori e le zone che sono state al centro della resistenza partigiana durante la lotta di liberazione e in questo modo intende rendere omaggio ai caduti e a quanti si sono sacrificati per la libertà del Paese. Saranno tre i Gran premi della montagna: Bucuje, San Michele del Carso e il muro del Poggio Terza Armata. Undici invece i traguardi volanti (San Canzian d'Isonzo, Turriaco, San Pier D'Isonzo, Redipuglia, Ronchi dei Legionari, Pieris, Papariano, Romans d'Isonzo, Cormons, Piedimonte e San Michele), tutti in pianura per tenere alto il ritmo di gara. Gli organizzatori hanno previsto anche un premio al corridore più combattivo, dedicato a "Roberto Moimas", ex corridore del Caneva, che vinse la Montes nel 1984, tragicamente scomparso per un incidente stradale nel 2018. Nel 2020 la Coppa Montes non si è disputata a causa della pandemia, l'unica volta in 66 anni di vita. Al trofeo Liberazione di Roma per juniores, gareggeranno invece Lorenzo Ursella (Rinascita Ormelle Friuli) e Bryan Olivo (Uc Pordenone).

Na.Lo.

Hockey su ghiaccio

Campionato Libertas Aviano si impone in casa

Nonostante la pandemia, un piccolo miracolo è accaduto in campo hockeystico. Un manipolo di coraggiosi ha dato vita al Campionato Nazionale Hockey Libertas (CNHL) che ha valicato i confini delle valli alpine ed è diventata una valida alternativa per gli atleti che hanno voluto mettersi in gioco. La manifestazione, che prevedeva i due gironi Nord Ovest e Nord Est, disputata nel Palaghiaccio di Claut, era valida come finale per il Nord Est. Alla competizione, che ha seguito scrupolosamente tutti i protocolli di sicurezza anti Covid, hanno partecipato tre compagini. A incrociare le stecche sono state quindi le squadre del Canale D'Agordo, dello Zoldo e, per l'appunto, di Aviano. È stata proprio la squadra di casa, unica friulana in gara, ad avere la meglio sulle rappresentanti Bellunesi. Aviano si è infatti imposto nello scontro diretto contro il Canale d'Agordo per il passaggio del turno, dopo il 7-7 contro Zoldo, che a sua volta aveva pareggiato (0-0) con Canale. Partite equilibrate e all'insegna del buon gioco e del divertimento, dove non sono mancati anche momenti di ottimo hockey. È stato l'Aviano quindi a staccare il biglietto per rappresentare le squadre del Nord Est nella finale Nazionale che si disputerà a Milano il prossimo maggio. «Questo campionato è una sfida per il futuro – commenta Ryan Gonyea, uno degli organizzatori del campionato –. Il prossimo anno intendiamo aggregare molte altre formazioni provenienti da Agordino, Feltrino e Bellunese in generale e qualche altra realtà veneta. La vera sorpresa potrebbe essere però un'altra formazione friulana. La diffusione della cultura hockeystica nel nostro paese passa anche attraverso movimenti come questo dove, chiunque voglia impegnarsi e mettersi in gioco può trovare il suo spazio all'insegna dello sport e del divertimento».

Tanto Friuli in A: la settimana delle rivincite

CALCIO

PORDENONE Il bello del calcio in una settimana. Si è passati dal flop della Superlega, ai risultati del campo con protagonisti tre che in Friuli Venezia Giulia hanno cominciato la loro ascesa. Si comincia con il portiere Guglielmo Vicario, alla sua seconda apparizione in serie A con il Cagliari. Era opposto alla società che gli ha dato i natali calcistici. Vale a dire quell'Udinese che forse troppo presto l'ha lasciato andare. Nella Primavera giocava poco, ecco allora arrivare il Fontanafredda che, di fatto, lo ha lanciato in orbita sotto la direzione dell'allora mister Maurizio De Pieri con Moreno Barro allenatore dei portieri. Era la stagione 2014-15 e lo stesso De Pieri ha ricordato che «la salvezza in D è passata per le sue mani». Se all'esordio contro l'Inter è uscito a testa alta, seppur senza punti, meritandosi i titoli dei quotidiani sportivi, stavolta è stato profeta in patria. Da Udine è tornato sull'isola con l'intera posta in palio evitando il gol del possibile pareggio dell'Udinese. Da un portiere all'altro. Da Vicario al pordenonese Ivan Provedel, oggi portacolori del neopromosso Spezia. Opposto all'attacco più prolifico del campionato, è riuscito a raccogliere un prezioso punto costringendo nientemeno che la capolista Inter al pari. Tra i vari commenti ecco ne uno: «L'Inter non passa al "Picco" di La Spezia, ma approfitta della sconfitta del Milan per allungare a +10 sui cugini rossoneri. Se la squadra di Vincenzo Italiano è riuscita a strappare un preziosissimo punto lo deve molto al proprio portiere Provedel, decisivo nella ripresa dopo il botta e risposta nel primo tempo firmato da Farias e Perisic». Da Ultimo, ma non per ultimo, arriva Bryan Cristante. Nato centrale di centrocampo, nativo di San Giovanni di Casarsa, l'ex giovanili del Milan che attualmente veste il giallorosso della Roma, Bryan (da difensore), ha segnato il gol del pari in rimonta contro l'Atalanta. Un gol arrivato dopo 50 gare d'astinenza per un ragazzo che dei capitolini è stato pure il capitano e che, nelle ultime apparizioni della Nazionale, ha dovuto dare forfait per malanni fisici. Un bel rientro con dedica alla compagna Selene e in modo speciale alle gemelle Victoria e Aurora, nate a inizio febbraio. E con loro cresce pure l'intero mondo dei calcio dilettanti. Un pianeta, questo, capace di dare linfa vitale alla punta di una piramide che in questi giorni non sta facendo vedere di sicuro il suo lato migliore. Torna subito alla memoria Jorge Valdano, campione del mondo con l'Argentina. Da «vorrei che coloro che mi hanno insegnato a sognare sapessero che io continuo a farlo. E che non ho intenzione di smettere», per arrivare a «il calcio è un gioco bellissimo che i mediocri vogliono imbruttire nel nome del pragmatismo ed è un gioco primitivo che i rivoluzionari vogliono violare attraverso metodi ad ogni costo scientifici».

CASARSESE Bryan Cristante esulta dopo il gol (Foto LaPresse)

LE PARATE DI VICARIO E PROVEDEL MA ANCHE IL GOL DI CRISTANTE ALL'ATALANTA

Cristina Turchet

Cultura & Spettacoli

KIM KI-DUK
PRESENTATO A VENEZIA NEL 2000 "L'ISOLA" INTRODUSSE IL REGISTA IN OCCIDENTE L'OPERA ALTERNA OSSESSIONE E AMORE

G Domenica 25 Aprile 2021
www.gazzettino.it

MUSICISTA Agnese Toniutti impegnata a "maltrattare" il piano durante un concerto (Foto Luca D'Agostino)

In un Cd unico la ricercatrice Agnese Toniutti raccoglie le sperimentazioni dell'ultimo secolo di storia musicale

Da Cage a Tan Dun il piano è "servito"

TALENTOPOLI

Sono "Questioni sottili" quelle che, dopo il "Lento trasecolare" che titolava la scorsa opera in Cd, centrata su composizioni di Giancarlo Cardini, Agnese Toniutti, pianista e ricercatrice, affronta nel suo nuovo disco della Neuma Records. Appena pubblicato, "Subtle Matters" è un raro e coraggioso esempio di artistica documentazione di poetiche di autori che hanno fatto e stanno facendo la storia della musica pianistica e non della fine del XX e del XXI secolo. Sono composizioni per pianoforte, declinato in innumerevoli versioni, soggetto spesso a trasfigurazioni sonore nel segno delle modifiche iniziate da John Cage già alla fine degli anni '30 del secolo scorso.

SCELTE

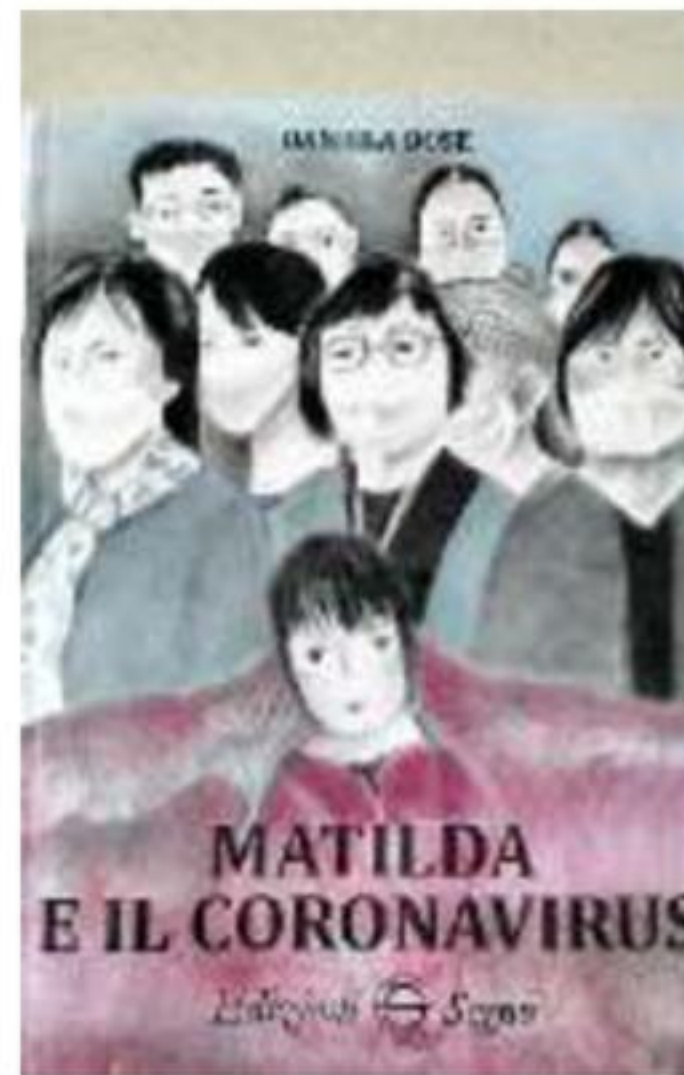
«Ho incontrato la straordinaria figura di Lucia Dugloszewski (1925-2000), cercando una donna creativa vicina allo spirito di John Cage», risponde alla nostra domanda sul primo autore del Cd, di cui propone "Exacerbated Subtlety Concert (Why does a woman love a man?)", articolato in quattro parti. «Non è stato facile rintracciare materiali della poetessa, compositrice, coreografa e inventrice di strumenti, di origine polacca, ma naturalizzata statunitense, però ne valeva la pena! Oltre a ciò, prima di questo "incontro", non sapevo cosa fosse il "Timbre piano". Le "Subtle Matters", indagate da Agnese Toniutti, disvelano, anche attraverso questo strano "pianoforte", un mondo di suoni incredibilmente ricco, dove percussione, strofinamento, risonanze, crepitii, non solo danno "dignità di suono al rumore", come scrisse Cage, ma producono atmosfere e alchimie sonore che possono attrarre anche l'ascoltatore non esperto. L'esplorazione della pianista friulana, nota in Europa per l'arditezza della sua ricerca, tocca anche i mondi dell'ormai noto compositore cinese Tan Dun (1957, n.d.a.), che omaggia Cage con "C-A-G-E, fingering for piano". Sorprendono, ancor di più, quattro pezzi del gagliardo ottantatreenne Philip Corner, da tempo residente in Emilia, anch'egli musicista e poliartista, cofondatore, nella New York dove nacque, del celebre movimento d'avanguardia "Fluxus".

METAFORE

"Toy Piano", "Man in Field", "Small pieces of a Fluxus Reality" portano, nel suo mondo sperimentale, inedite "sorprese sonore" e raffinate metafore acustiche, fino a giungere a "A really lovely piece for & by Agnese", dedicato all'interprete di "Questioni sottili". Fra echi sonori di teatro Noh e Kabuki (Dlugoszewski), delicatezze pianistiche arpeggiate e oniriche (Tan Dun), frammenti di suono vaganti e ammalianti (Corner), quest'opera risulta un "unicum" proiettato nel futuro, grazie al coraggio artistico, alla determinazione culturale e alla progettualità creativa di Agnese Toniutti.

Marco M. Tosolini

I bambini disegnano le fiabe dell'amore

Parte, giovedì prossimo, il nuovo ciclo di lettura di fiabe organizzato dal Progetto "Matilda mi racconti una storia?", curato da Daniela Dose, in collaborazione con la Biblioteca civica di Pordenone e, in particolare, con Marzia Mazzoli, responsabile delle iniziative culturali della Biblioteca. La lettura è rivolta ai bambini e alle bambine da 4 a 8 anni. Per seguire gli incontri occorre iscriversi, mandando una email a biblioteca@comune.pordenone.it. L'iniziativa è inserita nell'ambito del "Maggio dei libri 2021", campagna nazionale di promozione della lettura, promossa dal Cepell (Centro per il libro e la lettura), iniziato, venerdì scorso, con la Giornata internazionale del libro, e che proseguirà per tutto il mese di maggio. Quest'anno la campagna si ispira alla ricorrenza dantesca e propone il tema dell'amore nelle sue declinazioni: l'amore filiale, amicale, l'empatia, la solidarietà, l'innamoramento. La scelta delle letture ha tenuto conto di questa suggestione. Giovedì la volontaria Luisa Calabretto leggerà Le fiabe di Leo di Robert Kraus (ed. Babalibri), un simpatico leoncino; "Ora non posso" di Cristina Bartoli, sull'amore per la lettura. Il 6 maggio sarà la volta della lettrice Monica Ruffati, che leggerà "Matilde e il verme Arturo" di Daniela Dose (quando l'amicizia è la vera forza"; "Il lupo sentimentale" di Geoffroy de Pennart (chi è veramente cattivo?); "Il bambino di colore" di Michelangelo Rossato. Il 13 maggio, Antonella Bonamico, leggerà la classica Cenerentola, con le bellissime illustrazioni di Lucia Campinoti (ed. Lisciani), voluta dal maestro Livio Sossi, "Brontorina" di James Howe (l'amicizia che supera le diversità) e "Il paese di tondo quadro" di Cristina Padovani. Tutti gli appuntamenti, on line, si terranno alle 17.30, dureranno mezzora circa e ci sarà spazio anche per disegnare il proprio personaggio preferito. Bambini e bambini armatevi di carta e penna!

LETTURE PER L'INFANZIA La copertina dell'ultima creazione di Daniela Dose

PROFESSORE Paolo Venti è docente di lettere classiche

Nuove lezioni dell'Ute da Napoleone a Gesù

FORMAZIONE PERMANENTE

Nuova settimana per la programmazione dell'Ute, Università della terza età di Pordenone: incontri accessibili a tutti, gratuitamente, registrandosi al link www.centroculturapordenone.it/ute.

FORNITURE DI ENERGIA E GAS

Si parte lunedì, alle 15.30, con il secondo appuntamento di economia familiare: con il tutor economico Marisilvia Scian, si parlerà di forniture di energia e gas: come scegliere" un argomento sul quale ci fanno venire molti dubbi tutti i gestori che continuamente ci cercano al telefono.

COLORI E PSICHE

Martedì, sempre alle 15.30, "Il ruolo dei colori nella vita quotidiana", incontro con la psicologa Stefania Catucci. Vedremo quale influenza esercitano i colori sulla nostra vita, spiegando anche il perché delle nostre preferenze.

NAPOLEONE E IL SUO MITO

Mercoledì, alle 15.30, secondo appuntamento dedicato a Napoleone. Daniele Bertacco, docente di storia e filosofia nei licei, spiegherà perché Napoleone è stato, probabilmente, anche il primo "personaggio mediatico" della storia moderna. La sua parabola militare e politica è andata di pari passo, infatti, con l'intento di alimentare, intorno a sé, un alone mitologico.

LE MONTAGNE DI DANTE

Giovedì, alle 15.30, ultimo appuntamento con Dante. L'itinerario originale che ci presenta questa volta Paolo Venti, docente di lettere classiche, ci porterà nelle montagne scalate dal Sommo Poeta nella Divina Commedia.

GESÙ, LA VITE E I TRALCI

Venerdì, alle 17, nuovo appuntamento dedicato ai Vangeli festivi con don Luciano Padovese, teologo morale e operatore culturale, che parlerà di "Gesù la vite, noi i tralci: un'altra parabola evangelica per dire la stretta comunione del Signore con noi, nel cammino della vita". Oltre duemila anni dopo, la promessa di Gesù continua a compiersi, ma in tempo di pandemia riascoltare le sue parole nella condivisione dell'omelia è più difficile. L'attualità dei Vangeli non smette di affascinare gli uomini di buona volontà: ogni domenica la Chiesa risponde alla fame di verità e di pace dei suoi figli con le parole dei Vangeli. Commentare la parola del Signore significa non soltanto confortare e dare forza, ma anche trasmettere a tutti, laici e fedeli, spunti di riflessione legati al quotidiano delle vite in questi giorni convulsi agli albori del Terzo Millennio, in attesa che torni la messa prefestiva del sabato, in presenza, nella cappella della Casa dello Studente. Online sui canali social Facebook/centroculturapordenone e Youtube Cultura Pordenone e sul sito centroculturapordenone.it/pec.

Tour virtuale alla mostra della Secessione viennese

MOSTRA

La mostra "Vienna 1900. Grafica e design", allestita a Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia, potrà essere visitata gratuitamente e a qualsiasi ora del giorno, grazie a un tour virtuale accessibile da pc, smartphone o tablet. Inaugurata nell'ottobre 2020, la mostra chiuderà ufficialmente mercoledì prossimo, anche se, a causa dell'emergenza Covid-19, la sua apertura al pubblico è stata fortemente limitata. Ecco allora che l'Erpac Fvg, che gestisce la sede espositiva e che ha organizzato la mostra, ha pensato a un tour virtuale, per allungarle la vita. La visita consente di entrare nelle sale del palazzo e di ammirare le opere dei protagonisti più significativi della Secessione Viennese, da Klimt a Moser, da Auchentaller a Olbrich, da Hoffmann a Roller. Muoversi all'interno delle sale è semplicissimo. Se si accede da pc è sufficiente utilizzare il mouse, se invece si utilizza uno smartphone o un tablet basta usare la funzione "zoom" o il doppio tocco sullo schermo. Una volta entrati nel tour virtuale, si devono seguire le frecce per spostarsi da una sala all'altra, mentre per avvicinarsi alle opere ci si deve posizione, cliccandoci sopra, sui pulsanti fissi che appaiono sul pavimento. Per leggere le didascalie è sufficiente puntare il mouse sull'icona che appare al centro dell'opera o cliccare sulla stessa. Il link per accedere alla mostra è www.fluido360.com/virtualtour/attems/.

#iorestoinsala

Omaggio al coreano Kim Ki-duk

#iorestoinsala, il circuito nazionale di sale di qualità del web, si arricchisce di sei nuovi e imperdibili capolavori, con l'arrivo in esclusiva streaming di un incredibile pacchetto dedicato a Kim Ki-duk. Un omaggio - curato dal Far East Film Festival di Udine - che comprende alcuni dei film più amati e conosciuti del grande regista sudcoreano, prematuramente scomparso lo scorso dicembre.
Ma vediamo più da vicino i film inclusi in questo omaggio a Kim Ki-duk! Presentato al festival di Venezia nel 2000, "L'isola" è il primo film che fece conoscere il regista al pubblico occidentale, opera dalle tinte forti che alterna ossessione e amore, tenerezza e crudeltà. Si prosegue con Primavera, estate, autunno, inverno, e ancora primavera, apologo sulla ciclicità delle stagioni e degli errori umani, e La samaritana, parabola esistenziale che mette in scena l'innocenza, la colpa e il perdono. E ancora Ferro 3 – La casa vuota, film che segna la sua consacrazione definitiva in occidente con il premio speciale per la regia alla Mostra del Cinema di Venezia del 2004, e L'arco, con cui il regista continua il suo cinema come deriva dei sensi. Infine Arirang racconta tre anni di profonda crisi personale e artistica e vede Kim Ki-duk puntare questa volta la camera verso se stesso per mostrare al mondo i suoi tre volti: il vittimista, l'inquisitore e l'osservatore disincantato. Tutti i titoli saranno a breve disponibili anche su www.fareastream.it).

OGGI
Domanica 25 aprile
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Silvia Redigondo**, di Sacile, che oggi festeggerà i suoi 50 anni, dal fratello Raffaele e dalla cognata Laura, con i nipotini Luca e Giancarlo.

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

Clauzetto
▶Mazzilli, via G. M. Fabricio 17

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶Zardo, viale Martelli 40

Sacile
▶Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶Comunale, via del Progresso 1/b

Sequals
▶Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/a.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Termina oggi l'iniziativa partita quattro mesi fa in regione

Un giorno intero di digiuno per ridare i diritti ai rifugiati

DIRITTI UMANI

TRIESTE Oggi ci sarà un digiuno nazionale a conclusione dei quattro mesi che hanno visto impegnati, nella staffetta del digiuno, 400 persone in Friuli Venezia Giulia, la regione da cui è partita l'iniziativa voluta dalla rete Dasi (Diritto accoglienza solidarietà internazionale). Si calcola vi parteciperanno, in tutta Italia, circa 400 mila persone. Il digiuno è un modo pacifico per ricordare che "Tutte le vite valgono", per contestare i Decreti sicurezza e per richiedere con urgenza un corridoio umanitario per i rifugiati della "rotta balcanica". "Quando l'Europa, nella prima metà del Novecento, era prigioniera del nazifascismo, non appartenere alla razza ariana era una colpa; oggi, - affermano i militanti del Dasi - nel XXI secolo, essere nati dalla parte sbagliata del mondo, è una condanna. Oggi come ieri siamo di fronte a una negazione della dignità, a una riduzione della persona a cosa, perlopiù nell'indifferenza e nell'assuefazione generale. Nella Festa della Liberazione, che si celebra oggi, si chiede di porre fine ai respingimenti da Italia, Slovenia, Croazia e l'invito all'Europa ad "aprire" i confini a donne, uomini, minori della rotta balcanica".

DALL'ALBA AL TRAMONTO

Dall'alba al tramonto, come gesto di vicinanza con chi soffre, in Bosnia e lungo i sui confini, viene riproposta una nuova giornata di digiuno in 100 piazze d'Italia e, nelle iniziative per la Resistenza, si chiederà il rispetto dell'art. 10 della nostra Carta costituzionale. In preparazione alla Festa della Liberazione è stato organizzato anche un incontro di approfondimento, promosso da Articolo 21 e dalla Rete Dasi Fvg. In particolare, è stato girato un video davanti alla Risiera di San Sabba, a Trieste, con alcuni rifugiati che hanno letto gli articoli 3, 10 e 11 della Costituzione. Annalisa Comuzzi, a nome della Rete Dasi Fvg, ha raccontato com'è nata l'iniziativa del digiuno a staffetta. Sono seguite alcune testimonianze: di Nicole Corritore di Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa, Annalisa Camilli di Internazionale, Stefania Battistini del Tgl, Nello Scavo di Avvenire, Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio Italiano di Solidarietà. L'Anoi era rappresentato da Filippo Giuffrida, vice presidente della Fir, Federazione internazionale dei resistenti, e il giornalista di Repubblica Paolo Berizzi. Interventi, infine, del comboniano Antonio Soffientini e di Luisa Pozzar, presidentessa dell'Unione stampa cattolica del Friuli Venezia Giulia.

CALCIO Studenti e rifugiati giocano a pallone insieme

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Musei da ascoltare al castello di Torre

L'arpa di Emanuela Battigelli fra i tesori dell'archeologia

IL CONCERTO

PORDENONE Terzo appuntamento della Rassegna Musei da Ascoltare, venerdì 30 aprile, alle 18, in diretta streaming, sui canali YouTube e Facebook del Comune di Pordenone, iniziativa che abbina la scoperta dei tesori custoditi all'interno dei musei cittadini di Pordenone con musiche che valorizzano il periodo storico considerato. Il concerto, registrato in diretta dalla Claps, nella splendida cornice del Museo Archeologico del Friuli Occidentale, nel Castello di Torre, vede protagonista l'arpista Emanuela Battigelli, concertista di fama internazionale che ha collaborato con alcune fra le più importanti orchestre mondiali, quali i Berliner Philharmoniker, la London Philharmonia, l'Orchestra del Teatro della Scala, protagonista del cortometraggio "Hart" di Alberto Nacci e del concerto della 63ª Biennale Musica di Venezia. Musei da Ascoltare rientra nell'ambito della rassegna "La cultura viaggia online", un progetto culturale fortemente voluto dall'assessore alla cultura Pietro Tropeano, una rassegna dedicata a libri, musica e mostre, tutta da seguire online sui canali social del Comune di Pordenone. Musei da Ascoltare - Pordenone Fa Musica, giunto all'8ª edizione, è organizzato dall'Associazione Musicale Fadiesis con il sostegno del Comune di Pordenone e della Fondazione Friuli. In programma musiche di R. Schumann, A. Mannucci, F. Farcas, E. Battigelli.

ARPISTA Emanuela Battigelli si esibirà venerdì pomeriggio nell'Archeomuseo di Torre

Comune

Due incontri spiegano Pedibus e Ciclobus

Martedì 27 aprile e martedì 4 maggio sono in programma due incontri gratuiti dedicati alle funzioni e alle utilità del pedibus e del ciclobus: "Crescere in salute - il valore aggiunto di Pedibus e Ciclobus". Potranno essere seguiti sulla piattaforma GoToMeeting e sul canale YouTube del Comune di Pordenone. Martedì 27, dalle 18 alle 19.30 Danilo Casertano si occuperà della "sostenibile leggerezza dell'outdoor"; Gian Luigi Luxardi tratterà di movimento, alimentazione e pensieri funzionali e disfunzionali, mentre Stefano Rossi, già comandante della Polizia locale di Pordenone parlerà di sicurezza e regole della strada.

Ha avuto riservatezza, dignità e coraggio, ma ora ci lascia, finché non verrà il tempo di ritrovarla.
Il giorno 24 aprile ha completato la sua avventura terrena

Francesca Fransoni Campioni

Ne danno la triste notizia il marito Adriano, i figli Marco con Gigì, Mathilde e Isotta, e Federica con Yousef e Gabriele, la sorella Marina con Giorgio e Serena, la cognata Annamaria con Leonardo ed Eugenia.
Si ringrazia il dott. Michele Medici, per la professionalità e l'empatia, la dottoressa Elena Cracco, il dott. Enrico Lubin, il dott. Michele Pasini e la sig. Licia Buda, sempre affettuosamente solleciti, e tutti coloro che le sono stati vicini nella malattia.
Un ringraziamento particolare all'amico dott. Massimo Gion che da sempre, in ogni occasione, ci ha sostenuto, indirizzato e confortato.

I funerali si svolgeranno il giorno 27 aprile 2021 alle ore 11 presso la Basilica dei Frari.

Venezia, 25 aprile 2021
Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
Tel. 0415223070

Francesca Fransoni

Ciao Francesca
Donata, Andrea, Francesca, Rocco Alessandra, si uniscono al grande dolore di Adriano, Marco e Federica
Partecipano: - Marcella Piccini e famiglia

Venezia, 25 aprile 2021

Il Comitato di redazione è vicino al collega Ivan Malfatto e alla famiglia per la morte della madre

Mariuccia Nicoletto
Mestre Venezia, 25 aprile 2021

Il 24 aprile è mancato ai vivi

Luigi Toso

Ne da annuncio la moglie Titti, il figlio Marco con Cristiana, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti.
Si ringrazia la signora Ala e gli amici dell'AVAPO.

Il funerale avrà luogo nella Basilica dei S.S. Giovanni e Paolo, mercoledì 28 aprile alle ore 11 .
Opere di bene siano devolute all'Avapo di Venezia e all'Associazione Murano Benefica.

Venezia, 25 aprile 2021
Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO

– Gabriella, Luca e Silvia Pivirotto.

– Marisa D'Alpaos.
Lucia Mattiussi.
Bruno Molin.

Mario e Rosanna D'Alpaos partecipano alla dipartita del socio della S.A.L.I.R.

Gigi Toso

e siamo vicini a Marco.

Venezia, 25 aprile 2021

Grazia Chiara e Giovanni si stringono in un abbraccio affettuoso a Marco e Titti nel ricordo sempre vivo del caro amico

Gigi
Venezia, 25 aprile 2021